DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 254

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 27 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Un arresto per la truffa dei falsi incidenti
A pagina VII

Cultura
Venezia che legge le librerie (ri)conquistano il centro storico
Gasparon a pagina 15

Calcio
Cioffi: «Udinese nel destino, felice di aver avuto la seconda chance»
Gomirato a pagina 21

La Bce frena la corsa dei tassi

▸Prima pausa dopo dieci rialzi consecutivi: restano fermi al 4,5%. I timori sulla crescita

▸«Prematuro parlare di tagli, finché serve il costo del denaro rimarrà a livelli restrittivi»

Dopo dieci rialzi consecutivi che hanno portato il costo del denaro al livello più alto dall'introduzione della moneta unica, la Banca centrale europea ha messo in pausa, ieri, i ripetuti aumenti dei tassi d'interesse iniziati più di un anno fa, nel luglio 2022. La tregua siglata ieri all'unanimità dal consiglio direttivo della Bce mantiene così il tasso principale al 4,5%. Se il costo del denaro rimarrà «a livelli restrittivi finché serve», per ora non c'è nessun segnale che si possano tagliare i tassi: «Assolutamente prematuro anche solo parlarne», secondo la Bce.
Rosana a pagina 12

La manovra
Fisco, Meloni stoppa l'accesso diretto sui conti correnti

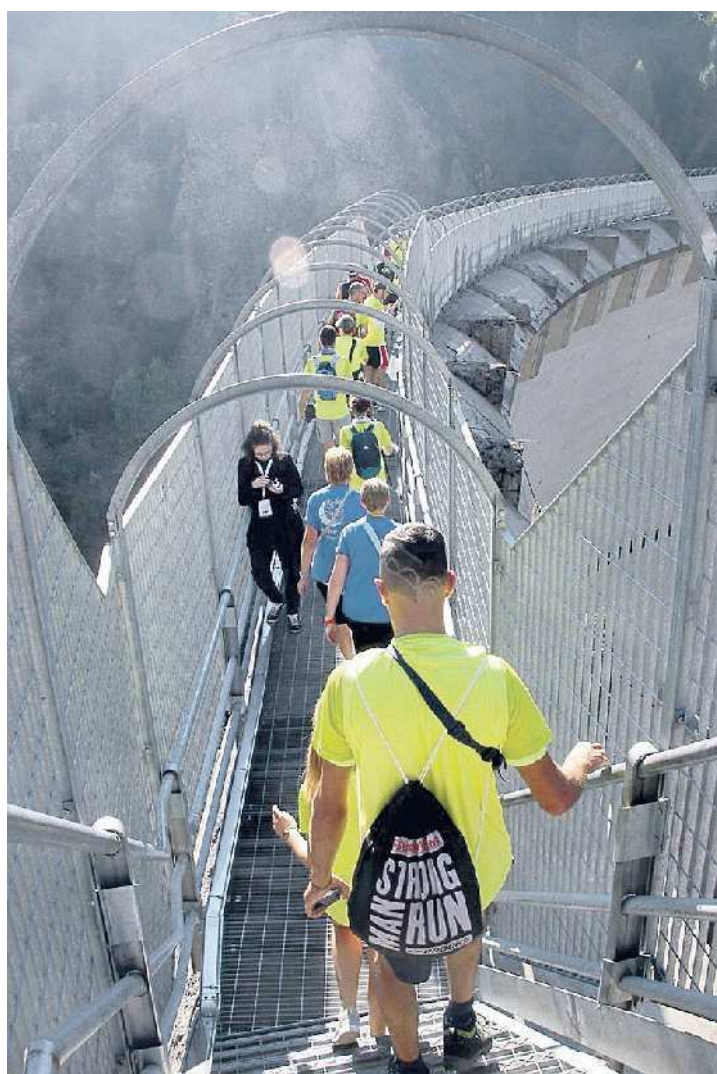
Sono due i capitoli ad altissima sensibilità politica della manovra: i pignoramenti automatici dei conti correnti per chi ha debiti con il Fisco e le pensioni. Sul primo, stop di Meloni: «Non se ne parla».
Bassi a pagina 6

Le idee
Conoscere le culture per lavorare per la pace

Luca Ricolfi

Dopo l'orrore, per molti di noi è il tempo dello sconcerto. Il 7 ottobre abbiamo assistito, sia pure da lontano, al più barbaro episodio di violenza antisemita dai tempi delle camere a gas, eppure una parte dell'opinione pubblica tentenna. Non solo c'è chi inneggia ad Hamas (pochi, per fortuna), ma c'è un vasto movimento di opinione che, pur senza esaltare esplicitamente l'eccidio, non trova le parole per condannarlo. Si scende in piazza a sostegno della causa palestinese, si denuncia il bombardamento dell'ospedale di Gaza city (come se fosse opera di Israele), si nega il diritto di Israele a decidere come difendersi. Più fondamentalmente, e semplicisticamente, si pensa la vicenda israelo-palestinese come una tragedia in cui i buoni sono tutti da una parte (palestinesi) e i cattivi tutti dall'altra (Israele).

Di qui lo sconcerto. Come è possibile che, dopo 78 anni di retorica anti-fascista e anti-nazista, dopo aver spedito centinaia di migliaia di scolaresche ad Auschwitz, dopo aver istituito, celebrato e ricelebrato innumerevoli volte (...)
Continua a pagina 23

Pordenone. Seconda meta più visitata in Friuli

Vajont, record di turisti 60mila paganti sulla diga

LA STORIA Un record di 60mila visitatori paganti, numeri importanti che fanno della diga del Vajont la seconda meta più visitata in Friuli Venezia Giulia. La prima è il castello di Miramare (300mila persone paganti).
Del Frate a pagina 11

Biennale, il governo sceglie Buttafuoco Ed è scontro FdI-Pd

▸Speranzon: «Espugnato un feudo». Ma Fassino: «Non è uno scalpo». Zaia e Brugnaro: benvenuto

Il ministro della Cultura ha scelto Pietrangelo Buttafuoco come presidente della Fondazione La Biennale di Venezia. Subito è divampata la polemica. Se da un lato Zaia e Brugnaro hanno accolto la nomina con favore, dando il benvenuto a Buttafuoco, a tenere banco è stato il commento del senatore veneziano Speranzon (FdI): «Infranto un altro tetto di cristallo. Spesso la Biennale è stata considerata dalla sinistra un feudo». Fassino: «Non è uno scalpo».
Vanzan a pagina 7

Il ritratto
L'icona della destra che sa parlare anche alla sinistra

Alda Vanzan

Ci sono stati tempi in cui Pietrangelo Buttafuoco non era poi così ben visto dalla destra.
Continua a pagina 7

La strage
Superperizia sul bus, faro su eventuali difetti e guasti

Nicola Munaro

Di fronte alla carcassa del bus infilzata dal guardrail del cavalcavia Superiore di Marghera e con la ruota anteriore destra piegata in modo innaturale verso l'esterno, l'ingegner Placido Migliorino, consulente della pm Laura Cameli, ha avuto più dubbi che certezze. Dubbi che adesso la procura vuole chiarire attraverso una consulenza che verrà conferita nelle prossime settimane: l'obiettivo? Evidenziare eventuali difetti (...)
Continua a pagina 10

Il ritratto
Stagista morto in azienda tre indagati: omicidio colposo

Omicidio colposo, violazione delle norme in materia di sicurezza e omissione di controllo. Sono questi i capi d'imputazione a cui dovranno rispondere gli indagati per la morte di Lorenzo Parelli, il ragazzo di 18 anni, stagista alla Burimec. Il pm della Procura di Udine ha chiuso l'indagine. I nomi degli iscritti nel registro della Procura sono quelli di Pietro Schneider, legale rappresentante della Burimec, Claudio Morandini, l'operaio dell'azienda con cui lo stagista stava lavorando ed Emanuele De Cillia, il tutor di Lorenzo che il giorno dell'incidente era assente per malattia.
A pagina 10

La guerra
Prove di invasione, blitz dei tank a Gaza E Hamas va da Putin

Mauro Evangelisti

Nel video ripreso dall'alto si vede una piazza e i tetti dei palazzi, con i pannelli solari. All'improvviso un'esplosione demolisce un intero isolato e si alza una colonna di fumo. Le immagini sono state diffuse da Idf, le forze armate israeliane, e documentano il bombardamento mirato nella Striscia di Gaza che ha consentito (...)
Continua a pagina 2

Friuli
Migranti, il mistero delle fototrappole Dem contro Lega

Che fine hanno fatto le fototrappole che la Regione Friuli Venezia Giulia aveva acquistato circa due anni fa per cercare di arginare l'arrivo di migranti dalla rotta balcanica? A chiederlo è stato il consigliere regionale del Pd, Conficoni, all'assessore regionale alla Sicurezza Roberti. Risposte? L'assessore non risponde, ma a farlo è il consigliere Bernardis, leghista, ma in forza alla Lista Fedriga. «Pretendere la divulgazione è irresponsabile, c'è il segreto istruttorio».
Del Frate a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La guerra in Medio Oriente

I soccorritori tra le fiamme e le macerie di Gaza dopo un attacco degli aerei israeliani

Prove di invasione: blitz dei tank a Gaza E Hamas va da Putin

▶Gli jihadisti: «50 ostaggi morti nei raid». Israele non conferma

▶Uccisa una delle menti del 7/10 Gli Usa al Qatar: tagliate i rapporti

L'ATTACCO

Nel video ripreso dall'alto si vede una piazza e i tetti dei palazzi, con i pannelli solari. All'improvviso un'esplosione demolisce un intero isolato e si alza una colonna di fumo. Le immagini sono state diffuse da Idf, le forze armate israeliane, e documentano il bombardamento mirato nella Striscia di Gaza che ha consentito di uccidere uno dei due dirigenti di Hamas che hanno pianificato il massacro del 7 ottobre: Shadi Barud, vice capo della direzione dell'intelligence di Hamas, in passato comandante del battaglione dell'organizzazione a Khan Yunis, artefice di vari attentati. L'esercito israeliano lo ha individuato ed eliminato grazie alle informazione raccolte dallo Shin Bet, i servizi segreti interni.

LA CACCIA

«Il nostro obiettivo è sradicare Hamas e useremo qualsiasi mezzo» ha detto ieri Gilad Erdan, l'ambasciatore israeliano all'Onu. Nella notte tra mercoledì e giovedì, subito dopo il discorso di Netanyahu che ha confermato che ci sarà l'invasione di terra, i tank e la fanteria sono di nuovo entrati nella Striscia di Gaza. È stata l'incursione più profonda dal 7 ottobre e prepara il terreno a una offensiva più vasta e anche ieri sera ci sono state nuove operazioni simili. L'Idf ha annunciato di avere eliminato altri tre leader dell'organizzazione terroristica: «Gli aerei da combattimento hanno colpito tre agenti senior di Hamas nel suo battaglione Daraj Tuffah. I terroristi avevano partecipato a precedenti attacchi contro Israele. Sono il comandante di battaglione, Rifaat Abbas, il vice comandante Ibrahim Jadba e il comandante del supporto combattivo, Tarek Maarouf».

CONTRO L'OCCIDENTE

Ma per comprendere come i pezzi dello scacchiere mondiale si stiano posizionando, come si stia creando un blocco eterogeneo in chiave anti Occidente, bisogna spostarsi da Gaza, cambiare continente e guardare a Mosca. Qui è stata ricevuta una delegazione di Hamas, come ha confermato il Ministero degli Esteri russo. Scrive la Tass: «Un membro del gruppo dirigente di Hamas Abu Marzooksi è attualmente a Mosca». Formalmente si è parlato della liberazione degli ostaggi, ma se un leader di Hamas proprio nei giorni della guerra affronta un viaggio di questo tipo, difficilmente si può minimizzare. Durissima la reazione di Israele: «Da Mosca un atto di sostegno al terrorismo». Il Cremlino ha precisato che comunque non ci sarà un incontro con Putin. Non solo: sempre ieri il vice ministro degli Esteri russo, Mikhail Galuzin, ha parlato con il suo omologo iraniano, Ali Bagheri Kani. Hamas, Iran, Russia. Hamas riceve armi, addestramento e sostegno da Teheran che fornisce anche i droni usati in Ucraina dall'esercito russo. E ieri parlando all'assemblea generale dell'Onu, il ministro degli Esteri dell'Iran, Hossein Amir-Abdollahian, ha detto che «Hamas è pronta a rilasciare gli ostaggi detenuti a Gaza» consegnandoli a Teheran, ma «il mondo dovrebbe sostenere la liberazione di 6mila palestinesi detenuti nelle carcere israeliane». A Doha, però, qualcosa sembra cambiare: «Il Qatar rivedrà i rapporti con Hamas dopo la crisi degli ostaggi di Gaza» sulla base di un accordo con gli Usa, scrive il Washington Post. Biden prova a sbloccare la liberazione dei prigionieri, ma anche a isolare - nel medio termine - Hamas che dal Qatar ha ricevuto supporto.

PAURA A TEL AVIV

I bombardamenti israeliani su Gaza hanno causato distruzione e migliaia di vittime tra i civili. Anche ieri però Hamas dalla Striscia ha continuato a lanciare razzi contro Israele, le sirene di allarme sono risuonate di nuovo a Tel Aviv e in diverse altre città, come ormai avviene quotidianamente dal 7 ottobre. Questo rende improbabile un cessate il fuoco che per ragioni umanitarie viene chiesto da più parti. «La manovra militare sul terreno avverrà non appena si saranno create le condizioni opportune - conferma il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant - stiamo conducendo una guerra precisa, micidiale e possente». Il sito Middle East Eye addirittura ipotizza l'uso di gas nervino e altre sostanze chimiche da diffondere nei tunnel in cui sono nascosti gli uomini di Hamas, con un attacco a sorpresa che consentirebbe anche di liberare gli ostaggi (ma secondo i terroristi 50 sono già morti a causa dei bombardamenti).

Mauro Evangelisti

A MOSCA ANCHE UN RAPPRESENTANTE IRANIANO: «ABBIAMO DISCUSSO DELLA LIBERAZIONE DEI RAPITI». IRA DI TEL AVIV

La fila dei tank israeliani (ripresa con i visori notturni) in marcia verso Gaza e, in alto, la breccia nelle barriere per entrare all'interno della Striscia

L'intervista Leonardo Tricarico

«Fermare l'offensiva di terra l'escalation sarebbe inevitabile»

«In qualunque conflitto asimmetrico, come quello tra bande di Hamas ed esercito regolare israeliano, tutto comincia con l'aviazione che batte tutti gli obiettivi conosciuti e poi si concentra su quelli di opportunità, questa è la fase in cui ci troviamo». Il generale Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica e presidente della fondazione Icsa, definisce «molto intenso il lavoro dell'Aeronautica israeliana, rispetto a soggetti come Hamas che hanno una certa evanescenza di bande».

Adesso partirà l'attacco di terra?

«Tutti si aspettano che la parola passi ai carri armati e alle forze speciali. Io spero di no. L'aeronautica continuerà il suo lavoro, specie coi droni, ma lasciare la parola quasi solo alle forze terrestri comporterebbe rischi certi di allargamento del conflitto. È una svolta che tutti temono. Netanyahu l'ha annunciata, pur senza declinare tempi e modi. Se intendono usare le forze di terra come una rete a strascico in cui si tira via tutto, rovinando un ecosistema umano, e se arriveranno a nord alla città di Gaza, al cuore della Striscia, i primi a intervenire saranno gli altri triumviri: oltre a Hamas, la Jihad islamica e Hezbollah, con tagliagole e militanti».

Che cosa dovrebbe fare allora Israele?

«Israele ha diritto di difendersi, ma è un'ipocrisia pretendere che lo faccia rispettando le regole, i diritti umani. Tutti sanno che è impossibile. Molti innocenti perderanno la vita, questo va detto chiaramente per non doversi scandalizzare dopo».

L'alternativa quale sarebbe?

«Per quanto improbabile, Israele potrebbe servire la vendetta, o giustizia, come un piatto freddo, non alla cieca, adottando una strategia protratta nel tempo e avendo ogni cautela per la vita dei palestinesi non combattenti. Dovrebbe selezionare i bersagli, epurando i vertici di Hamas come già sta facendo. Gli israeliani hanno gli strumenti tecnologici, la professionalità e la conoscenza dell'area come a casa propria, anche superiore a quella di Hamas. Possono contare su una rete di informatori formidabile, frotte di palestinesi pronti a divenire delatori, e sull'intelligence, propria e degli alleati. Il percorso di giustizia dovrebbe essere concepito e articolato su interventi militari in cui la salvaguardia dei civili sia la priorità, in modo che le vittime siano solo effetto di errori, non di attacchi deliberati».

Hamas dice che 50 ostaggi sono già morti nei raid israeliani, e poi c'è il problema dei tunnel...

«Non c'è da fidarsi dei numeri che dà Hamas, lo abbiamo visto coi 500 morti dell'ospedale, un numero surreale. Israele si è attrezzato con bombe idonee a colpire in profondità, a 50-60 metri, qualcuno dice perfino a 100. La difficoltà dipende dal fatto che le imboccature dei tunnel sono collocate in corrispondenza degli ospedali. Vi saranno stragi in superficie. Quanto agli ostaggi, non sono concentrati ma sparpagliati tra diverse bande. Con la giusta intelligence, si può forse evitare che in troppi perdano la vita».

Marco Ventura

IL GENERALE: JIHAD E HEZBOLLAH PRONTI A INTERVENIRE ISRAELE DEVE REAGIRE NEL LUNGO PERIODO, AFFIDANDOSI AGLI 007

IL GENERALE Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare e presidente della fondazione Icsa

La guerra in Medio Oriente

IL CASO

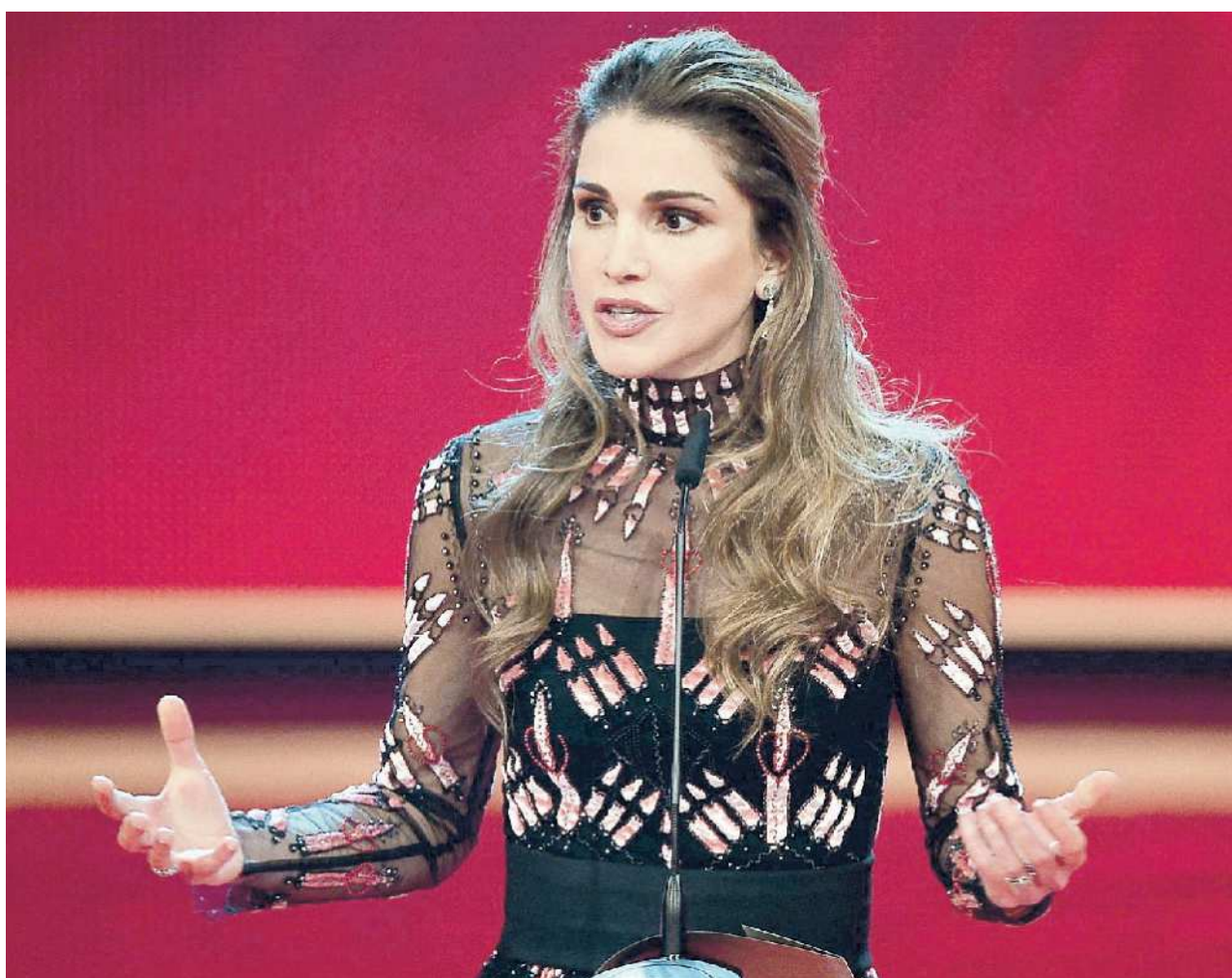
Rania “gela” l'Occidente La polveriera Giordania

▸L'intervento della regina contro i leader: «In silenzio per i morti palestinesi a Gaza»

▸Cresce la tensione nel Paese: in centinaia pronti a combattere contro lo Stato ebraico

C'è un «lampante doppio standard» nell'attuale catastrofe umanitaria fra palestinesi ed ebrei. È perentoria la regina di Giordania Rania che, in un'intervista alla Cnn, accusa Israele di apartheid e denuncia come «la gente di tutto il Medio Oriente, compresa la Giordania, è scioccata e delusa dalla reazione del mondo occidentale» alla guerra in corso fra Hamas e Israele. «Il 7 ottobre il mondo si è immediatamente e inequivocabilmente schierato al fianco di Israele, del suo diritto di difendersi e ha condannato l'attacco. Ma nelle ultime due settimane stiamo assistendo al suo silenzio» accusa la regina di Giordania. «Ci state dicendo che è sbagliato uccidere un'intera famiglia sotto la minaccia di una pistola, ma che va bene bombardarla a morte? Perché non c'è la stessa condanna per quanto sta accadendo ora?».

I LEGAMI

Di discendenza palestinese, Rania insieme al marito, il re Abdullah II, governa un Paese che secondo le Nazioni Unite ospita il 40% del totale dei rifugiati palestinesi registrati in Medio Oriente, per un totale di circa 2 milioni di persone e 10 campi profughi. Ne va da sé che qualsiasi scintilla nel conflitto israelo-palestinese inneschi inevitabilmente un effetto domino nell'opinione pubblica del Paese che la sua leadership deve ascoltare, rappresentare e gestire. Né è un esempio il vertice a quattro che doveva tenersi nella capitale giordana di Amman lo scorso 18 ottobre, in occasione della visita del presidente Joe Biden insieme al capo di Stato egiziano al-Sisi e il leader dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen, e che il re giordano è stato costretto ad annullare dopo l'esplosione dell'ospedale al-Ahli Arab di Gaza. I giordani, come il resto del mondo arabo, hanno subito attribuito la responsabilità a Israele. La strage dell'ospedale ha sollevato un'ondata di indignazione davanti all'ambasciata israeliana ad Amman dove centinaia di persone si sono radunate, appiccando un incendio all'esterno dell'edificio.

Rania di Giordania, 53 anni, nata in Kuwait da una famiglia di origine palestinese, è la regina consorte di Giordania dal 1999, come moglie di Abdallah II

ALTA TENSIONE

Nelle due ultime settimane sono scoppiate ulteriori manifestazioni in diverse città che la polizia sarebbe però riuscita a incanalare lontano da aree sensibili come le ambasciate Usa e israeliane. Addirittura, fuori dalle moschee di Amman, centinaia di manifestanti avrebbero chiesto al governo di lasciarli andare a combattere contro Israele. Motivo per cui carri armati, blocchi stradali e servizi di sicurezza giordani hanno impedito agli stessi di avvicinarsi al confine. Il Ministero degli Interni ha proibito le proteste nella Valle del Giordano, al confine ovest del Paese con la Cisgiordania (in subbuglio per le crescenti tensioni fra palestinesi e coloni ebrei). Murad Adayleh, il capo del Fronte d'Azione Islamico, partito che rappresenta i Fratelli Musulmani giordani, parlando a una folla, avrebbe chiesto di «armare il popolo giordano» e ribadito la diffusa opposizione al trattato di pace con Israele del 1994 e alla presenza di forze americane nel territorio.

Secondo Ben Fishman, Senior Fellow al Washington Institute, tuttavia, «la Giordania rimane un perno per gli Stati Uniti in Medio Oriente grazie al partenariato bilaterale di sicurezza e alla leadership politica moderata del regno».

I RISCHI

Del resto, il Paese arabo non può prescindere dagli ingenti aiuti economici che Washington gli invia ogni anno: nel 2022, i due Paesi hanno firmato un accordo di aiuti annuali pari a 1,45 miliardi di dollari per una durata record di sette anni. I malumori giordani complicano però la posizione degli Stati Uniti nel Paese e aumentano il rischio che la conflittualità interna li metta spalle al muro. Secondo il Pentagono, tra le basi militari Usa attaccate ripetutamente negli ultimi giorni da Hezbollah e Jihad islamica palestinese, movimenti armati sciiti filo-iraniani, c'è anche quella di Al Tan, al confine fra Siria e Giordania.

Il tradizionale equilibrismo della Giordania, necessario a dialogare sia con l'Occidente sia col mondo arabo, è messo in crisi dalla sensibilità della pancia del Paese. Rania lo ha capito.

Greta Cristini

L'APPELLO

Israele contro Amman alle Nazioni Unite Mattarella: rafforzare l'Onu

ROMA Di fronte alla spirale di violenza che ha travolto il Medio Oriente, con «episodi di barbarie inimmaginabili», è incomprensibile assistere a «questa incapacità di confrontarsi e di dialogare». Ed è incomprensibile anche la critica verso le Nazioni Unite, principale foro di dialogo multilaterale. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è preoccupato dalle polemiche che in questi giorni si stanno abbattendo sull'Onu, sul suo segretario generale, Antonio Guterres, e sullo stesso Consiglio di Sicurezza.

Al Quirinale ha incontrato un gruppo di giovani funzionari destinati a lavorare con le Nazioni Unite e ha ribadito la posizione dell'Italia: afferma con chiarezza che le Nazioni Unite sono e rimangono «lo strumento più efficace per risolvere le tensioni e le controversie. Per questo l'Onu va rafforzato in tutti i modi possibili, anche con riforme che ne assicurino una maggiore capacità operativa».

«RISOLUZIONE RIDICOLA NON NOMINA HAMAS» IL COLLE DIFENDE L'ORGANIZZAZIONE: STRUMENTO EFFICACE PER LE CONTROVERSIE

VIGORE

Il presidente spiega poi che quanto sta accadendo in Medio Oriente è una sfida «che richiederebbero con vigore, e in maniera assolutamente ineludibile, cooperazione internazionale». Il multilateralismo - la Costituzione prevede infatti anche limitazioni alla sovranità - è la strada scelta dalla Repubblica sin dalla sua nascita e su questo Mattarella non lascia spazio a soluzioni innovative. Il capo dello Stato sembra pensare anche al futuro, a quella soluzione «Due popoli due Stati» che resta sotto la superficie dello choc provocato dall'attacco di Hamas in Israele. Ma il problema è più vasto: «Nel Medio Oriente c'è un ricorso alla violenza di dimensioni inusitate. Si sono visti episodi di barbarie inimmaginabili. C'è una spirale di violenza i cui effetti ricadono su molti in maniera drammaticamente ampia».

PRESIDENTE Sergio Mattarella

La diplomazia al lavoro

Ue, il fronte umanitario: «Corridoi per la Striscia» Scontro sul cessate il fuoco

▶La premier al Consiglio europeo: «Contro Hamas più peso all'Autorità palestinese»

▶Le conclusioni: sì alla pausa, no alla tregua Vertice alla Nato tra Tajani e Stoltenberg

LA GIORNATA

BRUXELLES Alla fine la prova di forza e di compattezza è arrivata. Sul da farsi in Medio Oriente infatti, dopo ore in cui l'Europa era stata sul punto di dividersi, è arrivata l'intesa sul lavorare a «corridoi e pause umanitari». Al primo Consiglio Ue in presenza dopo l'esplosione del conflitto tra Israele e Hamas, e dopo l'attacco terroristico di Schaerbeek, a Bruxelles è quindi fallito il blitz di Spagna e Irlanda per imporre un cessate il fuoco che, anche secondo Giorgia Meloni, avrebbe finito con il favorire la riorganizzazione da parte dei terroristi palestinesi. Una linea che, del resto, Giorgia Meloni aveva già lasciato intendere in mattinata, al suo arrivo nella capitale belga. «Riteniamo importante che l'Ue assuma un ruolo di primo piano nel garantire l'accesso umanitario» nella Striscia di Gaza dice la premier, chiedendo però con forza non solo l'impegno per «una de-escalation» capace di evitare che il conflitto arrivi a «proporzioni oggi inimmaginabili», ma anche per una soluzione di medio periodo. Impegno, quest'ultimo, che Meloni vorrebbe tradotto nel maggiore peso all'Autorità nazionale palestinese. Cioè, come ha spiegato nei suoi interventi davanti ai leader, nella costruzione di un'alternativa politica credibile, che possa stabilizzare l'area. «Questo è un ruolo che l'Europa può giocare» dice la premier proprio nelle ore in cui il ministro degli Esteri Antonio Tajani incontra, sempre nella capitale belga, il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, concordando sulla necessità di rafforzare il fianco Sud del Vecchio Continente.

Gli altri fronti della discussione comunitaria particolarmente cari a Roma - al netto del sostegno all'Ucraina - sono il dossier migratorio (su cui, per ora, si registra "solo" l'impegno della Commissione Ue) e, soprattutto, quello balcanico. L'attivismo meloniano in tal senso è evidente. Ieri ha infatti incontrato separatamente il Presidente della Repubblica di Serbia, Aleksandar Vucic, e il primo ministro della Repubblica del Kosovo, Albin Kurtiil reiterando «il continuo e convinto sostegno» al percorso europeo dei due Paesi. Percorso che la premier arriva a non chiamare più allargamento, ma «necessaria riunificazione del Continente europeo». Il timore è che un terzo conflitto deflagri nel cuore dell'Europa, destabilizzando ulteriormente il già fragile equilibrio. Il pericoloso asse che corre tra Belgrado e Pristina è caldissimo. Tant'è che l'incontro con i leader balcanici era in realtà allargato anche al presidente francese Macron e al cancelliere tedesco Scholz. Con entrambi la premier si è poi trattenuta per un trilaterale poi definito «un giro importante» nelle trattative.

Giorgia Meloni ieri a Bruxelles per la prima giornata di lavori del Consiglio europeo. Tra i temi affrontati nel vertice, immigrazione e crisi israelo-palestinese

LA PREMIER ITALIANA HA VISTO CON SCHOLZ E MACRON I LEADER DI SERBIA E KOSOVO: FAVORIRE IL PERCORSO DI INTEGRAZIONE

MIGRANTI

Pochi avanzamenti da registrare sul capitolo migranti. La dichiarazione di intenti che vede la centralità della protezione delle frontiere esterne non sembra infatti essere accompagnata dalla disponibilità europea ad erogare nuove risorse. Il tema, del resto, è più ampio e si allarga al durissimo scontro che si profila da qui alle prossime settimane: quello sul bilancio pluriennale europeo. Roma punta ad una revisione generosa, non solo sugli aiuti a Kiev ma anche (appunto) sulla migrazione e sulla transizione digitale. Ed è sugli ultimi due punti che Meloni deve fare i conti, ancora una volta, con la trincea scavata dai cosiddetti Paesi "frugali". La sfida è aperta al punto che a Bruxelles, non si esclude che i leader possano essere riconvocati per un vertice straordinario a novembre.

LA TREGUA

La trattativa al summit si è incagliata sulla scelta delle parole da inserire nelle conclusioni finali. Con lo stallo diplomatico registratosi già nelle trattative preliminari a livello di sherpa che si è tradotta in spaccatura tra i leader sostenitori della necessità di un «cessate il fuoco» e quelli, invece, schierati in difesa di una formulazione più tiepida, di "pausa" o, meglio, "pause" umanitarie. Dall'Europa Building, è stato in particolare il premier spagnolo Pedro Sánchez - che fino a fine anno ha la presidenza di turno del Consiglio Ue - a premere per un linguaggio vicino alla tregua militare. Al suo fianco, a sera inoltrata, era rimasto solo il collega irlandese Leo Varadkar. Un duo assediato, in particolare, da Germania e Austria, convinte che soluzioni diverse sarebbero, di fatto, concessioni ad Hamas. Tanto è bastato per bloccare per cinque ore l'adozione del testo, per cui serve l'unanimità dei Ventisette, e per far slittare la cena. Poco prima delle 21.30, però, la fumata bianca: passa la versione moderata che, esprimendo «la più grave preoccupazione per la situazione umanitaria a Gaza in rapido deterioramento», al punto 16 chiede di garantire "corridoi" umanitari e "pause" nell'offensiva (il plurale era stato, tra le altre, caldeggiata in particolare dalla diplomazia italiana) per consentire un «accesso continuo, rapido, sicuro e senza ostacoli degli aiuti» e «proteggere i civili».

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

Il commento

Se l'ipocrisia ideologica ci impedisce di schierarci

Mario Ajello

Le piazze anti-israeliane pronte per oggi pomeriggio nelle principali città italiane e domani la pomposa e (pseudo) pensosa Conferenza internazionale di Roma, «per fermare la terza guerra mondiale», ossia per inneggiare alla Resistenza Palestinese con inviati di Hamas e di Hezbollah e tanti bei nomi della sinistra (più una spruzzata di esponenti di destra) come il fisico best seller Carlo Rovelli. Si tratta di eventi che segnalano la saldatura fra piazza e intellighenzia, o presunta tale, in nome del cinismo militante; dell'equiparazione inascoltabile tra le ragioni, in realtà negate, più negate, del popolo israeliano e le azioni in fondo giustificate, come si usa nei vertici Onu, di Hamas. Ma guai a dire Hamas: l'ipocrisia disumana del politicamente corretto dei cattivi maestri della sinistra in cattedra mette la maschera dell'equidistanza (siamo né-né, né con gli aggrediti, i trucidati, i rapiti, né con chi ha aggredito trucidato e rapito) per tifare sostanzialmente con i peggiori. Non accorgendosi o forse sì (ma gli intellettuali non dovrebbero guardare più lucidamente e più avanti degli altri?) che così si finisce per diventare, come accadde negli anni di piombo, i fiancheggiatori dei terroristi che al posto della stella brigatista hanno la kefiah e una portata distruttiva globale di gran lunga superiore a quella degli accoliti di Curcio e Moretti. L'oppio degli intellettuali - per usare il titolo del classico del liberale Raymond Aron, critica geniale agli stereotipi e agli spropositi dei sacerdoti della sinistra contro il capitalismo e la democrazia - viene spacciato in dosi massicce sui muretti italiani. E non solo su questi. Al punto che David Grossman, massimo scrittore progressista israeliano e altri come lui, per esempio l'americano Michael Walzer, stanno sfornando manifesti in cui dicono ai colleghi europei e di tutto il mondo: «Siamo disgustati e col cuore a pezzi per la scioccante mancanza di empatia, da parte dalla sinistra intellettuale in ogni Paese, per gli israeliani innocenti che sono stati massacrati o rapiti». Quello che sfugge ai cervelloni nostrani, malati cronici di terzomondismo bla bla, è che Hamas (altro che Resistenza Palestinese!) vuole conquistare l'egemonia e diventare apripista del jihadismo. Per vedere questo, basta aprire gli occhi e togliersi i paraocchi. Ma lo impedisce l'ideologia.

C'è lo stop ai pignoramenti Meloni: «Non se ne parla» Tetto alle pensioni anticipate

▶Blitz sui conti correnti, l'ira del premier: via la norma con i nuovi poteri al Fisco

▶Cambia la Manovra: limite all'assegno di 5 volte il minimo se si esce a 64 anni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La manovra, approvata formalmente ormai da dieci giorni, continua a cambiare. Anche ieri le riunioni dei tecnici sono proseguite senza sosta. Sono due i capitoli, ad altissima sensibilità politica: i pignoramenti automatici dei conti correnti per chi ha debiti con il Fisco e le pensioni. Sul primo tema la discussa norma sull'accesso diretto ai conti correnti da parte del Fisco è stata bloccata direttamente da Giorgia Meloni. «Questa norma non passa, non se ne parla», avrebbe detto il premier letta la bozza della manovra. L'altro capitolo sono le pensioni. In una bozza circolata nella giornata di ieri, sono spuntate alcune modifiche al pacchetto sulla previdenza. Modifiche che, almeno per ora, riguardano le cosiddette «pensioni contributive», quelle dei giovani che hanno iniziato a lavorare dopo il 1995 e che dunque percepiranno assegni commisurati ai contributi effettivamente versati. Oggi il sistema contributivo prevede la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni anche con soli 20 anni di versamenti all'Inps, a patto che si sia maturato un assegno di almeno 2,8 volte quello minimo, vale a dire 1.576 euro lordi. Il governo, nella precedente bozza, aveva deciso di alzare questo importo a 1.871 euro, ossia 3,3 volte l'assegno minimo. Nella nuova versione questa norma è cambiata.

L'importo minimo dell'assegno che un lavoratore dovrà maturare per poter lasciare il lavoro a 64 anni, scende a 1.700 euro circa, ossia 3 volte l'assegno minimo. Con un vantaggio riservato alle donne con figli. Una lavoratrice con un figlio, potrà uscire anche se ha maturato una pensione di 1.576 euro (2,8 volte la minima) e una con due figli di 1.463 euro (2,6 volte la minima).

ECONOMIA Il ministero guidato dal leghista Giancarlo Giorgetti ha «smentito» i contenuti delle bozze in circolazione sulla manovra, invitando ad attendere il testo definitivo

Ma la vera novità è un altra e riguarda invece tutti i giovani che oggi sono nel contributivo e che vorranno anticipare la pensione a 64 anni. Se lasceranno il lavoro non potranno percepire un assegno superiore a 2.815 euro lordi mensili (circa 1.900 netti), ossia una pensione superiore a 5 volte quella minima. È la prima volta che un tetto agli assegni entra nel sistema contributivo, dove le pensioni sono parametrate esattamente ai versamenti effettuati all'Inps. Un modo per scoraggiare il pensionamento anticipato e provare a "puntellare" il sistema previdenziale italiano reso sempre più traballante dalla crisi demografica. Segno, insomma, che anche il meccanismo del sistema contributivo rischia di essere insufficiente. Nessun cambiamento, almeno per ora, invece, per Quota 104. La Lega ha spinto con forza per un ritorno a Quota 103, il pensionamento con 62 anni di età e 41 di contributi. Ma per ora di modifiche in questa direzione non c'è traccia. Si tratta invece per un ritorno solo dal 2027 all'adeguamento del pensionamento anticipato alla speranza di vita. L'anticipo alla fine del 2024 del meccanismo che fa salire gli anni di contributi necessari per lasciare il lavoro, è particolarmente indigesto alla Lega e alla promessa di Quota 41, ossia di un pensionamento universale con 41 anni di versamenti all'Inps.

IL PASSAGGIO

E non è un caso. Le agenzie di rating nei loro giudizi sono molto attente alla tenuta del sistema previdenziale. Difficile insomma, che possano arrivare "alleggerimenti" prima del giudizio di Moody's previsto per il 17 novembre.

L'altro tema oggetto di un serrato confronto politico, è stata quella sui pignoramenti automatici da parte dell'Agenzia delle entrate - Riscossione per i debiti nei confronti del Fisco. Dopo un lungo tira e molla la norma è stata come detot bloccata direttamente da Meloni. La norma prevedeva che l'Agenzia potesse avere un collegamento «diretto» ai conti degli italiani per conoscerne il saldo e, in caso abbiano un debito insoluto nei confronti dello Stato, provvedere «senza indugio» al prelievo delle somme. In una bozza della manovra circolata ieri era spuntata una modifica che già provava, in qualche modo, a limitare questo strumento, facendo in modo che non potesse essere usato nel caso in cui il debito nei confronti dell'Erariofosse inferiore a mille euro. Sia le pensioni che il Fisco hanno creato sin da subito qualche mal di pancia nella maggioranza. Forti perplessità sono state espresse dalla Lega, che con il suo vicesegretario Andrea Crippa aveva fatto ricorso alla metafora di berlusconiana memoria delle «mani nelle tasche degli italiani». E a queste si sono sommate quelle di una parte della truppa parlamentare di Fratelli d'Italia, che sin da subito non ha escluso la possibilità di intervenire con «accorgimenti migliorativi in accordo con le professioni e le parti sociali», ha detto Andrea de Bertoldi, deputato del partito di Giorgia Meloni e commercialista. Matteo Salvini ha provato a gettare acqua sul fuoco, dichiarandosi «soddisfatto» della manovra e rassicurando che non ci sarà «nessuna incursione nei conti correnti». E il ministero dell'Economia, guidato dal leghista Giancarlo Giorgetti, ha «smentito» i contenuti delle bozze in circolazione, invitando ad attendere il testo definitivo. Che dovrebbe arrivare tra oggi e domani in Parlamento. E che, oltre alle pensioni e al Fisco, vedrà altre modifiche. Come per esempio un tetto massimo di 50 mila euro ai Btp che possono essere esclusi dal calcolo dell'Isee. Un intervento deciso per mettere fine alle accuse di voler favorire i ricchi a discapito dei poveri nell'erogazione dei servizi sociali.

Andrea Bassi

Buttafuoco alla Biennale Zaia e Brugnaro: benvenuto Fdi: «Espugnato un feudo»

▶Il governo ha designato il nuovo presidente
Il Pd: «Concezione proprietaria della cultura»

▶Cicutto rimarrà in carica fino a marzo 2024
e incassa il «grazie» di governatore e sindaco

L'ANNUNCIO

VENEZIA L'annuncio è stato fatto nella sede istituzionale: la Camera dei deputati. Mercoledì mattina, a Montecitorio, è stata data lettura di una nota del ministro Gennaro Sangiuliano. Pochissime righe, inviate anche al Senato: "Il ministro della Cultura con lettera del 24 ottobre ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Pietrangelo Buttafuoco a presidente della Fondazione La Biennale di Venezia". Per ventiquattr'ore nessuno si è accorto che era iniziato l'iter per la successione di Roberto Cicutto. La notizia è diventata di dominio pubblico ieri mattina, prima rilanciata dall'agenzia di stampa Agcult, poi commentata dal senatore veneziano di Fratelli d'Italia, Raffaele Speranzon: «Infranto un altro tetto di cristallo. Spesso la Biennale è stata considerata dalla sinistra un feudo in cui collocare amici e accoliti. Buttafuoco, finalmente, afferma un cambio di passo». E, com'era prevedibile, è scoppiata la polemica.

USCENTE Roberto Cicutto, a capo della Biennale dal 2020

L'ITER

Che il ministro Sangiuliano avesse in mente il giornalista, scrittore e autore teatrale convertito all'Islam era noto da tempo, anche se non aveva mai voluto parlarne. «Ogni cosa a tempo debito», era solito ripetere. Raccontano che il presidente uscente e il presidente designato della Biennale si siano già sentiti e che, parallelamente a quello parlamentare, ci sarà un percorso di gestione della Fondazione senza tensione alcuna. Anzi, come riferito da fonti ministeriali, Cicutto resterà in carica fino al termine del mandato, marzo 2024, "al fine di garantire la necessaria continuità istituzionale e un graduale e ordinato passaggio di consegne". Negli ambienti politici si racconta inoltre che Cicutto non solo avrà assoluta autonomia, ma che sarebbe intenzione del ministro avvalersi ancora del suo contributo professionale conferendogli precisi incarichi.

Tant'è, la richiesta di parere parlamentare trasmessa alle Camere è stata dai più interpretata come una nomina bella e fatta. Sarà sicuramente così, ma c'è un iter da rispettare fissato dall'articolo 8 del decreto legislativo numero 19 del 29 gennaio 1998: il ministro designa il presidente, le commissioni Cultura di Camera e Senato esprimono - in questo caso entro il 14 novembre - un parere consultivo, dopodiché scatta la nomina. Del Cda della Biennale fanno poi parte di diritto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro con il ruolo di vicepresidente (che, essendo sindaco metropolitano, somma su di sé anche il posto che spetterebbe all'ex Provincia), il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e un quarto componente di nomina ministeriale (attualmente Claudia Ferrazzi, all'epoca scelta, come Cicutto nel gennaio 2020, da Dario Franceschini). Dalle commissioni, anche se non vincolante, per Buttafuoco è atteso un parere positivo. Solo in due casi in passato ci fu una bocciatura: Giulio Malgara nell'ottobre 2011 dalla Camera, Davide Croff nel gennaio 2004 dal Senato.

LE REAZIONI

A dare il benvenuto a Buttafuoco e a ringraziare Cicutto sono stati il governatore Luca Zaia (la Biennale è «una macchina imbattibile nell'anticipare tutte le novità e innovazioni nel campo culturale internazionale») e il sindaco Luigi Brugnaro (che ha ricordato gli «importanti progetti che hanno contribuito a fare di Venezia, nell'accezione metropolitana, un luogo proiettato verso il futuro, con particolare attenzione alle giovani generazioni»). «Finalmente un poeta - ha detto il sottosegretario Vittorio Sgarbi -. La conversione all'Islam di Buttafuoco è una garanzia di originalità nel rapporto tra la storia dell'Occidente e il suo declino, che prevede dialoghi per affinità, restituzioni di valori condivisi, non conflitti». E, da presidente dell'Anica, Francesco Rutelli ha detto che il futuro presidente «sicuramente promuoverà la ricchezza e il pluralismo della Biennale».

Ma a tenere banco sono state le parole di Speranzon. «La Biennale - ha detto il segretario veneto del Pd, Andrea Martella, ringraziando Cicutto per il lavoro svolto - è un patrimonio culturale dell'Italia e non appartiene alle maggioranze politiche di turno». Per Irene Manzi, capogruppo Pd in commissione, «oggi la destra ha fatto un ulteriore passo in avanti nella concezione dello Stato come cosa di proprietà». E Piero Fassino: «La Biennale non può essere ridotta a uno scalpo».

Alda Vanzan

LO SCONTRO POLITICO

INFRANTO ALTRO TETTO DI CRISTALLO ORA CAMBIO DI PASSO
Raffaele Speranzon
senatore FdI

LA BIENNALE NON PUÒ ESSERE RIDOTTA A UNO SCALPO
Piero Fassino
deputato Pd

UN POETA, CONVERSIONE ALL'ISLAM GARANZIA DI ORIGINALITÀ
Vittorio Sgarbi
sottosegretario

GIORNALISTA E SCRITTORE Pietrangelo Buttafuoco, 60 anni

IL RITRATTO

Intellettuale-icona della destra che è diventato musulmano e sa parlare anche alla sinistra

LO SCRITTORE SICILIANO DALLA GIOVENTÙ MISSINA A LIBERO PENSATORE NEL 2015 SALVINI VOLEVA CANDIDARLO MA L'AMICA GIORGIA DISSE NO

Ci sono stati tempi in cui Pietrangelo Buttafuoco non era poi così ben visto dalla destra. Non per la professione e nemmeno per le idee, ma per la scelta compiuta in campo religioso.

Correva l'anno 2015 e al segretario della Lega, Matteo Salvini, era venuto in mente di candidarlo alla presidenza della Regione Sicilia. Idea stroncata, prima ancora che dall'interessato, dalla leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Pietrangelo Buttafuoco è senza dubbio un validissimo intellettuale e una icona della destra, lo considero un mio amico, ma in estrema sincerità non credo sia una buona idea candidare alla guida della Sicilia una personalità che ha deciso di convertirsi all'Islam. Ognuno è libero di professare la religione che vuole, ma credo che in questi anni l'Italia e l'Europa debbano rivendicare le proprie origini greche, romane e cristiane davanti a chi vorrebbe spazzarle via. Non vorremmo dare un segnale di resa ai fanatici che rimpiangono il passato dominio arabo e musulmano sulla Sicilia».

Otto anni dopo non solo un ministro del governo Meloni (Sangiuliano) lo sceglie per la presidenza della Biennale, ma un sottosegretario (Sgarbi) esulta: «l'Islam è originalità».

CHI È

Sessant'anni compiuti lo scorso 2 settembre, siciliano di Catania, sposato, due figli, nipote dell'ex parlamentare dell'Msi Antonino, Pietrangelo Buttafuoco di mestiere è scrittore, giornalista, autore teatrale. Laureato in Filosofia, è un intellettuale - ma guai a chiamarlo così, perché «gli intellettuali sono altri, Leonardo Sciascia, oppure, oggi, Massimo Cacciari», ma accetta di essere definito pensatore. Di destra, sì. E non solo simpatizzante: è stato dirigente del Fronte della Gioventù, poi componente del Movimento Sociale Italiano e di Alleanza nazionale. Ma sempre fuori dal coro. Oggi è elogiato per «spessore, competenza, autorevolezza» e applaudito come «scrittore e saggista di altissimo livello che saprà guidare con sapienza e creatività la prestigiosa Biennale di Venezia».

MINISTRO Gennaro Sangiuliano

IL GIORNALISMO

L'attività giornalistica l'ha iniziata al Secolo d'Italia, il quotidiano dell'Msi e di An. È stato inviato di Panorama (e nel 2012 per l'articolo "Il dizionario dei destrutti" pubblicato su Repubblica viene sospeso e rischia il licenziamento), è firma storica de Il Foglio, collaboratore di Repubblica, Corriere della sera, Sole 24 Ore, Fatto quotidiano, Libero. È autore di numerosi libri: con le "Uova del drago" è stato finalista al Campiello nel 2006. L'ultimo è "Beato lui. Panegirico dell'arcitaliano Silvio Berlusconi" (Longanesi, 2023) in cui racconta la commedia del Cavaliere. Non solo scrittura, anche teatro, cinema, televisione. È stato presidente del Teatro Stabile di Catania, lo è tuttora dello Stabile d'Abruzzo. Suo il documentario "I Picciotti del Profeta" in cui racconta come il mondo arabo ha influenzato la Sicilia attraverso i secoli, dall'abbigliamento ai costumi, dalla cucina agli attrezzi da lavoro.

LA CONVERSIONE

Nel 2015, l'anno in cui pubblica "Il feroce Saracino", si converte all'Islam sciita con il nome Giafar al-Siqilli. Devoto ad Allah, racconta chi lo conosce, come Roby Baggio di Buddha: cioè senza alcun integralismo. «Abissi di ignoranza non consentono di capire fino in fondo il rapporto profondo esistente tra le nostre due civiltà», disse alla Fiera Internazionale del Libro di Teheran nel 2017. E anche per questo pare di capire che dall'opposizione di sinistra non ci saranno barricate contro la sua nomina, le polemiche di ieri hanno riguardato i commenti di alcuni esponenti di destra. Semmai si attende di capire se e come cambierà la Biennale.

Al.Va.

Anche Miss Italia scarica Sgarbi: niente presidenza

▶Escluso dopo l'indagine
Lui: «Faccio con onore il sottosegretario»

IL CASO

ROMA Ancora polemiche su Vittorio Sgarbi. Il sottosegretario alla Cultura coinvolto in un'indagine per evasione della procura di Roma e al centro di un'inchiesta del Fatto Quotidiano sulle spese e le consulenze al ministero, è stato escluso ieri dalla giuria di Miss Italia, che avrebbe dovuto presiedere. L'annuncio arriva dalla conferenza stampa di presentazione a Montecitorio della storica gara di bellezza. Sgarbi «era stato contattato per la sua capacità di interpretare e raccontare la bellezza, ma poi non abbiamo avuto notizia, penso quindi che non sia con noi», ha tagliato corto Patrizia Mirigliani, patron di Miss Italia. Ma a calare il sipario è anche la politica con una presa di posizione netta di Fratelli d'Italia, presente con il deputato Fabio Petrella: «Per lui Miss Italia finisce qui». Il niet della manifestazione a Sgarbi - e al cachet previsto per al sua partecipazione come presidente della giuria, diecimila euro per "tre ore di lavoro", secondo il Fatto.

LA REPLICA

Dura la replica del critico contro i «fiancheggiatori» della kermesse che si svolgerà dal 7 all'11 novembre a Salsomaggiore Terme. «Alla lettura delle dichiarazioni fatte nel corso della conferenza stampa di oggi sono felice che le violente polemiche contro di me abbiano ottenuto il risultato di dimostrare la mia incompatibilità con Miss Italia. Faccio con onore il Sottosegretario, ma per fare il presidente di Miss Italia occorre almeno essere ministro». Una stoccata diretta a Gennaro Sangiuliano, il ministro della Cultura che negli ultimi giorni - dopo le polemiche per i cachet incassati da Sgarbi per le più svariate consulenze nonché per la partecipazione a mostre ed eventi - ha più volte preso le distanze dal suo sottosegretario e ha segnalato anzi la situazione all'Antitrust che ora indaga.

In serata Sgarbi rincara contro Sangiuliano ospite de La Zanzara: «Meloni infuriata con me? Forse con lui». E ancora: «Io non credo che mi tenga a distanza Sangiuliano, poi se questo vuol fare, io non soffro della volontà degli altri».

Sulla vicenda di Sgarbi dovrà presto esprimersi la premier Giorgia Meloni, forse già al suo ritorno dal Consiglio europeo a Bruxelles. Da Palazzo Chigi filtra l'irritazione della leader che non esclude di ritirare le deleghe al sottosegretario. Ma prima di qualsiasi decisione si attenderà il risultato dell'indagine dell'Antitrust.

F. B.

Venerdì 27 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

«Sparite le fototrappole anti migranti»

▶L'acquisto era stato annunciato in pompa magna un paio di anni fa dalla Regione Friuli Venezia Giulia: spesi 50mila euro

▶Sessanta apparecchi per i sentieri di confine. "Segreto" su quelli dati alla polizia, mistero su quelli forniti ai comuni

IL CASO

TRIESTE Che fine hanno fatto le fototrappole che la Regione aveva acquistato circa due anni fa per cercare di arginare l'arrivo di migranti dalla rotta balcanica? In tutto una sessantina, pagate intorno ai 50 mila euro e da piazzare lungo i sentieri. Ma c'è di più. Sono servite quelle fototrappole allo scopo? Hanno aiutato a individuare le "porte" di accesso? Domande legittime che nei giorni scorsi il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, aveva posto all'assessore regionale alla Sicurezza, il leghista Pierpaolo Roberti. Risposte? Nessuna. Già, perchè l'assessore non sa che fine abbiano fatto quelle fototrappole. Per la verità a chi la Regione le ha date l'assessore lo sa benissimo, ma se siano state utilizzate o se abbiamo svolto il compito per cui erano state comperante, questo resta un mistero.

NEI BOSCHI Una fototrappola analoga a quelle acquistate per intercettare i migranti sul confine orientale

LA RISPOSTA

«Mentre attraverso la sospensione dell'area Schengen proseguono i controlli ai valichi, quello che accade ai confini con la Slovenia, non presidiati dalle forze di polizia, come i sentieri nei boschi, potenziali porte di accesso per migranti irregolari, non è dato saperlo. La giunta Fedriga di fatto non ha risposto sui benefici delle fototrappole che aveva comperato tempo fa, trincerandosi dietro l'alibi che la Regione non ha competenza diretta in materia di pubblica sicurezza». Il consigliere Conficoni preme il piede sull'acceleratore. «In più occasioni - spiega - l'assessore ha sbandierato che le sessantacinque fototrappole acquistate alla fine del 2021, tenute in magazzino per oltre un anno e consegnate in pompa magna pochi giorni prima delle elezioni alla Polizia di frontiera e ad alcuni Comuni sarebbero servite per essere posizionate sui sentieri in prossimità dei confini. Sei mesi dopo, in un momento particolarmente delicato per i controlli, presidente e assessore non sanno nemmeno se vengano utilizzate e se abbiano contribuito a identificare passeur o clandestini. La fondata impressione - continua - è quella dell'ennesimo bluff sul tema dei migranti. E proprio per questo era necessario capire che fine avessero fatto le fototrappole pagate 50mila euro con i soldi dei contribuenti. Il mancato riscontro lascia credere che la facciata abbia di gran lunga superato la sostanza nell'approccio a un tema su cui la Regione ha deluso le aspettative».

LA REPLICA

L'assessore non risponde, ma a farlo è il consigliere Diego Bernardis, leghista, ma in forza alla Lista Fedriga. «Conficoni sembra sostenere che gli organi inquirenti della polizia di frontiera che hanno ricevuto le fototrappole dovrebbero condividere informazioni che sono coperte dal segreto istruttorio. È fondamentale ricordare che si tratta di una pratica giuridica necessaria per proteggere le indagini in corso e garantire che i diritti delle persone coinvolte siano rispettati. Pretendere la divulgazione è irresponsabile e il consigliere dovrebbe esserne consapevole». Bernardis non molla. «In merito alle fototrappole, il governo regionale ha sempre lavorato nell'interesse della sicurezza e del controllo dei confini. La mancanza di informazioni specifiche in merito all'utilizzo di queste apparecchiature è dovuta al fatto che le questioni operative sono di stretta competenza delle autorità competenti, anche per quelle che sono state consegnante ai Comuni. È importante rammentare che il tema dell'immigrazione non dovrebbe essere strumentalizzato a fini politici».

Loris Del Frate

Autonomia Zaia: «Si può fare con passi graduali»

LA RIFORMA

VENEZIA Quella del governatore del Veneto Luca Zaia, ieri mattina a palazzo San Macuto a Roma, è stata l'ultima audizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali sul disegno di legge del ministro Roberto Calderoli sull'autonomia differenziata. Tra l'altro entro ottobre anche il comitato sui Lep presieduto da Sabino Cassese dovrebbe terminare il proprio lavoro. A parte gli interventi di complimenti di due parlamentari veneti (il leghista vicentino Erik Pretto e il senatore polesano di FdI Bartolomeo Amidei), nessuno ha rivolto domande al governatore, tanto che in neanche mezz'ora la seduta si è conclusa. «L'autonomia - ha detto Zaia - non è una gara ciclistica dove i campioni staccano il gruppo in fuga e i gregari restano indietro. Siamo convinti che si possa portare avanti anche con passi graduali, ma è importante sia il frutto di un patto tra gentiluomini verso un preciso obiettivo, non un escamotage incerto nell'ottica di andare avanti e poi si vedrà». «Noi - ha aggiunto Zaia - crediamo nella sussidiarietà e nella solidarietà nazionale; l'autonomia delega competenze e non ruba niente a nessuno. Il Paese a due velocità c'è oggi e non è così perché qualcuno ha avuto di più e altri niente. È la conseguenza di un centralismo che ha fatto danni e ne pagano il conto i cittadini. Come Regione Veneto possiamo mettere a disposizione un grande patrimonio di competenze. Nel promuovere questa riforma, con il percorso verso il referendum del 2017, abbiamo dato vita a un grosso gruppo di lavoro che è in grado di elaborare studi, analisi, e processi in materia finanziaria e giuridica rispetto alle materie da trasferire di competenza alle regioni. Anche per questo siamo convinti che l'autonomia non mina l'unità nazionale; se così fosse ci sono paesi federalisti come la Germania che sarebbero gambe all'aria e non lo sono». I tempi? «Il 2024 probabilmente sarà l'anno dell'autonomia». *(al.va.)*

Bilancio, allarme Pd: «Con i tagli salta tutto»

SPENDING REVIEW

VENEZIA Tagli ai fondi delle Regioni per 350 milioni: per il Veneto - che solitamente vale l'8% nelle ripartizioni nazionali - si tratterebbe di una decurtazione di 28 milioni di euro. E dunque l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara deve riferire urgentemente su quanto si sta profilando all'orizzonte. A chiederlo è il Partito Democratico in consiglio regionale del Veneto. «Se il Governo procederà con una riedizione della spending review, con tagli lineari e tetti di spesa per gli enti locali, verrà messa una pietra tombale sul bilancio della Regione - ha detto la capogruppo Vanessa Camani -. Di fatto diventerebbe impossibile realizzare ogni tipo di manovra degna di questo nome e certamente lo schema proposto dalla Giunta Zaia andrebbe gambe all'aria. Aggiunta ai tagli già operati dal Governo Meloni sulla sanità e sui fondi Pnrr per i Comuni, questa ulteriore mannaia colpirebbe settori delicatissimi per le famiglie sempre più in difficoltà, come hanno confermato i dati Istat: trasporti, scuola e sostegni alla casa. Oltre a mortificare ambiti di sviluppo come la riconversione energetica e il sostegno alle imprese. E mentre incombe questo scenario da incubo, le attenzioni di Zaia sono invece rivolte alla pista da bob di Cortina e quelle di Salvini al Ponte sullo stretto di Messina». «Da anni - ha aggiunto Camani assieme alla collega Chiara Luisetto - chiediamo una revisione profonda delle politiche pubbliche. Ora la Giunta dica se e come pensa di far fronte a questa situazione che il suo Governo "amico" è ad un passo dal generare con scelte sciagurate».

Intanto la Cgil Veneto, con il segretario Ivan Bernini, sollecita il piano straordinario di assunzioni negli enti pubblici: il prossimo 7 novembre ci sarà un presidio a Venezia contestualmente alla consegna in Regione delle 10mila firme raccolte. È previsto un incontro con il presidente del consiglio regionale e con gli assessori alla Sanità Manuela Lanzarin e al Bilancio Francesco Calzavara. *(al.va.)*

SUPERPERIZIA A sinistra l'immagine dall'alto del bus di "La Linea" schiantatosi al suolo. Nel tondo l'esperto Placido Migliorino

Bus della strage, si indaga su possibili guasti o rotture prima della sbandata

▶Disastro di Mestre: i dubbi della Procura da chiarire nella perizia che sarà assegnata

▶Verifiche approfondite sullo sterzo, su semiasse anteriore e sistema frenante

L'INCHIESTA

MESTRE Di fronte alla carcassa del bus infilzata dal guardrail del cavalcavia Superiore di Marghera e con la ruota anteriore destra piegata in modo innaturale verso l'esterno, l'ingegner Placido Migliorino, consulente della pm Laura Cameli, ha avuto più dubbi che certezze. Dubbi che adesso la procura vuole chiarire attraverso una consulenza che verrà conferita nelle prossime settimane: l'obiettivo? Evidenziare eventuali difetti di produzione sul bus Yutong di proprietà della società di trasporto pubblico, La Linea, volato nel vuoto per una quindicina di metri la sera del 3 ottobre, uccidendo 21 persone (tutti turisti tranne l'autista trevigiano Alberto Rizzotto, 40 anni) e ferendone altre 15. E poi capire se - esclusi i danni dovuti al volo - ci siano state rotture prima che il bus iniziasse a scarrocciare sul guardrail per 50 metri, infilando il varco di servizio, diventando incontrollabile e cadendo nel nulla.

GLI INTERROGATIVI

Il quesito, così come la consulenza, sono allo studio della pm, che dovrà formulare la domanda esatta da porre ad un ingegnere che verrà nominato con l'udienza di incarico. Ma quello che si vuole verificare sono le componenti meccaniche, elettroniche ed elettriche del mezzo, batterie comprese. Verrà fatta un'indagine approfondita sullo sterzo, sul semiasse anteriore e sul sistema frenante.

Poi si valuteranno anche gli aspetti dell'elettronica dal bus per capire se possano aver in qualche modo mandato fuori uso i comandi meccanici. Componenti meccaniche ed elettroniche che la Yutong fa realizzare in Germania.

Infine, un accertamento riguarderà anche le batterie, dalle quali è nato un principio d'incendio dopo la caduta del mezzo sull'asfalto di via dell'Elettricità per una fuoriuscita di litio.

SUL FRONTE DEI FERITI A PADOVA SI CERCA DI SVEGLIARE LA BIMBA DI 4 ANNI MENTRE LA MADRE STA PER ESSERE DIMESSA

LA SCATOLA NERA

Intanto questa mattina alle 10 l'ingegner Nicola Chemello riceverà dalla pm Cameli l'incarico di estrarre e analizzare il disco fisso della scatola nera, dove sono immagazzinate le tre telecamere interne al mezzo: una ha la visuale del conducente, una riprende il bus da davanti a dietro e una viceversa. Da lì potrà emergere la descrizione per immagini della tragedia del cavalcavia Superiore di Marghera.

Date le circostanze dell'incidente - con il buio e riflessi dati dai lampioni - potrebbe anche essere che gli occhi elettronici, mai puntati sull'autista per questioni di privacy lavorative, possano aver ripreso "di rimbalzo" il comportamento dell'autista. All'udienza di stamattina parteciperanno gli avvocati dei tre indagati - l'ad di La Linea, Massimo Fiorese (difeso dal penalista padovano Massimo Malipiero) e i tecnici del Comune di Venezia, Roberto Di Bussolo (avvocato Paola Bosio) e Alberto Cesaro (avvocati Barbara De Biase e Giovanni Coli) - ma anche i legali dell'autista, delle vittime, del Comune di Venezia e dell'Allianz (assicuratrice del bus) queste ultime costituite volontariamente come responsabili civili. In attesa dell'esito dell'autopsia su Rizzotto, a conferma dei primi esami che avrebbero escluso dei malori, mercoledì è iniziata la super-perizia sul cavalcavia Superiore e sul guardrail. A guidare le analisi, l'ingegner Migliorino, dirigente del ministero dei Trasporti e già protagonista di accertamenti scrupolosi sul ponte Morandi che gli sono valsi il soprannome di "mastino". Il perito nominato dalla procura ha effettuato misurazioni sul guardrail, sulla ringhiera e sul palo della luce contro cui è avvenuto il primo, forte, impatto del mezzo. Poi ha scattato fotografie, fatto carotaggi sull'asfalto in corrispondenza della banchina dei sottoservizi, ceduta sotto il peso del bus, e ripreso tutto con un drone in grado di restituire immagini in 3D del cavalcavia. Si riprenderà il 9 novembre, quando verrà prelevato anche un pezzo di barriera.

E migliorano i feriti: a Padova si sta tentando il risveglio della bambina di 4 anni, mentre la mamma sta per essere dimessa.

Nicola Munaro

Stagista morto al lavoro Tre indagati per la tragedia di Lorenzo in azienda

L'INCIDENTE

UDINE Omicidio colposo, violazione delle norme in materia di sicurezza e omissione di controllo. Sono questi i capi d'imputazione a cui dovranno rispondere i quattro indagati per la morte di Lorenzo Parelli, il ragazzo di 18 anni, di Morsano di Strada, frazione di Castions di Strada. Il pubblico ministero della Procura di Udine Lucia Terzariol ha chiuso l'indagine.

I nomi degli iscritti nel registro della Procura – tre soggetti fisici e uno giuridico, l'azienda - sono quelli di Pietro Schneider, legale rappresentante della Burimec, Claudio Morandini, l'operaio dell'azienda con cui lo stagista stava lavorando ed Emanuele De Cillia, il tutor di Lorenzo che il giorno dell'incidente era assente per malattia. Schneider, difeso dall'avvocato Stefano Buonocore, deve rispondere per la violazione delle norme in materia di sicurezza. Il lavoratore, incaricato del tutoraggio dello studente, a cui è stato assegnato il difensore d'ufficio Gabriele Peressoni, è stato accusato perché quel giorno si era dato malato e non si era presentato in azienda, ma non si era preoccupato di individuare un sostituto per quella giornata di assenza. Al dipendente dell'azienda, difeso dagli avvocati Daniele Pezzetta e Alessandro Ventura, è

STUDENTE 18ENNE A sinistra Lorenzo Parelli, il ragazzo morto durante uno stage scuola-lavoro. A destra una manifestazione di protesta

contestata una presunta omissione di controllo.

LA DINAMICA

Secondo quanto ricostruito durante le indagini, l'uomo si era allontanato dall'area dove stava smontando un macchinario insieme a Lorenzo per prendere l'imbragatura necessaria per proseguire le operazioni. Proprio in quel frangente Parelli era stato colpito da una putrella di ferro di 150 chili. Era il 21 gennaio 2022 quando il ragazzo friulano perse la vita mentre stava lavorando, nell'ultimo giorno di alternanza scuola lavoro, alla Burimec di Lauzacco di Pavia di Udine. Lorenzo stava frequentando il quarto anno del Centro di formazione professionale dell'istituto salesiano Bearzi di Udine.

IL 18ENNE STUDENTE FRIULANO DI MORSANO FU TRAVOLTO DA UNA PUTRELLA DI 150 CHILI C'È ANCHE IL TUTOR CHE GLI ERA STATO ASSEGNATO

Gli accertamenti sono stati svolti dai carabinieri del Nucleo investigativo di Udine e dai militari della Compagnia di Palmanova. Ha collaborato anche il personale del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria. Sono state raccolte le dichiarazioni delle persone presenti alla tragedia, come persone informate sui fatti. Sono stati esaminati i documenti, in primis il protocollo scuola-lavoro. Fondamentali le riprese delle telecamere di sicurezza interne all'azienda che hanno ripreso in diretta il momento dell'incidente che è costato la vita al giovane Lorenzo. I legali ora hanno venti giorni per preparare la strategia difensiva, ma potrebbe essere chiesta una proroga considerata la complessità del caso.

Sparò alle spalle a due rivali: viene arrestato il rapper Shiva

▶Reagì a un agguato a Milano: colpi di pistola ad altezza d'uomo

IL CASO

MILANO I seguaci fanno risalire i primi dissapori a due anni fa, con l'uscita del brano "Take 3". «Tu vuoi una guerra perché sai di essere in perdita. Cerchi attenzione, non sei rapper, sei una femmina», rimeggiava Shiva. Bersaglio del suo disprezzo era il rivale Rondo Da Sosa, otto dischi di Platino e 400 milioni di stream in meno di due anni. La sfida tra Milano Ovest e San Siro era lanciata, in un crescendo che dal dileggio e gli insulti sui social è passato alle maniere forti. Due risse tra i rispettivi gruppi, un agguato e lo

NEI GUAI Il rapper Shiva

scorso 11 luglio le armi da fuoco. Andrea Arrigoni, 24 anni, nome d'arte Shiva, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio per avere sparato con una pistola a due rivali del gruppo di Rondo. Il cruento regolamento di conti era avvenuto poco dopo le otto di sera in via Cusago, nel cortile degli studi di registrazione della Milano Ovest, la casa discografica di Shiva di cui è la punta di diamante con 5 milioni di ascoltatori al mese su Spotify. Una telecamera di sicurezza riprende tutto. Due persone con i cappucci della felpa calcati in test scendono da una Jaguar, con un terzo incaricato di filmare la spedizione punitiva, e puntano dritto verso Shiva. Ma Andrea Arrigoni non si fa cogliere di sorpresa, rovista nello zaino ed estrae l'arma: «Impugna la pistola in posizione da tiro, ad altezza d'uomo, in direzione degli aggressori», scrive nell'ordinanza il gip Stefania Donadeo. Ha premuto il grilletto «più volte» contro i rivali del gruppo Seven Zoo di Rondo, «puntando i corpi e colpendoli mentre erano in fuga».

Vajont, il boom di turisti: 60mila paganti sulla diga

▶Siti del disastro seconda meta preferita in Friuli Venezia Giulia dopo Miramare

▶Il sessantesimo anniversario ha attirato più persone. E adesso bisogna prenotare

LA STORIA

PORDENONE Il numero definitivo dell'anno in corso non c'è ancora, ma viste le prenotazioni tutto fa supporre che sarà da record. Intorno alle 60mila presenze paganti che - più o meno - raddoppiano se si sommano anche quelle di chi arriva sul piazzale, entra nella chiesetta, guarda la diga dall'esterno, fa quattro passi sotto la galleria e poi se ne va. Oltre 120mila. Sono numeri importanti che fanno della diga del Vajont la seconda metà a pagamento più visitata in Friuli Venezia Giulia. La prima, irraggiungibile, è il castello di Miramare che per le presenze paganti supera 300mila e arriva a oltre 800mila per le visite gratuite nei giardini.

LA RICORRENZA

Se è vero che la diga del Vajont da sempre è una delle mete che emotivamente attirano tante persone, è altrettanto vero che quest'anno, il sessantesimo dalla notte della tragedia, ha fatto da traino. L'arrivo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha fatto il resto. Da quanto il capo dello Stato, primo ad essere presente in forma istituzionale negli ultimi vent'anni, ha messo piede sul coronamento, la passerella panoramica costruita dall'Enel e data in gestione alla direzione del parco delle Dolomiti, da dove si vede l'interno del manufatto, c'è stata una esplosione di richieste. Proprio ieri la direzione ha comunicato che da domenica prossima, visto il numero di richieste e l'afflusso di persone sarà possibile accedere al coronamento della diga del Vajont solo muniti di prenotazione. Non è tutto. Le scuole fanno a gara da settembre per portare i loro ragazzi e tutte vogliono la guida formata dalla Fondazione Vajont che oltre a spiegare come e cosa accadde quella notte, fa arrivare gli studenti fino a Erto. Ora da novembre la diga chiuderà, ma le visite sono già prenotate per altri tre mesi quando si riapriranno i cancelli la prossima primavera.

SCUOLE IN PRIMA FILA A NOVEMBRE SI CHIUDE MA LE VISITE SONO STATE GIÀ FISSATE PER ALTRI TRE MESI IN PRIMAVERA

LE EMOZIONI

Il resto, se ce ne fosse stato bisogno, lo ha fatto l'installazione sensoriale allestita nel Centro visite di Erto e Casso. Quando una cosa è forte, emozionate e coinvolgente come quella visone, non ha bisogno di grande marketing. Il tam tam di chi l'ha vista fa molto di più. Del resto lo spazio che per la sua dimensione si presta a una visione molto intima (non possono accedere più di cinque persone), pone chi guarda all'interno della temporalità dell'evento. Inizialmente sono i paesaggi in bianco e nero della vigilia della catastrofe con lo scorrere di immagini sino ad arrivare ad abbracciare l'intero invaso e con i rumori della quotidianità. Le immagini poi lasciano il posto al nero, mentre l'ambiente si gonfia dei rumori dell'imminente catastrofe, amplificati dal dispositivo tecnico progettato per l'occasione: il pavimento entra in vibrazione mentre una corrente, che rimanda allo spostamento d'aria provocato dall'improvviso movimento delle acque, colpisce lo spettatore, avvolto da una musica di fortissimo impatto emozionale. Nel fine settimana la coda per entrare è lunghissima.

La diga del Vajont e il castello di Miramare, principale attrazione della regione con 800mila visitatori

I NUMERI

Il direttore del parco delle Dolomiti, Graziano Danelin non vuole sbilanciarsi, ma sa bene che questo è un anno da mettere in collezione. «Il numero più alto di visitatori paganti - spiega - lo abbiamo raggiunto nel 2014, quando abbiamo contato l'emissione di poco più di 50mila biglietti per l'accesso al coronamento. Quest'anno pensiamo di andare oltre. Forse anche parecchio oltre». Nessuno lo dice apertamente, ma la previsione è intorno alle 65mila presenze paganti che raddoppiano sommando anche le visite gratuite sul piazzale e nella galleria. Certo, il castello di Carlotta e Massimiliano a Trieste è inavvicinabile, ma la Diga del Vajont è sulla buona strada.

Loris Del Frate

Nuovo calo delle nascite ma nel lungo periodo il Nord pare tenere bene

IL CASO

ROMA Napoli meno 14 per cento, Palermo meno 17, Messina e Taranto meno 19. Non è solo un problema della montagna e delle aree interne: la crisi demografica si farà sentire anche nelle città del Mezzogiorno, che nei prossimi 20 anni vedranno cali percentuali a due cifre della propria popolazione. Invece alcuni grandi centri del Nord, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, potrebbero sperimentare un incremento anche significativo dei propri residenti; mentre per il Centro-Italia la prospettiva è di sostanziale tenuta o di limitato arretramento. Il quadro è quello delle previsioni demografiche a livello comunale, realizzate dall'Istat per il periodo 2022-2042, nell'ambito del programma di Statistiche sperimentali. Stime rese note mentre la natalità continua ad inanellare record negativi: i dati definitivi sul 2022 confermano il nuovo minimo storico a quota 393 mila nascite, con l'unico spiraglio positivo di una ripresa di quelle dei primogeniti nel post-pandemia. E nei primi sei mesi di quest'anno la discesa è proseguita con 3.500 bambini in meno rispetto allo stesso periodo del 2022.

ROMA PERDE ABITANTI MENTRE MILANO NE GUADAGNEREBBE. INTANTO MINIMO STORICO DEI BEBÈ NEL 2022 A QUOTA 393MILA

L'ORIZZONTE

Le previsioni della popolazione sono realizzate a livello nazionale e regionale con un orizzonte che arriva al 2080 (anno in cui dovremmo essere circa 13 milioni in meno) naturalmente con un più alto grado di incertezza per i decenni più lontani. Ma è ancora più difficile provare a capire cosa succederà nei singoli Comuni: dunque in questo caso la proiezione si ferma al 2042. Vediamo allora quali sono le stime per le 44 città che oggi hanno più di centomila residenti. Partendo dalla Capitale che come è noto è anche il Comune più popoloso: rispetto ai 2.749 mila abitanti del 2022 (anno base della previsione) Roma ne perderebbe circa 80 mila, poco meno del 3 per cento. Al contrario Milano guadagnerebbe oltre centomila residenti (+8%). Napoli è il terzo Comune italiano per abitanti ma è a rischio di cedere questa posizione: gli oltre 130 mila in meno stimati (-14,3%) lo farebbero scivolare appena dietro Torino che pure è destinata a rimpicciolirsi ma in misura minore (-6,9%). Al Nord prevedibilmente, arretra Venezia mentre hanno un spiccato segno positivo (superiore al 5%) Brescia, Parma, Bergamo, Trento e Piacenza. Di sicuro c'è la tendenza generale del Paese ad un veloce spopolamento, a causa del rovinoso calo della natalità non compensato dai flussi migratori. Ma in realtà ci sono molte Italie. Almeno fino 2042 il Nord nel suo complesso non perderebbe popolazione, a fronte di una contrazione nazionale del 4,9%.

Economia

Borse del 26/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.507	+0,29%	Londra (Ft100)	7.354	-0,81%	NewYork (Dow Jones)*	32.940	-0,29%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.366	-0,34%	Parigi (Cac 40)	6.889	-0,37%	NewYork (Nasdaq)*	12.659	-1,27%
Francoforte (Dax)	14.731	-1,08%	Tokio (Nikkei)	30.601	-2,22%	Hong Kong (Hang Seng)	17.035	-0,23%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 27 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
200	↑

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,1%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	158,34	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	7,55	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,795%
3 m	3,865%
6 m	3,998%
1 a	3,920%
3 a	3,946%
10 a	4,865%

METALLI

	Gr
Oro	60,62 €
Argento	0,70 €
Platino	27,81 €
Litio	21,93 €/Kg
Silicio	1.910,12€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	455
Marengo	360
Krugerrand	1.940
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.330

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	88,58 € ▼
Petr. WTI	83,85 $ ▼
Energia (MW)	124,26 € ▼
Gas (MW)	50,63 € ▼

La Bce lascia i tassi al 4,50% per il timore della recessione

▶Prima pausa dopo dieci aumenti consecutivi Lagarde: «Ma è prematuro discutere di tagli»

▶De Guindos: «La versione finale della tassa sugli extraprofitti della banche è più ragionevole»

LA SCELTA

BRUXELLES Il quindicesimo mese, la Bce si riposò. Dopo dieci rialzi consecutivi che hanno portato il costo del denaro al livello più alto dall'introduzione della moneta unica, la Banca centrale europea ha messo in pausa, ieri, i ripetuti aumenti dei tassi d'interesse iniziati più di un anno fa, nel luglio 2022.

LE TAPPE

Se, per ora, un taglio resta un miraggio, la boccata d'ossigeno per famiglie e imprese era invece ampiamente attesa dai mercati e dagli osservatori, in particolare dopo il colpo di coda del rialzo di 25 punti base deliberato di misura a settembre, lasciando intravvedere, secondo gli esperti, la luce in fondo al tunnel. Anche perché a preoccupare adesso è la crescita al palo, insieme alle conseguenze sull'economia globale dell'acuirsi del conflitto in Medio Oriente, a cominciare dall'impatto sui prezzi dell'energia: «L'economia dell'Eurozona sarà debole per il resto dell'anno», ha spiegato la presidente della Bce Christine Lagarde, con la manifattura in contrazione, «i servizi che si sono indeboliti ulteriormente per il contagio dell'industria» e «la stretta al credito che pesa sui consumatori». La tregua siglata ieri all'unanimità dal consiglio direttivo della Bce - riunito ad Atene, per la consueta riunione annuale fuori da Francoforte - mantiene così il tasso principale al 4,5%, il marginale al 4,75% e quello sui depositi al 4%. Il focus, semmai, si sposta sulla durata della stretta monetaria, perché «l'inflazione è ancora troppo alta» e, secondo le stime dell'Eurotower, rimarrà alta «molto a lungo», ragion per cui tenere i tassi a questi livelli per sufficiente tempo darà «un contributo sostanziale» per riportare l'indice dei prezzi al consumo all'obiettivo del 2% simmetrico perseguito dalla Bce, si legge nel comunicato finale. È la pausa tanto attesa dopo che l'inflazione nell'Eurozona a settembre, secondo i dati di Eurostat, s'è sgonfiata di quasi un punto percentuale attestandosi al 4,3% (ben lontana dal picco del 10,6% dell'ottobre 2022), con quella di fondo, calcolata cioè al netto di beni energetici e alimentari, al 4,5%. Soglie di guardia, ma che consentono alla Banca centrale europea di adottare la linea morbida finora caldeggiata dalle colombe dell'Eurosistema. Che vuol dire in concreto uno stop, perlomeno temporaneo, ai rincari dei mutui a tasso variabile. Lagarde, però, s'è affrettata a raffreddare gli entusiasmi, tanto che le Borse europee hanno chiuso tutte in ribasso tranne Piazza Affari (+0,29%): «Ora c'è la pausa, ma questo non vuol dire non rialzeremo nuovamente» i tassi, né che il picco sia stato raggiunto. Se il costo del denaro rimarrà «a livelli restrittivi finché serve», per ora non c'è nessun segnale che si possa cominciare ad allentare la morsa, e a tagliare i tassi: una mossa di questo tipo «non è stata discussa» e, anzi, «è assolutamente prematuro anche solo parlarne». Per Lagarde, neppure l'ombra di un rimorso per la strada percorsa finora: «"Non, je ne regrette rien" (Non mi pento di nulla)», ha detto, citando il successo di Edith Piaf. Tanto per il passato quanto per il futuro vale il mantra della Bce, ripetuto pure ieri: «Dipendiamo dai dati» anche rispetto alla durata della stretta, che sarà calibrata «riunione per riunione». Tra gli analisti, la convinzione è il ciclo rialzista sia arrivato al capolinea. «Ci aspettiamo che la politica dei tassi invariati si estenderà fino al 2024», ha affermato Gurpreet Gill di Goldman Sachs, secondo cui «il nostro scenario di base prevede un taglio dei tassi a partire dal terzo trimestre dell'anno prossimo (cioè dopo l'estate, ndr), anche se un forte rallentamento dell'economia o un deterioramento del mercato del lavoro più ampio del previsto potrebbero spingere ad anticipare» alcune mosse.

IL MANIFATTURIERO E I SERVIZI IN FASE DI RALLENTAMENTO MA PER GLI ANALISTI IL CICLO DEI RIALZI È TERMINATO

La presidente della Bce Christine Lagarde

IL SENTIERO

Sempre da Atene, il numero due di Lagarde, Luis De Guindos, si è invece soffermato sul prelievo sugli extraprofitti delle banche varato dal governo italiano (misure simili sono state prese pure da Spagna e Lituania), promuovendo il provvedimento alla luce delle modifiche apportate in sede di conversione, dopo l'iniziale bocciatura di settembre: «La versione finale» è «molto più ragionevole», poiché permette, in alternativa al versamento, la possibilità «di aumentare le riserve», opzione preferita dai principali istituti di credito.

Gabriele Rosana

Il fondatore di Snapchat: «Io non uso social media»

Ceccherini ed Evan Spiegel

GIOVANI-EDITORI

FIRENZE «Io non uso i social media, assolutamente no, per cui non hanno nessuna influenza nella mia vita. A volte sono i colleghi che mi dicono cosa succede su Instagram, ma a me non interessa». Lo ha affermato Evan Spiegel, fondatore e ceo di Snapchat, intervenendo ieri all'incontro promosso a Firenze dall'Osservatorio permanente giovani-editori di Andrea Ceccherini. Invece, ha detto Spiegel, con creatori di social media come Mark Zuckerberg, o altri imprenditori innovativi come Elon Musk, «ci vediamo ogni tanto, impariamo gli uni dagli altri. È interessante vedere questi imprenditori che creano dal nulla e che creano queste cose incredibili, per cui bisogna sempre imparare dagli altri perché sono un'ispirazione». Secondo l'ad di Snapchat, «con l'arrivo degli smartphone sempre di più il computer fa parte della realtà, però oggi vediamo la gente per strada che guarda il telefonino, tutti che stanno lì a guardare lo schermo, per cui spero che con gli occhiali per la realtà aumentata potremo passare più tempo nel mondo reale».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,754**	1,36	1,266	1,890	8094637
Azimut H.	**19,400**	0,39	18,707	23,68	466325
Banca Generali	**30,33**	0,50	28,22	34,66	170077
Banca Mediolanum	**7,604**	0,13	7,578	9,405	1299850
Banco Bpm	**4,700**	0,09	3,383	4,927	10521300
Bper Banca	**2,914**	-0,51	1,950	3,163	10725750
Brembo	**10,160**	-1,84	10,253	14,896	371078
Buzzi Unicem	**24,86**	1,47	18,217	28,38	154041
Campari	**10,310**	-6,78	9,540	12,874	14821510
Cnh Industrial	**10,600**	0,19	10,398	16,278	2804894
Enel	**5,779**	0,47	5,144	6,340	17236450
Eni	**15,482**	0,40	12,069	15,676	9745444
Ferrari	**283,00**	-0,53	202,02	298,70	277032
Finecobank	**10,890**	-0,46	10,683	17,078	2203044
Generali	**18,475**	0,52	16,746	19,983	2958136
Intesa Sanpaolo	**2,370**	0,59	2,121	2,631	78439300
Italgas	**4,728**	-1,58	4,754	6,050	1653698
Leonardo	**14,050**	-0,04	8,045	14,360	2258263
Mediobanca	**10,895**	-1,04	8,862	12,532	6228267
Monte Paschi Si	**2,404**	2,60	1,819	2,854	17881971
Piaggio	**2,566**	-1,69	2,572	4,107	735104
Poste Italiane	**9,230**	1,43	8,992	10,420	2194339
Recordati	**43,71**	-0,59	38,12	47,43	151795
S. Ferragamo	**11,330**	-3,08	11,404	18,560	159086
Saipen	**1,335**	-5,32	1,155	1,631	115892021
Snam	**4,386**	-0,14	4,332	5,155	4944817
Stellantis	**17,672**	-0,60	13,613	18,984	10665707
Stmicroelectr.	**38,97**	4,97	33,34	48,72	6874826
Telecom Italia	**0,2408**	0,75	0,2194	0,3245	189973041
Tenaris	**15,100**	-1,56	11,713	17,279	2179062
Terna	**7,280**	0,14	6,963	8,126	3092453
Unicredit	**22,82**	1,47	13,434	23,50	13149271
Unipol	**5,086**	-0,04	4,456	5,246	1642463
Unipolsai	**2,250**	1,17	2,174	2,497	1606159
NORDEST					
Ascopiave	**2,000**	1,32	1,949	2,883	60301
Banca Ifis	**15,350**	1,79	13,473	16,736	128688
Carel Industries	**18,620**	-1,59	18,679	28,30	33757
Danieli	**25,20**	1,82	21,18	27,68	24055
De' Longhi	**20,24**	-0,69	17,978	24,98	59765
Eurotech	**1,922**	-1,74	1,944	3,692	126277
Fincantieri	**0,4740**	3,49	0,4553	0,6551	1559989
Geox	**0,6340**	-2,01	0,6305	1,181	986173
Hera	**2,548**	0,63	2,375	3,041	1848478
Italian Exhibition	**2,760**	0,00	2,384	2,849	N.R.
Moncler	**51,86**	-2,67	50,29	68,49	663488
Ovs	**1,659**	0,42	1,634	2,753	907658
Piovan	**8,680**	-1,81	8,000	10,693	2634
Safilo Group	**0,7225**	1,40	0,7088	1,640	2074526
Sit	**2,110**	-0,47	2,021	6,423	32462
Somec	**25,00**	0,00	24,72	33,56	1478
Zignago Vetro	**12,240**	0,16	12,053	18,686	38387

Moda, anche il rifiuto è un lusso

▶A Venezia la seconda edizione del summit sulla sostenibilità nel settore. Cresce il riciclo del tessile

▶In Europa vengono scartati 26 miliardi di capi d'abbigliamento. "Seconda mano" a +28% l'anno

IL FORUM

VENEZIA Offrire agli imprenditori e alla classe dirigente italiana e internazionale dell'intera catena del settore moda e lusso quegli elementi indispensabili ad una corretta interpretazione delle sfide sulla sostenibilità. Un'analisi presentata ieri nella due giorni ospitata alla Fondazione Cini di Venezia, dal titolo "Boosting transition", 2. edizione del "Venice sustainable fashion forum". Summit promosso da Sistema Moda Italia, The European House - Ambrosetti e Confindustria Veneto Est. Svolta sostenibile che deve essere considerata un processo irreversibile e un tema che anche l'agenda politica deve rivestire.

L'edizione 2023 ha dedicato un focus al valore delle aziende, con un'attenzione specifica al riciclo del tessile, come visione alternativa dei consumi. «Il tema dei rifiuti tessili è importante – ha detto Carlo Cici, partner & head Sustainability practices di Ambrosetti, presentando l'osservatorio permanente sulla transizione sostenibile delle filiere chiave della moda –. Quelli prodotti in Europa variano dai 5,2 milioni di tonnellate ai 7,5, pari a circa 26 miliardi di capi d'abbigliamento con una crescita, prevista per il 2030, del 20%». Più del 60% dei prodotti tessili gettati sono composti da fibre sintetiche e su 35 di essi, buttati in media ogni anno da un cittadino europeo, 3 vengono riciclati e uno entra nel settore seconda mano. Che nel lusso sta crescendo del 28% all'anno. Va ricordato poi come 145 brand possiedano attualmente un sistema di vendita di seconda mano.

FONDAZIONE CINI Una fase del forum sulla sostenibilità nella moda

«Tra il 2021 e il 2022, il numero di aziende europee della moda che presidiano la sostenibilità è aumentato del 17%: 71, tra le 100 più grandi, si sono già attrezzate per gestire il processo di transizione». Anche le aziende italiane della filiera sono riuscite a fare un significativo passo avanti. Ma il processo è ancora lungo e complesso. Oltretutto in Italia, quest'anno, soprattutto per le aziende con un fatturato che supera i 50 milioni, c'è stata una pressione da parte delle banche. «Da qui la necessità dell'introduzione di incentivi. L'Agenzia europea – ha continuato Cici – ci dice che in 4 anni si può ridurre l'impatto ambientale, per unità di prodotto, fino al 46%, anche con l'aiuto della tecnologia».

«La transizione sostenibile – ha sottolineato Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est – è una via obbligata. Un driver di crescita e una consapevole responsabilità. Il 66% delle imprese del settore, in Veneto, ha già al suo interno una figura responsabile di questi temi. Il 50% ha elaborato invece una strategia di sostenibilità che le proietta nel futuro. Allo stesso tempo, però, solo il 17% pubblica a riguardo un report e l'87% non possiede ancora un sistema di premialità delle performance». Destro ha inoltre lanciato un affondo in merito alla direttiva Ue sugli imballaggi e i conseguenti danni che il cambio di regole in corso d'opera, riguardo al riciclo-riuso, possono arrecare.

«Il forum veneziano – le parole di Sergio Tamborini, presidente di Sistema Moda Italia – si conferma come specchio delle novità e delle istanze della filiera della moda riguardo alla svolta sostenibile». E Flavio Sciuccati, co-ideatore del forum, ha aggiunto: «Fornire l'analisi degli scenari attuali e futuri diventa fondamentale per l'elaborazione di nuove strategie».

Marta Gasparon

Il premio

È di Rino Mastrotto la migliore strategia

Rino Mastrotto, gruppo vicentino leader al mondo nella produzione e vendita di pelle e tessuti di alta qualità per i settori della moda, arredamento e automotive, controllato da NB Renaissance, ha ricevuto l'altra sera il premio Milano Fashion Global Summit per la "migliore strategia di crescita". Con oltre 50 milioni di investimenti negli ultimi tre anni, la società è cresciuta per via organica e tramite acquisizioni tra cui, in particolare, quella di Tessitura Oreste Mariani, azienda leader nella produzione di tessuti per i più prestigiosi brand dell'alta moda. Questo ha consentito un'ulteriore espansione e diversificazione di prodotti e servizi con centri di taglio, magazzini pronta-consegna e lavorazioni ad alto valore aggiunto come stampe e decorazioni.

Messina: Intesa SanPaolo prima banca per il sociale E aumenta gli stipendi

CREDITO

ROMA «Inviterei a non banalizzare quando si parla di soggetti che sono delle istituzioni: noi non siamo solo una banca, ma siamo una istituzione del nostro Paese, tra le più importanti che ha l'Italia e di cui bisogna essere orgogliosi», per quello che l'istituto fa per il Paese». Carlo Messina rivendica il ruolo-chiave di Intesa Sanpaolo nel sistema Italia parlando all'iniziativa «Nessuno Escluso - Crescere insieme in un Paese più equo», svoltasi a Brescia dove è stata inaugurata Intesa Sanpaolo per il sociale che è una unità organizzativa. Per l'occasione, a Messina è pervenuta una lettera personale di Papa Francesco: «Caro fratello, mi congratulo per l'iniziativa nella quale proporrete esempi concreti di come una banca può lavorare per l'inclusione - si legge nella lettera di Francesco -. Auspico che le vostre discussioni contribuiscano concretamente a disegnare un modello di sviluppo in grado di generare soluzioni nuove, più inclusive e sostenibili a sostegno dell'economia reale, aiutando gli individui e le comunità a realizzare le loro aspirazioni piu profonde e il bene comune universale».

INTESA Carlo Messina

LETTERA DEL PAPA ALL'AD: SIETE L'ESEMPIO DI ISTITUTO CHE LAVORA PER L'INCLUSIONE. IL BANCHIERE: SIAMO UNA FONDAZIONE CHE DISTRIBUISCE 200 MILIONI

Intesa Sanpaolo, che ha stanziato per il sociale 1,5 miliardi entro il 2027, «oggi deve essere considerata come un'istituzione che in Italia si occupa di contrasto alle diseguaglianze e di interventi nel sociale», ha proseguito Messina, «siamo una grande banca europea, una grande compagnia assicurativa ma anche la più grande fondazione che opera in Italia», ha continuato il banchiere, ricordando che l'istituto distribuisce ogni anno 200 milioni per il sociale a fronte dei 150 della Cariplo e dei 180 della Compagnia Sanpaolo. Sempre nello spirito della socialità, Messina ha ricordato che le persone che lavorano in Intesa Sanpaolo «non avranno nessun impatto» dall'innovazione tecnologica e dall'intelligenza artificiale, nessuno si troverà costretto a «dover lasciare la banca».

LO STIPENDIO

Messina ha allargato l'analisi ad altri macro argomenti. «Viviamo in un paese molto forte, che ha elementi di forza indiscutibili, un mondo delle imprese estremamente forte. Ha un mondo delle famiglie e del risparmio che non ha eguali in Europa, ha le potenzialità di una crescita significativa, anche per sostenere il debito pubblico, che è comunque elevato». Il banchiere ha trovato lo spazio per una proiezione personale («è mia intenzione rimanere a lungo alla guida della banca»). Infine a proposito del rinnovo del contratto bancari: «La gran parte delle persone che lavorano in banca hanno uno stipendio dignitoso che viene toccato dall'inflazione. Io sono totalmente a favore degli aumenti di stipendio delle persone che lavorano in banca». E Lando Sileoni (Fabi) ha espresso plauso.

Per il presidente Gian Maria Gros-Pietro «il risultato economico di periodo, non può più essere considerato come l'unico obiettivo di un'impresa vincente dei nostri tempi, noi svolgiamo un ruolo sociale». Infine il presidente emerito Giovanni Bazoli: «L'osservanza del principio di eguaglianza è un compito che la nostra costituzione attribuisce come diritto e dovere a tutti».

r. dim.

Annullato l'appuntamento di stasera, confermato quello di domani per under 35

Fenice, lo sciopero fa saltare il concerto di Russell Davies

Lo sciopero nazionale fa saltare il concerto di Dennis Russell Davies di questa sera alla Fenice di Venezia. L'astensione dal lavoro è stata proclamata da Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Fials-Cisal per il rinnovo del contratto collettivo nazionale delle fondazioni lirico-sinfoniche. Resta invece confermata la replica, già sold out, di domani alle 20, riservata agli under 35. Dennis Russell Davies dirigerà l'orchestra della Fenice nell'esecuzione del mottetto In ecclesiis di Giovanni Gabrieli (1615), nella trascrizione per orchestra di Bruno Maderna – è un omaggio al compositore veneziano nel cinquantesimo anniversario della morte –; poi lo splendido poema sinfonico Tod und Verklärung (Morte e trasfigurazione, 1890) di Richard Strauss e, nella seconda parte della serata, The Planets di Gustav Holst (1918): per quest'ultimo brano, le voci femminili "nascoste" saranno quelle del

coro della Fenice preparato da Alfonso Caiani. L'iniziativa under 35 si inserisce nel contesto di una serie di attività promozionali destinate alle nuove generazioni "La Fenice è giovane". Lo spettacolo di domani sarà preceduto da un brindisi nel foyer. Un fotografo accoglierà i giovani spettatori e offrirà loro come ricordo una polaroid.

Dalla leggendaria Toletta all'apertura della Feltrinelli, che ieri ha inaugurato con un reading di Giovanni Montanaro le sue tre sale: in laguna sono una ventina i punti vendita di testi tra nuovo e usato, un primato in rapporto ai 49 mila abitanti

La Serenissima delle librerie: Venezia record

L'EVENTO Due momenti della presentazione della libreria Feltrinelli, che ha aperto i battenti a pochi passi da campo San Polo, con la lettura di Giovanni Montanaro, autore de "Il libraio di Venezia"

LIBRI

Venezia, città di lettori e di amanti dei libri in cui convivono, in centro storico, una ventina di botteghe suddivise fra vendita di testi nuovi (circa 15, indipendenti e non), di seconda mano e d'antiquariato. Città legata alla figura di Aldo Manuzio, da lui raggiunta verso la fine del '400 con l'obiettivo di farla diventare la sede della sua tipografia, in un momento storico in cui gli stampatori venivano considerati artigiani a tutti gli effetti. Un contesto, quello veneziano, ancora oggi ancorato ad un passato che sembra riflettersi sulle nuove aperture a cui i cittadini stanno assistendo nell'ultimo periodo, a cominciare dall'inaugurazione di una libreria Feltrinelli – la prima in laguna e presentata ufficialmente ieri sera, anche se aperta al pubblico già da un paio di mesi – che ha trovato "casa" a pochi passi dal campo San Polo.

INDIPENDENTI

E dall'avvio di Karass, negozio di libri indipendente che il 29 ottobre, in zona Santi Giovanni e Paolo, accoglierà la clientela grazie all'intuizione di Naida De Costa e del marito Edoardo Capaldo. Coppia veneziana d'adozione che ha scelto di immergersi in questo nuovo capitolo per promuovere la lettura, «specialmente quella di alcuni autori spesso sottovalutati, ma con grandi potenzialità», come De Costa evidenzia. Una risposta efficace, insomma, al problema della paccottiglia offerta ad un turismo "mordi e fuggi" ben poco attento alla qualità, a cui i veneziani stanno plaudendo con partecipazione. E accanto alle novità non vanno dimenticate quelle realtà che fanno parte della storia di Venezia, sentinelle silenziose dei cambiamenti che la città antica ha attraversato nei decenni. Si pensi alla libreria La Toletta di Giovanni Pelizzato, che pochi giorni fa ha festeggiato i suoi 90 anni di attività proponendo al pubblico letture ad alta voce e acquisto di testi a peso. Libreria che nel tempo ha allargato i suoi orizzonti proponendo anche uno spazio dedicato alla presentazione di nuove pubblicazioni. Senza dimenticare i tre lustri compiuti dalla casa editrice El Squero, fondata da Davide Livieri e con sede al Lido. Numeri sorprendenti, quelli delle librerie veneziane, soprattutto se tenuto conto degli abitanti effettivi (poco più di 49mila) che in Venezia vogliono ancora credere. Lo sottolinea Cristina Giussani, presidente del Sil (sindacato italiano librai di Confesercenti), spiegando come una simile proporzione sia qualcosa di «eccezionale, agevolata forse anche dal fatto – dice lei – che si tratta di librerie medio-piccole. Non esiste una densità tale di queste realtà nemmeno in luoghi come Padova e Verona. E neppure in Lombardia. Quelle esistenti in città abbracciano l'intero catalogo, poiché ognuna si distingue per una sua specializzazione». Se in Italia la lettura si attesta in media di poco sotto il 40% (il che significa che 4 italiani su 10 leggono un solo libro all'anno), «in Veneto, la regione in cui si legge di più oltre alla Lombardia, la percentuale è al 68%, vicina a quella europea (75%). Il momento più critico è sempre quello dell'adolescenza, mentre i bambini amano i libri, specie se hanno accanto genitori attenti ad avvicinarli ad essi».

CRISTINA GIUSSANI (SINDACATO LIBRAI): «NON ESISTE UNA SIMILE DENSITÀ IN ALTRE CITTÀ VENETE O LOMBARDE»

LA NUOVA APERTURA

Oltre 500 lettori hanno preso parte ieri all'inaugurazione della nuova Feltrinelli, organizzata in collaborazione con Marsilio e iniziata con un reading di Giovanni Montanaro, autore di "Il libraio di Venezia". «Il parlare di questa città nei libri – le sue parole – piace molto. Quando è stata realizzata la prima edizione del mio libro, c'erano già parecchie librerie in più rispetto a quelle contate. Da veneziani tendiamo a vedere ciò che non va, ma esistono segnali molto belli, da assecondare e capire. A Venezia le librerie sono sempre di più: un dato importante». Circa 100 mq di superficie, 3 sale ed oltre 10mila titoli a scaffale, con una sezione interamente dedicata alla città lagunare, per dare voce a coloro che l'hanno saputa narrare. Nei primi due mesi di apertura è emerso come la clientela apprezzi particolarmente la fiction in lingua originale (circa il 20% sul totale della narrativa venduta). E come i veneziani prediligano libri che parlano della loro città, come quelli di Tiziano Scarpa, Tiziana Plebani e Iosif Brodskij. «Dopo il Covid stiamo assistendo ad una ripresa che, nell'ultimo periodo, ha raggiunto a livello nazionale il 2% – riflette Alessandra Carra, a.d di Feltrinelli –. Anche se il nostro non è un Paese di lettori». «Inflazione e instabilità economica non aiutano e gettano un'ombra sui guadagni. Ma il libro si difende», dice Carlo Feltrinelli, presidente del Gruppo. Tra le presenze, Alberto Toso Fei, Alessandra Chemollo, Servane Giol, Maria Luisa Frisa e Francesca Ghedini.

Marta Gasparon

Il soprano bellunese domani protagonista nell'Amore dei tre Re, la favola nera di Montemezzi che torna a Milano dopo 70 anni: «In tutto e per tutto un femminicidio». A gennaio la Tosca a Berlino

Isotton, il debutto alla Scala: «Io, Fiora uccisa dagli uomini»

LIRICA

Uccisa da uomini che dicono di amarla. Sola, in una prigione fatta di catene. Chiara Isotton domani sera debutta al Teatro alla Scala nell'Amore dei Tre Re di Italo Montemezzi che torna a Milano dopo 70 anni. Opera amatissima dai grandi direttori (Tullio Serafin in testa), è una favola nera dove eros e morte si intrecciano. «Purtroppo mai così attuale» sospira il soprano bellunese che dopo le prove positive di Fedora e Andrea Chènier nel secondo cast guadagna il ruolo da protagonista in locandina. Nel poema tragico di sapore dannunziano musicato da Montemezzi su libretto di Sem Benelli ad affiancare il soprano bellunese saranno il tenore Giorgio Berrugi (Avito), il baritono Roman Burdenko (Manfredi), il basso Evgeny Stavinsky (Archibaldo) e il tenore Giorgio Misseri (Flaminio).

Un'opera dalla notevole densità sinfonica..

«Non nego di aver affrontato questa partitura con una certa preoccupazione. Quella di Montemezzi non è un'opera immediata. All'inizio apri lo spartito e cerchi di orientarti. Poi la studi e dici, che bella! Soprattutto credo l'orchestrazione faccia la differenza. Il tessuto orchestrale è di raffinato sinfonismo».

Ottocento catene in scena e la firma della regia è quella di uno dei componenti della Fura del Baus.

«La scenografia è molto forte, l'opera sarà di grande impatto visivo. Non ci sono grandi elementi in scena, c'è un letto nel primo atto, la bara nel terzo e una scala enorme. Chilometri di catene a simboleggiare la prigionia di Fiora. Il lavoro di regia è stato però minuzioso: abbiamo costruito il mio personaggio sul fatto di questi tre uomini che dicono di amarla in realtà desiderano solo possedere il suo corpo. Il marito, che le dichiara amore fino alla fine, non può salvarla. Il suocero che nutre una passione morbosa nei suoi confronti la uccide e le cosparge le labbra di veleno. E anche Vito, il suo amante, non fa nulla per sottrarla a questa vita».

Il regista Alex Ollè ha infatti detto che qui va in scena un femminicidio.

«Lo è in tutto e per tutto. Perchè Fiora è vittima di violenza domestica, è l'icona di una passione morbosa e malsana come quella che porta alla morte moltissime donne oggi in Italia. Questo crea anche in noi un forte transfer. E immagino che l'impatto emotivo sul pubblico sarà significativo».

Si sente comoda vocalmente in questo ruolo?

«La scrittura non è facile, non sbaglia chi ha definito l'Amore dei Tre Re il Tristano italiano. Però si tratta del tipo di scrittura che prediligo: generalmente piuttosto grave che poi esplode in acuti tenuti e molto drammatici. Con il direttore Pinchas Steinberg abbiamo lavorato quindi sul trovare il colore giusto per la drammaticità del ruolo».

Quali sono i prossimi impegni?

«Nell'immediato sarò alla Deutsche Oper di Berlino per Tosca in gennaio con Vittorio Grigolo, poi inizierò a preparare il debutto ne La Fanciulla del West a Lyon».

Oggi divide la sua vita tra Firenze e New York.

«Ma Belluno è sempre nel cuore! È casa e lì vive la mia famiglia. Devo dire che a Firenze mi sono trasferita dopo la pandemia perché cercavo un luogo che fosse al centro dell'Italia per gli spostamenti lavorativi. New York è stata una scoperta enorme, non avrei mai immaginato di trovarmi così bene in una metropoli. Ma la sensazione è di essere a casa. New York è una città con molti stimoli e c'è tutto per tutti. C'è un'offerta culturale immensa».

Elena Filini

VIVE A NEW YORK Chiara Isotton, soprano bellunese

A Bassano l'altra America di Dorothea Lange

FOTOGRAFIA

Si inaugura oggi ai Musei Civici di Bassano del Grappa la mostra "Dorothea Lange. L'altra America", dedicata alla più famosa "fotografa della gente", co-fondatrice di "Aperture", la più autorevole rivista fotografica al mondo, nonché prima donna fotografa cui il MoMa dedicò una retrospettiva. Una mostra toccante che, ridisegnando con le immagini i contorni drammatici degli anni della Grande Depressione americana, affronta temi di assoluta attualità e fornisce spunti di riflessione per dibattiti sul nostro presente. Dorothea Lange (1895 –1965), borghese, aveva scelto infatti di non fotografare i divi o i grandi protagonisti del suo tempo, ma di concentrarsi sugli "ultimi". Le sue immagini rivelano comprensione, partecipazione e umanità, unite a una capacità di lettura del contesto sociale rafforzata dal rapporto sentimentale e professionale con il marito, l'economista Paul Taylor. Nativa del New Jersey da una famiglia di origini tedesche, a nove anni viene colpita dalla poliomielite che la rende claudicante; poi il dissidio con il padre, che abbandona la famiglia e che lei coraggiosamente ripudia assumendo il cognome materno. Gli esordi la vedono a New York con Clarence White e Arnold Genthe. Dopo essersi occupata di ritrattistica, dai primi anni Trenta si fa testimone della condizione dei più deboli: dai disoccupati e i senzatetto della California fino ai braccianti costretti a migrare alla ricerca di campi coltivabili.

LANGE La Grande Depressione

PROGETTO SOCIALE

La Grande Depressione la porta a contatto con il progetto sociale e fotografico della "Farm Security Administration", di cui diviene rappresentante immortalando la tragedia dell'America rurale colpita dalla siccità, realizzando alcune delle sue immagini più celebri: tra queste, "Migrant Mother", un'icona con cui Lange segna la storia della fotografia. Grazie alla selezione dei curatori - Walter Guadagnini e Monica Poggi - tra più di 12 mila scatti, di questo capolavoro il pubblico potrà vederne il retroscena e comprendere, dagli scatti precedenti, il procedimento attraverso il quale questa icona è nata. Su commissione del governo americano, Lange si occupò anche della vicenda dei campi di prigionia per cittadini giapponesi presenti negli Stati Uniti dopo l'attacco di Pearl Harbor, serie che per il suo atteggiamento critico nei confronti della politica governativa verrà censurata e riportata solo molti anni più tardi. Queste fotografie vengono esposte per la prima volta in Italia in modo così esaustivo. La mostra, organizzata da Camera–centro italiano per la fotografia di Torino con i Musei Civici, aperta fino al 4 febbraio, si accompagna alla riapertura del Museo Civico di Bassano dopo sei mesi di lavori di ammodernamento e riqualificazione.

Elena Ferrarese

in Sala

Cortellesi, bel debutto

C'È ANCORA DOMANI
Regia: Paola Cortellesi
Con: P. Cortellesi, V. Mastandrea
Commedia ★★★

Un bel debutto alla regia per Paola Cortellesi che firma un originale e coraggioso tributo alle donne di ieri e di oggi, a partire da quelle "invisibili" capaci, loro malgrado, di segnare la Storia. La sua rassegnata Delia, madre e moglie tuttofare, si muove in una Roma del primo dopoguerra ripresa in un luminoso bianco e nero, tra soldati americani che regalano cioccolata, italiani che faticano ad arrivare alla fine del mese e lunghe code agli alimentari. Delia, sempre in grembiule, tiene la sua casa-sottoscala pulita, prepara i pasti ai tre figli e al marito violento Ivano (Mastandrea) che la sveglia ogni mattina con uno schiaffone, accudisce il suocero ignorante e cattivo (Colangeli) secondo il quale lei «ha il difetto che risponde», e si ingegna tra mille lavoretti per contribuire al bilancio familiare di cui in realtà è il motore. È una di quelle donne che hanno sopportato una vita di prevaricazioni senza porsi domande, "figlia" di una società misogina e patriarcale che al femminile non concede niente, non solo il diritto al voto, ma neanche la possibilità di parlare, studiare o pensare. Ed è qui che Cortellesi gioca la sua visione d'autrice, trasfigurando la violenza domestica in un dolente balletto in cui la danza mette distanza dalla durezza di ciò che accade, e dove lo sguardo sconfitto ma anche fiero della sua Delia racchiude il desiderio di trovare un altro "domani" oltre la porta di casa. Mescolando dramma e commedia grazie anche alla bella colonna sonora che spazia da Dalla a Silvestri, e sfiorando pure l'amore mancato col dolce meccanico (Marchioni) con cui si regala un sorridente "girotondo" mangiando un pezzetto di cioccolato, Cortellesi costruisce una commovente storia che parla di donne e di diritti, raccontando una generazione di guerriere che hanno lavorato per un domani migliore. Non tanto per se stesse, ma per quelle che sarebbero arrivate dopo. Non a caso la regista dedica il film a sua figlia. (ChP)

In sala l'ultima Palma d'oro con una straordinaria Sandra Hüller: un caso giudiziario controverso fa emergere le tossiche relazioni matrimoniali di una coppia di scrittori

Dilemma di una morte

ANATOMIA DI UNA CADUTA
Regia: Justine Triet
Co Sandra Hüller, Samuel Thies, Milo Machado Graner
DRAMMATICO ★★★1/2

Premessa: non fatevi troppo prendere dal dubbio, schierandovi tra innocentisti o colpevolisti. Non è questo il vero interesse E in questo il film diventa molto chiaro subito. La faccenda "gialla" è un espediente narrativo, ciò che innesca la storia, il McGuffin, come lo chiamava Hitchcock, maestro assoluto di questo escamotage. C'è un morto. Probabilmente un incidente. Ma non è chiaro. E i sospetti iniziano subito. In mancanza di testimoni. Però il film parla soprattutto d'altro. E la morte scoperchia questo altro. Spieghiamoci meglio. In uno chalet di montagne, vicino Grenoble, una giornalista sta intervistando Sandra Voyter, una scrittrice tedesca in vacanza con il marito francese, anche lui scrittore ma in crisi, e il figlio undicenne, cieco da quando ne aveva 4 per un incidente. L'avvio di una musica assordante, fatta partire dal marito Samuel, fa interrompere in modo un po' brusco l'intervista. Rimasti soli i genitori, il bambino esce con il cane, ma al ritorno trova il padre morto sulla neve, caduto dall'ultimo piano della casa. Sandra viene ascoltata dagli investigatori e poi mandata a processo per omicidio, non avendo alibi, persone che la possano scagionare, nemmeno il figlio che non ci vede e fa subito confusione alla prima deposizione, complicando la situazione della madre.

Vincendo con "Anatomia di una caduta" la Palma d'oro, un po' a sorpresa all'ultimo festival di Cannes, dove partirono subito le chiacchiere di una nuova vittoria francese e femminile, specialmente dopo il successo di due anni prima con Julia Ducournau (ma tra i due film non c'è paragone: "Titane" perde nettamente il paragone), Justine Triet, che proprio sulla Croisette iniziò a farsi conoscere con il notevole "La battaglia di Solferino" (2013), fonde il dramma familiare con quello giudiziario, ma soprattutto scava in maniera chirurgica le dinamiche tossiche del rapporto tra uomo e donna, mostrando come alla fine il pregiudizio possa determinare spesso l'opinione.

VERITÀ PARALLELA

Nella costruzione continua di una verità parallela, che evidenzia attraverso ripetuti flashback, come l'ultimo screzio della coppia fosse in realtà il risultato d'un rapporto ormai guastato da tempo, non ultimo la violazione linguistica con la quale Sandra insiste a pronunciarsi in inglese, Justine Triet, in un film piuttosto lungo (due ore e mezza), dove la verità è di difficile individuazione, sfodera ancora una volta l'abilità poco consolatoria di maneggiare le situazioni in modo definitivo, non risparmiando colpi di scena e qualche dettaglio che indirizzi in qualche modo l'accaduto. E ponendo, come si diceva, la centralità della parola (anche negata, come nell'incipit) come riverbero assoluto del dramma, nel quale spiccano il bravo Samuel Thies, molto bravo il giovane Milo Machado Graner e assolutamente fantastica Sandra Hüller.

Adriano De Grandis

Opera d'esordio

Diventare madre a sedici anni

PETITES - LA VITA CHE VORREI... PER TE
Regia: Julie Lerat-Gersant
Con: Pili Groyne, Romane Bohringer, Victoire Du Bois
DRAMMATICO ★★1/2

Marsiglia: Camille, sedicenne, incinta di 4 mesi e obbligata a stare in una casa famiglia, non sa ancora cosa sia veramente la vita e, soprattutto, diventare madre. Lentamente lo scoprirà. Opera d'esordio dall'inizio disordinato, come confusa è dapprima la giovane protagonista, si stende poi lentamente verso la consapevolezza di Camille, il suo entrare nella maturità. Vorrebbe essere un esempio di cinéma vérité alla Dardenne, con un alto tasso emotivo (che arriva verso la fine), ma si affida più alla recitazione che alla freschezza. Un debutto, comunque, promettente.

Giuseppe Ghigi

MAIUSCOLA **Sandra Hüller in una foto di scena di "Anatomia di una caduta", il thriller diretto da Justine Triet. L'attrice tedesca è protagonista di una interpretazione magistrale**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Il secolo di Marciano fra pugni e blues

Boxe e blues. L'ultimo grande campione del mondo dei pesi massimi bianco celebrato con la musica dei neri. Il sound di quei pugili di cui è stato giustiziere sportivo fino al 1955, prima che Sonny Liston, Muhammad Ali, George Foreman, Mike Tyson e tanti altri fighter di colore monopolizzassero per mezzo secolo il titolo.

È l'ossimoro scelto da Marco Pastonesi per il suo "Rocky Marciano blues. Una storia in quindici round e dodici battute (Roma, 66thand2nd, pagine 167, euro 17). «Rocky Marciano nacque Rocco Marchergiano nel 1923 - racconta l'autore, brillante e prolifica penna del filone letterario-sportivo - Un libro per il centenario, come esercizio di scrittura, come interpretazione del pugilato nel tempo e come rappresentazione del tempo nel pugilato, non mi interessava. Ma un libro che suonasse di clinch e break, così come di blues e boogie, di getti della spugna e lanci di asciugamani, così come di note dominanti e sottodominanti, di vestaglie di seta e pantaloncini di raso, così come di scotch e bourbon, quello sì m'interessava, m'incuriosiva, mi affascinava. Lo volevo, lo sentivo, lo inseguivo. Un libro da leggere e ascoltare, da vedere e sentire. Gong. E ho cominciato».

ROCKY MARCIANO BLUES di Marco Pastonesi
66thand2nd
euro 17

Due mondi paralleli la boxe e il blues. Raccontanti da Pastonesi con l'allegoria delle rispettive metriche. La vita e la carriera di Marciano, dalle origini italiane, alla gloria del titolo mondiale, alla tragica morte in un incidente aereo, sono affidate a 15 capitoli e altrettanti profili, come i round di un match di pugilato. I ritratti dei grandi musicisti sono affidati a 12 capitoli come la progressione degli accordi del blues, che racchiudono in essi un intero mondo. Così Lina, mamma di Rocky che viene dalla Campania, s'intreccia con Bessie Smith. Papà Pierino, che viene dall'Abruzzo, con Robert Johnson. Jersey Joe Walcott, Ezzard Charles, Archie Moore, i grandi avversari di Marciano, incrociano i guantioni con B.B.King, John Lee Hooker, Thelonious Monk.

IMBATTUTO

Ne esce un omaggio originale per i cento anni della nascita di Marciano (primo settembre 1923). Diverso da tutti gli altri fatti in questi mesi in America e in giro per il mondo. Il mito del primo (e a lungo unico) pugile a ritiratosi imbattuto dopo 49 incontri, del combattente dal destro micidiale e la mascella di ferro, del paisà orgoglio di milioni di emigranti, viene riletto a tempo di musica. Sposando le due grandi passioni di Pastonesi, nutrite nel fertile ambiente milanese dov'è cresciuto: il giornalismo sportivo, da discepolo di Beppe Viola, e la musica blues, da sodale di Fabio Treves. Buon match, o buon concerto.

Ivan Malfatto

Sipario

Una locandiera fuori dalle ovvietà

LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni
con Sonia Bergamasco
regia Antonio Latella
27-28-29 ottobre Teatro Verdi-Pordenone

Una originale rilettura di un classico di Carlo Goldoni apre la stagione 2023/24 a Pordenone. La firma è dell'istrionico Antonio Latella, che firma un adattamento nettamente autoriale de "La locandiera" con Sonia Bergamasco nei panni di Mirandolina. Se è vero che si tratta di uno dei testi più noti del drammaturgo veneziano, «è anche il primo in assoluto che vede protagonista una donna – rimarca Latella - Goldoni ha dunque realizzato una grande operazione civile e culturale, che dà inizio al teatro contemporaneo». La storia è nota. Mirandolina gestisce la locanda ereditata dal padre. Promessa sposa al fedele Fabrizio, è oggetto di attenzioni del Conte d'Albafiorita e del Marchese di Forlipopoli, ma decide di sfidare la misoginia del Cavaliere di Ripafratta facendolo innamorare fino al punto di perdere la testa diventando pericoloso. Gli intrighi finiscono con Mirandolina che accetta di sposare Fabrizio, pur con un'ombra di malinconia.

OPERAZIONE CIVILE

Latella parte da questa materia per costruire una sua visione. «Penso a Café Muller di Pina Bausch – spiega – e penso a una donna nata e cresciuta nella locanda, un luogo-mondo che accoglie infiniti mondi. Credo che Goldoni abbia fatto un gesto artistico potente ed estremo: siamo davanti al primo testo italiano con protagonista una donna, ma va oltre e scardina ogni tipo di meccanismo, eleva una donna formalmente a servizio dei suoi clienti a donna capace di sconfiggere tutto l'universo maschile, soprattutto una donna che annienta con la sua abilità tutta l'aristocrazia». Latella sottolinea l'impatto politico e sfaccettature psicologiche che fanno del gioco di Mirandolina un affare di genere. «Spesso noi registi abbiamo sminuito il lavoro artistico culturale che il grande Goldoni ha fatto con questa opera – ammette – l'abbiamo ridimensionata, cadendo nell'ovvio e riportando il femminile a ciò che gli uomini vogliono vedere, ovvero il gioco della seduzione. Goldoni, invece, ha fatto con questo suo testamento, una grande operazione civile e culturale».

Giambattista Marchetto

RILETTURA **Sonia Bergamasco interpreta Mirandolina** Foto Gianluca Pantaleo

L'Evento
IL GAZZETTINO

L'INTERVENTO

Il viceministro Bignami: «Un momento decisivo per tutti»

Il viceministro alle Infrastrutture: «La nascita della fondazione del Patto è un momento importante perché la decarbonizzazione è un obiettivo che deve essere coniugato con gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale che rappresentano una cifra fondamentale per il Governo»

IL CONVEGNO

Venerdì 27 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Si è svolto ieri in piazza di Pietra a Roma il secondo Congresso annuale per il Patto per la Decarbonizzazione del trasporto aereo
Annunciata la partecipazione a Cop28 UAE, in programma all'Expo City Dubai dal prossimo 30 novembre fino al 12 dicembre

Un momento del secondo Congresso annuale per il Patto per la Decarbonizzazione del trasporto aereo

Aerei, emissioni zero: «Obiettivo per il 2050»

L'impegno per arrivare nel 2050 a "emissioni zero" e la partecipazione del Patto di Decarbonizzazione di Roma a Cop28 UAE, in programma all'Expo City di Dubay dal prossimo 30 novembre al 12 dicembre. È quanto annunciato ieri nel corso del secondo congresso annuale del Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo, l'osservatorio promosso da Aeroporti di Roma con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Enac che si è svolto ieri in piazza Pietra a Roma e che riunisce player industriali, stakeholder istituzionali, associazioni di categoria e terzo settore, con l'obiettivo di avviare la discussione sulla transizione green e la neutralità climatica dell'intero settore entro il 2050. L'evento è stato l'occasione per approfondire le politiche sviluppate dal Patto durante l'ultimo anno su argomenti di cruciale importanza quali le infrastrutture aeroportuali, gli aeromobili e l'energia e presentare le proposte di policy elaborate dall'Osservatorio su questi temi.

IL PERCORSO

Obiettivo del primo anno di lavoro è stato, infatti, identificare il percorso per raggiungere i target salvaguardando il settore, incentivando gli investimenti attraverso misure in grado di ridurre le emissioni come l'utilizzo di carburanti sostenibili, l'attività di ricerca di nuove tecnologie per la propulsione degli aerei e lo sviluppo dell'intermodalità. Dai gruppi di lavoro è emersa la necessità di creare un contesto normativo-regolatorio che favorisca la crescita del trasporto aereo perseguendo la decarbonizzazione del settore, raggiungendo gli obiettivi vincolanti a livello europeo, grazie al contributo coordinato di tutti gli attori per dare delle risposte credibili ed affidabili.È stata anche annunciata la partecipazione del Patto alla 28° Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP28 UAE), in programma all'Expo City Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre, con il side event "The Pact for the decarbonisation of air transport: the Italian ecosystem for a roadmap to Net-Zero" selezionato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. «Il viaggio verso la decarbonizzazione del settore aeronautico è già iniziato - ha commentato Marco Troncone, amministratore delegato di Aeroporti di Roma - Certamente il percorso sarà lungo e impegnativo, ma confidiamo che segnerà primi importanti traguardi già nel breve periodo, con la diffusione del Saf in linea con i mandati UE e la transizione a NetZero dei principali aeroporti. Tuttavia, l'obiettivo di zero emissioni per l'intero settore richiede un impegno di lungo termine coordinato e condiviso di tutti gli attori coinvolti e, in questo senso, il rafforzamento del Patto attraverso la nascita della Fondazione, risponde efficacemente a questa esigenza». Il Patto per la Decarbonizzazione del trasporto aereo, a un anno dalla sua nascita, ha acquisito nuovi e qualificati partner che, rappresentando l'intero settore, hanno arricchito di progetti e di operatività gli intenti su cui si è costituito. «La somma degli investimenti pubblici e privati è fondamentale per supportare lo Stato nel raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica firmati nell'accordo di Parigi - ha dichiarato Katia Riva, Chief Sustainability & Innovation Officer di Mundys - è importante allocare il giusto capitale per creare investimenti a lungo periodo che consentano di raggiungere gli obiettivi green in modo credibile e organizzato. Gli investitori privati quindi, sono al fianco delle istituzioni perché l'interesse coincide, siamo in una situazione di emergenza ambientale e ne vediamo gli effetti, questo significa necessariamente essere molto concreti nell'azione finalizzata a un percorso che è una marcia, non uno sprint. Per quanto riguarda il settore dell'aviazione, negli ultimi 18 mesi - ha proseguito - grazie all'intervento di tanti attori e al continuo dialogo con l'istituzione europea, si è fatto un grandissimo passo avanti. Con l'ultima revisione di giugno 2023, siamo ad oggi in una situazione in cui terminal aeroportuali efficienti, sotto un punto di vista energetico, sono considerati attività utili e fondamentali alla transizione ecologica, come anche tutte le attività che, all'interno dell'ecosistema aeroportuale, producono energie a basso contenuto di carbonio». «Il trasporto aereo - ha fatto sapere Alfonso Celotto, presidente di Aeroporti 2030 - rappresenta per sua natura un mezzo di trasporto moderno e globale che attribuisce sempre maggiore attenzione ai livello della qualità dei servizi ed alla tutela del passeggero, con un impegno crescente per la decarbonizzazione dell'intero comparto».

L'AD TRONCONE (ADR): «PRIMI IMPORTANTI TRAGUARDI GIÀ NEL BREVE PERIODO CON LA TRANSIZIONE "GREEN"»

KATIA RIVA (MUNDYS): «FONDAMENTALI GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI PER RAGGIUNGERE I RISULTATI»

LE POLITICHE

«In materia di rispetto della sostenibilità ambientale spesso il settore del trasporto aereo viene ritenuto maggiormente responsabile - ha sottolineato Vincenzo Nunziata, presidente di Aeroporti di Roma - ma quando andiamo a fare i conti scopriamo non incide in maniera elevatissima. Nel patto sulla decarbonizzazione la politica è al nostro fianco - ha poi ribadito - infatti, gli obiettivi della sostenibilità passano attraverso una serie di misure che incidono sulle politiche economiche e del lavoro».

Mirko Polisano

Una fondazione per il futuro: «Insieme per la sostenibilità»

Nel corso del secondo Congresso annuale per il Patto per la decarbonizzazione del trasporto aereo, L'Ad di Adr, Marco Troncone, ha annunciato la costituzione di una Fondazione che avrà lo scopo di traghettare il settore del trasporto aereo verso gli obiettivi di sostenibilità 2030 - 2050. «La costituzione della Fondazione - ha detto Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs Officer di Ferrovie dello Stato Italiane - garantisce maggiore concretezza agli impegni del Patto sulla decarbonizzazione del trasporto aereo. Nell'ambito di questa nuova realtà, il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane punterà principalmente a sviluppare progetti infrastrutturali e proposte commerciali che possano rafforzare l'intermodalità treno e aereo». «Ita Airways è impegnata sin dal proprio avvio operativo a raggiungere obiettivi di decarbonizzazione molto sfidanti per arrivare ad essere la compagnia più green d'Europa - ha spiegato Andrea Benassi, direttore generale Ita Airways - Lo stiamo facendo attraverso il rinnovo della nostra flotta, che vanta 79 aeromobili di cui 30 di nuova generazione con una riduzione media del consumo carburante del 20-27%, l'utilizzo di carburanti sostenibili (SAF) e un progetto relativo al biglietto combinato treno+aereo». «Innovazione tecnologica, digitalizzazione, intermodalità e sostenibilità devono essere elementi centrali su cui basare le azioni di ogni settore industriale, come quello del trasporto aereo - ha detto Pierluigi Di Palma, presidente Enac - E di questo si occuperà anche la Fondazione, iniziativa che accogliamo con favore, certi che contribuirà ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e decarbonizzazione, tra cui Net Zero entro il 2050». «Il processo di decarbonizzazione del settore aviation passa attraverso il contributo di tutti gli attori della filiera e il Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo, grazie anche alla costituzione della fondazione, è stato e continuerà ad essere una straordinaria opportunità per condividere e mettere a fattor comune le iniziative di tutte le realtà che vi partecipano», ha aggiunto Pasqualino Monti, Ad di Enav. «La decisione di trasformare il Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo in una Fondazione è il segno tangibile del successo di questa community e della sua strategicità», ha commentato Angela Natale, Presidente Boeing Itali. «Eni condivide l'importanza strategica del Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo e della fondazione quale strumento di cooperazione tra i diversi soggetti che possono contribuire in modo pragmatico e concreto alla decarbonizzazione del settore», ha sottolineato Giuseppe Ricci, direttore generale Energy Evolution di Eni. A prendere parte alla Fondazione anche il gruppo Save e l'aeroporto di Bologna. Le associazioni e aziende che aderiscono al manifesto: Aeroporti2030, Aeroporti di Roma, Aeroporto di Bologna, Aicalf, Airbus, Assaereo, Assohandlers, Enel, EasyJet, Boeing, Eni, Ferrovie dello Stato Italiane, Iata, Ita Ariways, Mundys, Ibar, Neste, Swissport, Save.

M. Pol.

A sinistra, Marco Troncone amministratore delegato di Aeroporti di Roma

L'INIZIATIVA COINVOLGE REALTÀ IMPRENDITORIALI E ASSOCIATIVE: «UNITI PER SVILUPPARE PROGETTI E PROPOSTE»

METEO

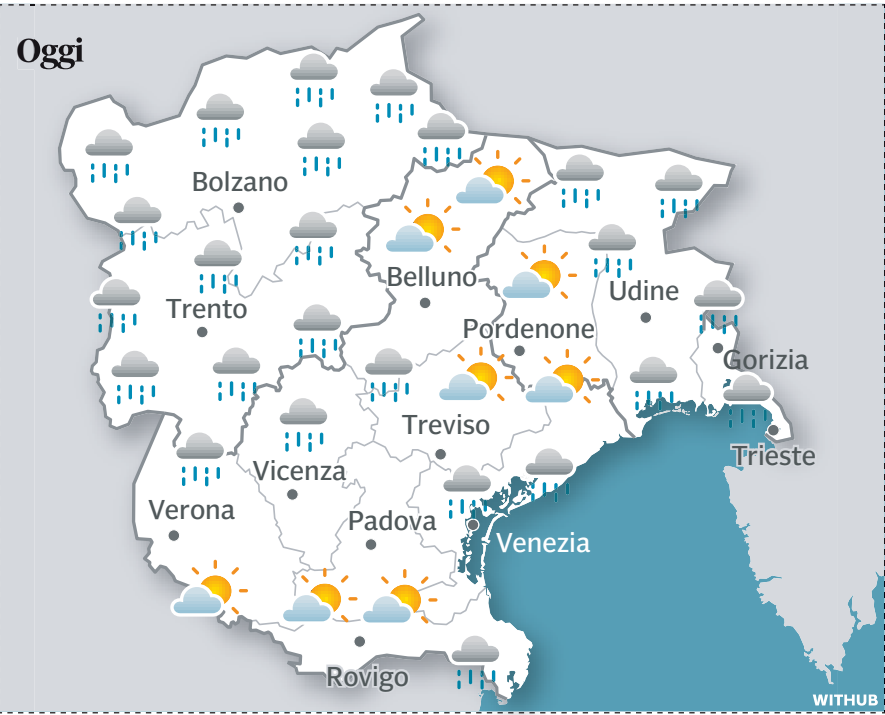
Ultime piogge su Nordest e Centro, in miglioramento.

DOMANI

VENETO
Sole offuscato dal passaggio di velature, banchi di nebbia al mattino in pianura. In serata tendenza a maggiori addensamenti sulle zone alpine e prealpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse e schiarite anche ampie in giornata, salvo maggiori addensamenti fino al mattino con qualche isolato piovasco sui confini alto atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da nubi sparse e schiarite, ampie sulle zone di pianura e sui litorali. Qualche addensamento in più sulle aree di montagna.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	19	Ancona	18	26
Bolzano	9	20	Bari	19	26
Gorizia	14	20	Bologna	15	24
Padova	11	21	Cagliari	18	25
Pordenone	12	20	Firenze	15	22
Rovigo	11	22	Genova	16	21
Trento	8	20	Milano	12	21
Treviso	11	20	Napoli	19	25
Trieste	16	21	Palermo	19	25
Udine	13	20	Perugia	11	20
Venezia	12	21	Reggio Calabria	21	25
Verona	11	21	Roma Fiumicino	20	23
Vicenza	10	21	Torino	11	21

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.08 **Meteo 2** Attualità
17.10 **Tg2** Informazione
17.30 **Italia - Spagna. Nations League Femminile** Pallavolo
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.40 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.40 **Meteo 2** Attualità
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.20 **Tiro libero. Basketball World Cup** Documentario
17.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.30 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Enrico Mattei - Ribelle per amore** Documentario
23.05 **Women for Women against violence** Attualità

Rai 4

6.10 **Ransom** Serie Tv
6.50 **Miti & Mostri** Documentario
7.30 **Blood & Treasure** Serie Tv
8.50 **Streghe** Serie Tv
10.20 **Gli imperdibili** Attualità
10.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Blood Father** Film Drammatico. Di Jean-François Richet. Con Mel Gibson, Erin Moriarty, Diego Luna
22.50 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Wonderland** Attualità
1.35 **Quantico** Serie Tv
2.15 **The Good Fight** Serie Tv
3.50 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Lungo la via della seta** Documentario
6.45 **Evolve** Documentario
7.40 **Lungo la via della seta** Documentario
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
12.55 **Visioni** Musicale
13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Al pappagallo Verde** Teatro
17.15 **Hans Werner Henze: Sonata per archi** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Così Fan Tutte** Musicale
0.20 **Save The Date** Attualità
0.50 **Rock Legends** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Squadra omicidi, sparate a vista!** Film Giallo
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie

Canale 5

11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Anche se è Amore non si vede** Film Commedia. Di Salvo Ficarra, Valentino Picone. Con Salvo Ficarra, Salvatore Ficarra, Sascha Zacharias
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.08 **Meteo.it** Attualità
0.10 **Amore, bugie e calcetto** Film Commedia

Italia 1

10.25 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Bastille Day - Il colpo del secolo** Film Azione. Di James Watkins. Con Idris Elba, Richard Madden
23.20 **From Paris with Love** Film Azione
1.15 **God Friended Me** Serie Tv

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Perché si uccide un magistrato** Film Drammatico
10.30 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
12.50 **Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street** Film Thriller
15.10 **L'infernale Quinlan** Film Poliziesco
17.15 **Il mistero della pietra magica** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco. Di Martin Scorsese. Con Leonardo Di Caprio, Martin Sheen, Ray Winstone
24.00 **Shutter Island** Film Drammatico
2.40 **Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street** Film Thriller
4.30 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Deadline Design** Arredamento
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Avere vent'anni** Film Erotico. Di Fernando Di Leo. Con Gloria Guida, Vittorio Caprioli, Licinia Lentini
23.15 **I pornodesideri di Silvia** Film Erotico

Rai Scuola

11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.35 **Progetto Scienza 2022**
13.35 **Le creature più grandi del mondo**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **Inizio e fine dell'Universo**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**

DMAX

8.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
22.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
0.45 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **La verità su mio padre** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a Whitbrooke** Film Commedia
17.15 **La scelta del cuore** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **X Factor 2023** Musicale

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.40 **Cambio moglie** Doc.
13.25 **Vicini assassini** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Che tempo che fa - Weekly** Attualità
24.00 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Biciclando** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.00 **Omicidio a New Orleans** Film Thriller

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Per la vecchia bandiera** Film Western
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Magazine - A cura di Antonella Arlotti** Magazine
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Miglior Chef** Rubrica
21.15 **Un venerdì da leoni** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione vivace alimenta un po' il tuo lato più frivolo e giocherellone, potrebbe così offrirti qualche tentazione e indurti a dei piccoli gradevolissimi momenti di flirt, piacevoli proprio perché passeggeri. Cogli questo suo amabile invito, che non intacca la relazione con il partner: nei fatti alimenta l'**amore** che è in te instillando nuova linfa nel tuo cuore, così intenso e passionale.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'opposizione tra Giove, nel tuo segno, e la triplice congiunzione di Sole, Mercurio e Marte in Scorpione potrebbe renderti un po' troppo esplosivo, eccessivo sia nei momenti di entusiasmo sia in eventuali disaccordi, generando un clima temporalesco. Ma sono comunque episodi passeggeri, quello che conta è la vitalità, che è da canalizzare, e il desiderio di dare all'**amore** più spazio nella tua vita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
C'è davvero un coefficiente alto di energia in questi giorni nell'aria e non è facile canalizzarlo senza esserne travolti. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro** il rischio è di fare troppo, di avere aspettative esagerate o di impegnarti con un'enfasi sproporzionata alla situazione. Prova per questa volta a fare meno, molto spesso è proprio quella la soluzione che consente di ottenere di più.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Vengono a crearsi condizioni favorevoli per il **lavoro**, la configurazione ti privilegia riservandoti piccoli favori della fortuna che ti consentono di brillare per le tue qualità e sentirti stimato e riconosciuto. Oggi la creatività trova dei canali di espressione che ti mettono a tuo agio e puoi così attingere alle tue risorse traendone belle soddisfazioni personali. Riserva un momento agli amici.

Leone dal 23/7 al 23/8
C'è molta carne sul fuoco in questi giorni, in particolar modo per tutto quello che riguarda il **lavoro** ti senti un po' sotto i riflettori e hai giustamente voglia di goderti questo momento che ha qualcosa di esaltante. Ma c'è forse un eccesso di enfasi che potrebbe risultare controproducente. Prova a scaricare le energie in più dedicandoti a un'attività fisica che ti metta alla prova e ti piaccia.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione un po' particolare unisce la Luna con Venere, che è situata nel tuo segno, e ti induce a lasciare più spazio alla fantasia, ai sogni, all'ascolto di quello che gli altri hanno da dirti. Il protagonista della tua giornata è l'**amore** e con questi ingredienti puoi solo favorirlo. Tutto intorno a te c'è una grande animazione, amici e conoscenti ti sollecitano, ma tu hai voglia di altro...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione versa nel tuo bicchiere una dose supplementare di romanticismo, che ti rende languido quel tanto che basta per sedurre chi ti si avvicina e ravvivare l'**amore** che nella tua vita è inevitabilmente sempre presente. Prova a seguire il consiglio della Luna, che ti orienta in quel senso, e suggerisce di attenuare quell'atteggiamento passionale e impetuoso che tende a emergere spontaneo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione diventa ogni giorno più intensa e stimolante nei tuoi confronti, ti sfida a superarti inducendo una sorta di gioco al rialzo che forse non è poi così utile né realmente necessario. Il successo a cui ambisci è già tuo, forzare le cose lo allontanerebbe. Approfitta dell'aiuto della Luna che ammorbidisce il clima nel **lavoro**. Offri le tue competenze per renderti utile, sarà rilassante.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta della Luna favorevole per allinearti con le tue emozioni, cavalcando il loro flusso per raggiungere i tuoi obiettivi. Giove, il tuo pianeta, è fortemente stimolato dall'opposizione con Marte, che nel **lavoro** ti rende più combattivo che mai, forse anche più del necessario. Meglio evitare di far girare i motori al massimo, riservando lo sprint per i momenti in cui è veramente necessario.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di oggi ti rende un po' più nervoso del solito e forse anche leggermente svampito, distratto da una sensazione interna indefinibile che ti fa sentire irrequieto. Per quanto riguarda la vita affettiva e la relazione con il partner, le energie che stanno entrando in gioco tendono a rendere tutto un po' eccessivo. Preserva l'**amore** che hai costruito proteggendolo da sbalzi di umore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
In questi giorni, il settore del **lavoro**, con tutti i suoi annessi e connessi, monopolizza gran parte delle tue energie. Ti induce a giocare tutte le tue carte, sulla scia di un prepotente desiderio di superarti e dare il meglio. Ma c'è qualcosa di eccessivo in questo atteggiamento, che ti porta a vivere in una sorta di "lascia o raddoppia" e che forse non è così aderente a quello che tu desideri.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La tua visione della situazione **economica** sta evolvendo, forse grazie anche a un incontro o a una proposta di collaborazione che ricevi. Adesso che hai chiarito la strada che intendi seguire e le norme alle quali adeguarti, diventa facile affrontare e risolvere anche questioni di questo tipo. Attento però a non cadere in un atteggiamento fazioso, che potrebbe indurti a inutili e sterili polemiche.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 26/10/2023

Bari	66	69	83	31	79
Cagliari	45	89	6	88	37
Firenze	79	86	66	84	65
Genova	42	37	88	50	2
Milano	73	45	36	60	39
Napoli	38	43	80	20	28
Palermo	44	8	58	59	50
Roma	4	16	57	36	41
Torino	58	65	6	4	48
Venezia	53	71	52	63	37
Nazionale	80	33	41	5	82

Nuovo SuperEnalotto

19 34 11 28 38 45 — Jolly 1

MONTEPREMI	78.536.289,22 €	JACKPOT	74.035.577,02 €
6	- €	4	263,09 €
5+1	- €	3	21,66 €
5	189.029,91 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 26/10/2023

SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	2.166,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	26.309,00 €	0	5,00 €

Sport

L'ANTICIPO DI A

Il Genoa recupera Retegui per la sfida con la Salernitana

Stasera a Marssi (20,45) primo anticipo della decima giornata di Serie A, con il Genoa che riceve la Salernitana. Buone notizie per Alberto Gilardino: recupero completo di Mateo Retegui (foto) che si aggiunge a quello di Kevin Strootman. Pippo Inzaghi: «Ripartiamo dalla reazione avuta nel finale contro il Cagliari».

IL CASO SCOMMESSE

SCOMMESSE, UNO SCONTO PER TONALI

L'ex milanista ha concordato 10 mesi di squalifica e otto di "pene alternative" Perderà l'eventuale Europeo con l'Italia

C'è anche l'ok (la firma stamattina) del procuratore generale dello Sport, Ugo Taucer, sul patteggiamento di 10 mesi di squalifica più otto di "pene alternative" per Tonali, che ha già aderito a un piano terapeutico anti-ludopatia con 16 incontri "in presenza" in Italia, organizzati dalla Federcalcio. L'accordo per lo stop avrà efficacia da domani, il giorno dopo la pubblicazione del comunicato odierno della Figc ma, su richiesta della stessa, dovrà essere esteso all'estero da Uefa e Fifa per essere valido. Per fermare Paratici al Tottenham passarono oltre due mesi, ma Gravina ha ricevuto la garanzia dai massimi organismi mondiali che tutto possa concludersi in breve tempo, forse addirittura entro domani alle 18,30 quando il Newcastle affronterà fuori casa in Premier il Wolverhampton. Dunque l'ultima apparizione di Tonali potrebbe essere stata quello spezzone di mercoledì in Champions. L'ex centrocampista rossonero, che ha autodenunciato anche le puntate su Brescia e Milan («Ma non avevo debiti e Fagioli non ha raccontato il vero sul ritiro Under 21 del 2021»), tornerà a settembre 2024: perderà tutta la stagione e anche l'eventuale Europeo in azzurro. Potrà comunque continuare ad allenarsi in Inghilterra e cercherà di accordarsi col club sullo stipendio per evitare di perdere 12,6 milioni di euro nei dieci mesi di esilio forzato. «Dobbiamo fare una scelta se pensare soltanto a punire o occuparci di alcuni aspetti sociali importanti - ha detto Gravina - perché si continua a parlare di calcio scommesse, queste sono scommesse e non c'è stata alcuna alterazione del risultato».

IL TERZO INDAGATO

La giustizia ordinaria sino ad oggi non ha riscontrato infatti elementi relativi ad alcun illecito sportivo (che farebbe riaprire tutto) nelle chat dei cellulari e dei tablet sequestrati a Coverciano. Oggi la pm Pedrotta finalmente ascolterà Nicolò Zaniolo: era stato convocato in gran segreto già la scorsa settimana dalla Procura di Torino, dove oggi è atteso in un ingresso secondario. È indagato per le scommesse illegali, ma giura di aver puntato solo su poker e blackjack, per questo in Figc non è stato ancora aperto un fascicolo. Nonostante Fabrizio Corona dica di aver le prove sul calcio, grazie a una pennetta usb (con audio e video) consegnata ai magistrati dalla sua talpa Massimo Petra, zio dell'ex calciatore e amico di Nicolò, Antonio Esposito. Vedremo se quest'ennesimo triste capitolo del calcio potrà concludersi in anticipo.

Al.Ab.

AZZURRI Sotto, l'ex romanista Nicolò Zaniolo; a destra, Sandro Tonali. Entrambi ora giocano in Inghilterra. Il secondo ha patteggiato, il primo sarà ascoltato oggi in Procura

OGGI ZANIOLO SI PRESENTERÀ IN PROCURA A TORINO: GIURA DI AVERE PUNTATO SOLO SU POKER E BLACKJACK

COPPE EUROPEE

Atalanta, pari-beffa a Graz Roma, ancora Lukaku-gol

Non la classica vittoria della Roma, nel finale, lo Slavia Praga si arrende rapidamente. L'Atalanta invece prende gol in Austria, rovescia la partita con lo Sturm Graz, doppietta di Muriel, complice un rigore al Var, ma si fa riprendere nel finale nonostante l'uomo in più. All'Olimpico bastano 46 secondi per la splendida rete di Edoardo Bove, conclusione a giro dalla distanza. Raddoppio della Roma di nuovo sullo spunto di El Shaarawy, palla a Lukaku che incrocia il sinistro potentissimo. I cechi combinano poco, sempre El Shaarawy è insidioso, mentre Lukaku manca il tris. Un'unica, grande opportunità per i praghesi, Schranz ruba palla a N'Dicka, distratto, l'attaccante spara alle stelle. Con il 2-2 a Graz, Bergamo resta con tre punti di vantaggio sullo Sporting Lisbona, fermato in Polonia pure sul pari. Al 13', Kiteishvili dello Sturm serve in ripartenza Prass, destro deviato da Toloi a spiazzare Musso. Poi il georgiano libera dal fondo per la schiacciata di Gorenc Stankovic, raddoppio sventato dal portiere nerazzurro. Gli uomini di Ilzer faticano sul piano fisico e concedono tre occasioni, al 34' arriva così il pari: Muriel dribbla Wuhtrich e la piazza nell'angolino. Nel recupero Zappacosta salta Dante, sinistro a incocciare un braccio di Stankovic, 5' al Var e l'arbitro Strukan si convince che è rigore. Trasformato da Muriel. Che alla ripresa sfiora il tris. Hierlander si fa espellere, ma a 8' dal termine, Kolasinac allarga la mano nel rimpallo con Horvat, Var e rigore: Wlodarczyk pareggia dal dischetto. Poi Scamacca manca il controsorpasso. In Conference league, serata da record per la Fiorentina, 6-0 ai serbi del Cukaricki. Una chance per gli ospiti, ma subito arriva la prima rete viola di Lucas Beltran. L'argentino pagato 25 milioni raddoppia al volo e poi coglie una traversa. Barak è pericoloso. Il tris è di Ikonè, esterno dal limite. Al 38' il Cukaricki perde Subotic, espulso per intervento a gamba alta su Beltran. Occasione per i serbi, poi per Mandragora e Parisi. Nella ripresa Cvetkovic, classe 2007, si fa vedere per i serbi. Segnano anche Sottil, Lucas Martinez e Maxime Lopez.

Vanni Zagnoli

EUROPA LEAGUE: DOPPIETTA DI MURIEL MA LA DEA SPRECA L'UOMO IN PIÙ CONFERENCE: LA VIOLA NE FA 6 AL CUKARICKI

I risultati

Tutte le italiane guidano la classifica

EUROPA LEAGUE
OGGI
GRUPPO D

Sturm Graz-Atalanta	2-2
Rakow-Sporting L.	1-1

Classifica: **ATALANTA** 7, Sporting e Sturm Graz 4, Rakow 1

GRUPPO G

ROMA-Slavia Praga	2-0
Sheriff Tiraspol-Servette	1-1

Classifica: Roma 9, Slavia Praga 6, Servette 1, Sheriff Tiraspol 1

CONFERENCE LEAGUE
OGGI
GRUPPO F

FIORENTINA-Cukaricki	6-0
Genk-Ferencvaros	0-0

Fiorentina, Ferencvaros e Genk 5, Cukaricki 0.

Zhang rassicura l'Inter: «Insieme ancora a lungo» Obiettivo stadio

L'ASSEMBLEA

MILANO «La nostra ambizione non si ferma qui, la strada da percorrere insieme è ancora tutta davanti a noi». Parola del presidente dell'Inter Steven Zhang, che allontana nuovamente le voci sul possibile addio al club nerazzurro e prova a rilanciare, in occasione dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio al 30 giugno 2023.
Collegato dalla Cina, il numero uno interista ha aperto i lavori con un lungo discorso in cui ha toccato vari temi, dallo stadio alla situazione del calcio mondiale. Ma l'interesse, mentre la squadra di Simone Inzaghi si prepara alla sfida con la Roma del grande ex Lukaku domenica a San Siro, era soprattutto per le sue parole legate alla gestione del club, nel giorno del quinto anniversario dalla sua nomina a presidente. «Quanto abbiamo realizzato in questi anni è il punto di partenza per il futuro del nostro club», ha proseguito Zhang davanti agli azionisti, tra i quali anche il presidente del Senato Ignazio La Russa.
L'obiettivo principale resta la seconda stella, messa nel mirino anche dall'ad sport Giuseppe Marotta. «L'Inter ha iniziato questa stagione con la consapevolezza di essere vice campione d'Europa, l'orgoglio di aver creato un ciclo vincente, l'obiettivo di mantenerlo. Vogliamo continuare a vincere e ad inseguire un meraviglioso sogno da regalare a tutti voi e ai nostri straordinari tifosi alla fine di maggio», le parole del dirigente interista. Tra i temi c'è lo stadio di proprietà. «L'obiettivo più importante a medio-lungo termine. In questo momento il fattore decisivo è quello del tempo, il nostro focus è quindi sul progetto nell'area di Rozzano», ha spiegato l'ad corporate Alessandro Antonello.

I CONTI MIGLIORANO

Per quanto riguarda il bilancio al 30 giugno 2023, l'esercizio si è chiuso con una perdita in calo a 85 milioni di euro, con un fatturato pari a 425 milioni. I costi di produzione passano invece da 528 a 465,5 milioni di euro, con una riduzione dei costi in particolare per i salari scesi da 248 a 226 milioni.

PRESIDENTE Steven Zhang

SERIE A

CIOFFI: «UDINE NEL DESTINO»

Il tecnico che ha sostituito Sottil: «Sono stato ingenuo ad andare a Verona. Qui tanti leader che daranno tutto»

UDINE Stavolta il compito di risollevare l'Udinese è più arduo per Gabriele Cioffi rispetto a quello che gli fu affidato nel dicembre del 2011 in sostituzione di Luca Gotti di cui era stato per un anno e mezzo il vice, riuscendo a conquistare 31 punti in 22 incontri. Il tecnico toscano è sicuro, quasi spavaldo, forse perché, come ha voluto sottolineare, è cambiato, è più maturo convinto di poter dare ancora tanto al club friulano. La fiducia della società gli sta dando una carica particolare anche se la Curva Nord con uno striscione non lo ha accolto in pompa magna rinfacciandogli di aver preferito il Verona nel giugno del 2022 invece di continuare l'avventura con i Pozzo. «Se la società non avesse percepito la mia serietà, non sarei tornato qui. Quella di andare a Verona fu semplicemente una scelta professionale che credo vada rispettata. L'Udinese – ha continuato Cioffi - ha capito la mia buona fede e anche la mia ingenuità. Avere una seconda chance non è facile. La prima volta può essere fortuna, la seconda è nel segno del destino. Torno a Udine anche per amore di questa terra».

Ma quali sono le cause che stanno rallentando la corsa dei bianconeri che in nove gare non hanno mai vinto? «Come ovvietà dovrei tirare in ballo le cessioni di Becao, Udogie e Beto, in realtà nella squadra ci sono elementi del valore dei tre e stanno crescendo, come crescerà tutta la squadra perché non manca la qualità per cui sta a me far sì che rendano al top. Devo lavorare sulla condizione mentale del gruppo in modo tutti siano più consapevoli delle loro possibilità. Nell'Udinese non ci devono essere tre, quattro leader perché in tutti c'è una componente di leadership che devono tirarla fuori».

> BECAO, UDOGIE E BETO SONO STATI CEDUTI MA IN SQUADRA CI SONO ELEMENTI DI VALORE CHE STANNO CRESCENDO

PANCHINA Gabriele Cioffi ritorna alla guida dell'Udinese al posto di Andrea Sottil

FORMA

Di certo l' Udinese risente di uno scadimento di forma da parte di alcuni senatori, Perez, Lovric, in particolare Walace, forse il più deludente, con il brasiliano che due anni fa era uno degli elementi imprescindibili della squadra allenata proprio da Cioffi. «Walace – ha subito risposto il tecnico toscano – tornerà quello di prima, già domenica a Monza. Non ho dubbi». Quale sarà poi il compito che dovrà eseguire Pereyra che sta ritrovando un buon stato di forma? «Tranne che quello del portiere, il Tucu può ricoprire tutti i ruoli. Aggiungo che ieri al ristorante ho incontrato Samardzic e gli ho chiesto se fosse arrabbiato con me per lo scarso minutaggio che gli concedevo. Si è messo a ridere e credo che questo dica tutto».

Il successore di Andrea Sottil si è soffermato brevemente anche su Keitan Davis, acquistato a fine agosto per sostituire Beto, ma che non ha mai giocato per un infortunio da cui solo ora si sta riprendendo. «Mi piace, l'ho visto giocare dapprima nelle giovanili dell'Aston Villa poi nel Nottingham Forrest, ci darà una mano, è importante che abbia ripreso la preparazione con il gruppo». Se non contro il Monza il bomber inglese dovrebbe fare il suo debutto in Coppa Italia, l'1 novembre contro il Cagliari. Infine il modulo: Sarà sempre il 3-5-2.

Guido Gomirato

Tennis

A Vienna Sinner sfoggia un gioco aggressivo: Sonego battuto in due set

Jannik Sinner vince il derby con Lorenzo Sonego e centra la qualificazione ai quarti del torneo Atp 500 di Vienna. Sul veloce cemento austriaco il numero 4 della classifica mondiale si è imposto per 6-2, 6-4 ma, soprattutto, ha messo in mostra sicurezza nella gestione del match e un ottimo stato di forma. Poco ha potuto Sonego, capace di un buon tennis ma che ha dovuto arrendersi all'aggressività di gioco di Sinner. Il torinese, numero 52 del ranking Atp, ha provato a ribaltare la partita ma ha avuto pochi spazi. Sinner, in particolare nel secondo set, ha sfruttato i propri turni di battuta lanciandosi spesso a rete e sfoggiando un discreto repertorio di volèe e smash ai quali i suoi avversari non sono abituati. Per Sinner si tratta della vittoria numero 53 in stagione, ad una soltanto dal record di 54 raggiunto da Corrado Barazzutti nel 1978. Ai quarti affronterà il vincente tra lo statunitense Frances Tiafoe, numero 14 della classifica mondiale, e l'esperto francese Gael Monfils. Non ce l'ha fatta, invece, Matteo Arnaldi arresosi 7-5, 6-3 al russo Andrey Rublev.

Lettere&Opinioni

«IL NOSTRO OBIETTIVO OGGI È FERMARE IL BAGNO DI SANGUE E LA VIOLENZA. NON È GIUSTO CHE ANZIANI, DONNE E BAMBINI SIANO UCCISI A GAZA PER CRIMINI COMMESSI DA ALTRI»
Vladimir Putin, *presidente Russia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

A proposito di informazione

Dare spazio a opinioni diverse non significa essere ambigui. Ma sulla difesa di alcuni valori non ci possono essere dubbi

Roberto Papetti

Egregio direttore,
finalmente il giornale dopo tante ambiguità sui tanti temi affrontati, in questa fase che riguarda il conflitto arabo israeliano ha preso una posizione netta, si è schierato. Questo è senz'altro positivo.

Ivano Roman

Caro lettore,
grazie ma non riesco a capire a cosa in particolare si riferisca la supposta ambiguità di cui ci accusa. Temo rifletta una diversa idea dell'informazione. La nostra non è quella di dettare ai nostri lettori la linea su ogni tema ma di fornire loro notizie e commenti, non sempre allineati e spesso dissonanti, per consentire a tutti di farsi una propria opinione. Una filosofia che si rispecchia anche in questo spazio di dialogo con i lettori dove trovano spazio opinioni e punti di vista anche molto lontani dai miei. Se questo atteggiamento viene percepito da qualcuno come ambiguo, mi viene da dire: viva l'ambiguità! Questo non significa ovviamente non avere idee e non prendere posizione, anche perché ci sono alcuni principi e valori su cui, pur nel rispetto delle singole opinioni, riteniamo ci debba essere estrema chiarezza, soprattutto di fronti a passaggi importanti come l'attuale conflitto arabo israeliano. Perché non c'è dubbio che tra chi predica la guerra santa contro gli infedeli e chi rivendica il diritto a una propria religione, noi stiamo dalla parte di questi ultimi. Come non c'è dubbio alcuno sul fatto che a una teocrazia preferiamo certamente una democrazia e ripudiamo ogni forma di antisemitismo, dichiarato o mascherato. Ciò non ci impedisce di criticare alcune scelte politiche di Israele. Ma quando si massacrano civili indifesi non abbiamo incertezze sulla scelta da che parte stare.

I ragazzi e la scuola

Lo sportello a Mogliano è la risposta giusta

Io sono una ex Preside di scuola media, che ha operato per quasi 30 anni a Mogliano. Avrei apprezzato molto all'epoca il servizio offerto dall'Amministrazione comunale di Mogliano. Si tratta di un progetto e di una buona prassi, nell'ambito della giustizia riparativa. E' uno sportello di ascolto per i ragazzi, denominato POV (Point of view). In base ad un protocollo concordato, i ragazzi possono incontrare a scuola un Educatore, in modo informale e riservato, ma in orario curricolare. Le tematiche di solito riguardano le relazioni tra pari, le dinamiche di classe, la scarsa motivazione scolastica, l'orientamento e la relazione con il mondo adulto. Qualora vi siano emergenze educative, si possono proporre soluzioni in ottica preventiva, con altri servizi territoriali. Vi è sinergia tra educatori della cooperativa La Esse, docenti, genitori e Presidi. E' molto importante che si possa intervenire, con personale esperto, in collaborazione con la scuola e le famiglie.
Rita Fazzello

Il governo e la Finanziaria

Doveroso il taglio delle risorse ai Comuni

Credo che il taglio di risorse ai Comuni sia doveroso visto la situazione finanziaria delle nostre casse statali. Il governo con fatica riesce a chiudere la "finanziaria" a debito raschiando il fondo del barile. Troppi sprechi dei precedenti governi "sinistri" hanno costretto Meloni e Giorgetti a stringere la cinghia imponendo ai vari ministeri a fare spending review riducendo le spese. Dopo la pandemia che ha impoverito l'Italia di circa 200 miliardi di PIL incombe la guerra tra Russia e Ucraina che ha fatto crescere petrolio e gas impoverendo le famiglie per l'aumento del "carrello della spesa". Inoltre le spese folli per reddito di cittadinanza e super bonus hanno creato un buco di 130 miliardi.
Giobatta Benetti
Mira (Ve)

La pandemia / 1

I primari di Bari andavano premiati

Erano stati sanzionati perché in piena pandemia avevano lavorato troppo. Ora finalmente le multe arrivate ai tre primari del Policlinico di Bari per riposi non concessi al personale e turni extra sono state sospese. Hanno lavorato a rischio della propria vita in una fase assai delicata e invece di premiarli sono stati sanzionati. Il solito paese di Pulcinella.
Gabriele Salini

La pandemia / 2

Infettato dal Covid grazie al barbiere

Un venerdì di metà ottobre ho telefonato al barbiere per un appuntamento; non rispondeva. Sono passato dalla sua bottega, c'era un cartello sulla serranda abbassata: "Chiuso per ferie dal... al..." e tre punti esclamativi. Il martedì successivo, ottenuto l'appuntamento, lo trovo al lavoro con la mascherina, azzurra, tipo chirurgico (i dettagli sono importanti); io non avevo la mascherina e gli chiedo se avesse il raffreddore, mi risponde che l'ha avuto, e procede con il suo lavoro. Conclusione: era Covid, e sono stato infettato, io e chissà quanti altri. In caso di pubblicazione, omettete il mio nome: non ho nessuna voglia di cambiare barbiere, anche se potreste dirmi che sarebbe la prima cosa da fare.
Lettera firmata
Padova

Elezioni

Astensionismo figlio di politici opportunisti

Anche nelle ultime parziali elezioni si è registrata una certa disaffezione dell'elettorato che si è in parte astenuto dal partecipare alle votazioni e quindi come al solito si è registrato un tasso di astensione preoccupante. Non crede che la ragione di questo "fenomeno" sia imputabile ad una classe politica che assume le proprie responsabilità a seconda che sia al governo od all'opposizione contraddicendosi sui i vari provvedimenti da esaminare ed attuare?. Per esempio ne cito due a caso: "reddito di cittadinanza e bonus ristrutturazioni" se prima alcune forze politiche erano contrarie perchè al governo ora sono favorevoli in quanto passate all'opposizione. E' coerenza questa? Azzardo nel dire che forse il cittadino è stanco di questi atteggiamenti?
Giuliano R.
Cittadella (PD)

La crisi in Palestina

L'emergenza a Gaza city

In attesa dell'invasione di terra nella Striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano, scivolano come un dettaglio quei morti che già ci sono. Sono più di cinquemila i morti palestinesi dall'inizio dell'assedio, in maggioranza donne e bambini, mentre lo stesso governo israeliano parla di centinaia di capi di Hamas colpiti, così confermando anche nei numeri che la guerra è fatta ai civili. Solo tra domenica e lunedì sono morti in quasi cinquecento, dicono le fonti dalla Striscia. Malgrado l'invasione si faccia attendere. Sono morti nell'attesa. Altri 17 camion di aiuti umanitari - come dire poco o nulla - sono stati lasciati passare dal valico di Rafah. Ma nessuno portava benzina o gasolio. Gaza è precipitata in un mondo pre industriale: non c'è più carburante. E se le auto stanno ferme con i serbatoi a secco, la carenza di combustibile apre scenari drammatici negli ospedali, dove tutti i macchinari sono fermi. E tra questi, le incubatrici. L'Unicef avverte: a Gaza City è a rischio la vita di almeno 120 bambini nati prematuri
Antonio Cascone
Padova

Televisione

Veneto e veneti sempre ignorati

La lettera del lettore che lamenta come Imma Tataranni, parli in stretto dialetto lucano, tanto da indurlo a cambiare canale, mi trova ovviamente, del tutto d'accordo.
Qualsiasi telefilm o fiction è girata al sud con attori meridionali, e quei 2 o 3 sceneggiati TV che sono stati girati qui da noi in Veneto negli ultimi 50 anni, hanno visto comunque come protagonisti attori rigorosamente provenienti da altre regioni. Inviterei il lettore a disilludersi sul fatto che in futuro cambi qualcosa, noi veneti abbiamo un compito ben preciso : pagare il canone e stare zitti. Punto.
Riccardo Gritti
Venezia

Calcio

Non solo scommesse Il pallone è marcio

Il calcio è marcio. Non certo per lo scandalo delle scommesse ma perchè ha perso alcune logiche economiche e sportive del passato. Presidenti senza quattrini, immobiliari straniere con fini di lucro, allenatori che devono trovare gli sponsor per allenare. Dalle ultime categorie alla serie A. Serie A del campionato italiano dove la maggioranza dei calciatori sono stranieri. In più le scommesse legali o no che siano provocano illeciti sportivi a tutti i livelli. E visto l'andamento di alcuni incontri non mi meraviglierei se ci fossero anche gli arbitri coinvolti nel giro delle scommesse.
Volete scommettere sul calcio? Fatelo solo nei campionati stranieri. Oltretutto si potrebbe introdurre una regola: sopra certe cifre (100 euro) per giocare serve la tessera sanitaria, come per le sigarette.
Emiliano Andreis
Conegliano (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/10/2023 è stata di **43.091**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Scippata al market, insegue il ladro, bloccata alla cassa

Treviso. Scippata tra gli scaffali del supermercato, una donna anziana ha inseguito il ladro, ma è stata bloccata alla cassa: «Deve pagare i cetrioli che ha preso»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Mestre, condominio sotto assedio di tossici e spacciatori

Insicurezza e degrado. Questo è il nuovo progresso, il nuovo stile di vita che ci vogliono imporre. Ma quello che è più triste è che ci stanno riuscendo (Leo)

Le idee

Conoscere le culture per lavorare per la pace

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) il "giorno della memoria", dopo il diluvio di discorsi sul "dovere di non dimenticare", siamo ancora qui a fare i conti con l'antisemitismo? Come è possibile che l'antisemitismo riemerga in occidente? E come è possibile che, quando lo fa, sia quasi sempre a sinistra? La risposta facile è: noi ce l'abbiamo solo con Israele, non con gli ebrei. Ma è una risposta fasulla, oltreché vecchia (la ascolto dagli anni '60). Se fosse così, non assisteremmo a migliaia di episodi – aggressioni, profanazione delle tombe, discorsi d'odio sui social media – che hanno come bersaglio singole persone di fede ebraica in Europa, negli Stati Uniti, in Canada. Soprattutto, ascolteremmo le più severe condanne nei confronti di Hamas, i cui uomini non hanno attaccato lo Stato di Israele, i suoi militari, i suoi politici, ma hanno rivolto la loro cieca violenza contro singoli e inermi cittadini, colpevoli soltanto di essere ebrei. Ma allora qual è la risposta? Perché una parte dell'opinione pubblica è così severa con Israele e così indulgente verso Hamas? Una ragione, senza dubbio, è l'infantilismo della mentalità woke: oggi, molto più di 30 o 40 anni fa, il mondo progressista ragiona secondo lo schema manicheo forti-deboli, con l'occidente, i paesi ricchi, e quindi innanzitutto Israele, nel ruolo di forti & cattivi. Siamo sempre lì, al "singhiozzo dell'uomo bianco" (come lo chiamava Pascal Bruckner) che vede automaticamente dalla parte del torto la civiltà occidentale, e nel ruolo di vittime tutte le altre, specie se sono ancora povere. Ma c'è anche un'altra ragione, ed è che ci ostiniamo a leggere le vicende del medio-oriente con le nostre categorie e i nostri fantasmi, senza fare il minimo sforzo per entrare nella testa di israeliani e palestinesi. Eppure, se lo facessimo, potremmo renderci conto di tante cose. Ad esempio, che sia la società israeliana sia la società palestinese sono (ancora) società "durkheimiane", in cui l'individuo è meno importante dell'entità collettiva cui appartiene (comunità, stato, nazione). A noi fa orrore il solo pensiero che la gioventù di Israele possa essere mandata a combattere, come non ci capacitiamo del fatto che gli ucraini sparsi per il mondo volessero tornare in patria per respingere l'invasore russo. La nostra avversione al rischio è incomparabilmente maggiore di quella dei membri delle società durkheimiane (e di quella della nostra stessa società un secolo fa), e ci rende inconcepibile il ricorso alle armi. Non per nulla al tempo degli euromissili (1977) e dell'Unione sovietica c'era chi diceva "meglio rossi che morti", e al giorno d'oggi si possono sentire ascoltati giornalisti proclamare che gli ucraini avrebbero dovuto arrendersi ai carri armati russi. L'idea che per la libertà si possa mettere a repentaglio la propria vita ci è divenuta del tutto estranea. Come ci è divenuta estranea l'idea che in ogni guerra vi siano vittime civili, come se non avessimo memoria dei bombardamenti alleati durante la seconda guerra mondiale. Ma altrettanto incomprensibile, per molti di noi, è diventato quel che succede sul versante palestinese. Da un lato, si esita a riconoscere che quel che distingue il terrorismo dalle varie forme di resistenza e di lotta armata è la deliberata uccisione di civili, compresi anziani, donne e bambini. Dall'altro si dimentica che, nel conflitto israelo-palestinese, almeno dagli anni '80, la componente religiosa è fondamentale. Si uccide in nome di Allah, convinti che sia doveroso farlo e – spesso – che si otterrà una ricompensa nell'aldilà. Una ventina di anni fa mi è capitato, come sociologo, di studiare le missioni suicide in Palestina, di leggere i resoconti dei "martiri" e delle loro famiglie, di studiare i passi del Corano che legittimano l'uccisione degli infedeli e di coloro che "portano la corruzione sulla terra" (in particolare: Sura V, versetto 32). Difficile, se non si hanno pregiudizi, non vedere la potenza motivazionale della religione, specie se ci si attiene alla lettera del Corano, e la guida politica di un popolo passa dalle organizzazioni laiche (l'Olp di Arafat e Abu Mazen) a quelle a matrice religiosa (come Hamas, organizzazione caritatevole involuta in terrorista). Certo, tutto questo non deve farci recedere dai nostri sforzi di cercare una via di uscita ragionevole dalla crisi. Ma dovrebbe insegnarci che, se le vie semplici non esistono, è anche perché loro non pensano come noi, e noi non pensiamo come loro. Capire come pensa un israeliano e come pensa un palestinese, forse, è la prima cosa che dovremmo fare per aiutarli a trovare una strada meno sanguinosa di quella percorsa fin qui.

www.fondazionehume.it

La vignetta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

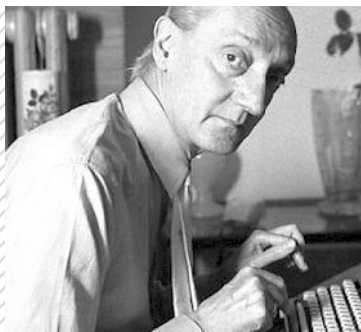
Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 27, Ottobre 2023

Sant'Evaristo, papa. A Roma, sant'Evaristo, papa, che resse la Chiesa di Roma per quarto dopo il beato Pietro, sotto l'imperatore Traiano.

15°C 19°C
Il Sole Sorge 7:37 Tramonta 18:01
La Luna Sorge 17:25 Cala 5:39

CECILIA SCERBANENCO «PAPÀ RIESCE ANCORA AD EMOZIONARE» DOMANI LA CONSEGNA DEL PREMIO

Bonitatibus a pagina XIII

Jazz&Wine
Patrizio Fariselli «Gli Area sono tornati e sono sempre attuali»
Sparvoli a pagina XIV

Fiera del lavoro
Oltre mille posti in palio È record di partecipazione

I profili professionali ricercati interessano tutte le aree formative, ma percentualmente sono ancora gli ingegneri i più richiesti.

A pagina VI

Nascite in picchiata, il Friuli trema

▶In 38 paesi della regione meno di cinque bimbi in un anno E ci sono borghi di montagna che si sono fermati a quota zero

▶Si tratta di uno dei numeri peggiori di tutto lo Stivale Le aree a rischio spopolamento sono sempre di più

Che il Friuli Venezia Giulia fosse abbondantemente entrato in quello che viene chiamato inverno demografico è cosa nota. E non da oggi. Gli ultimi dati rilasciati ieri dall'Istat, però, sono la fotografia di un precipizio. Con un focus particolare sulla montagna e una considerazione finale: sono gli stranieri, ormai, a tenere i numeri almeno in bilico sulla linea di galleggiamento. La mappa non è difficile da disegnare. Basta accendere una luce sulle terre alte, sulla fascia della nostra regione che confina con Austria e Slovenia. Un problema vecchio, di difficile risoluzione, ma reso lampante dai numeri.

Agrusti a pagina II

Il caso
Paese senza internet perché il parroco non ha corrente

Della trentina di borgate che compongono il Comune di Castelnovo, sono molte quelle che negli ultimi giorni sono rimaste senza internet. Inizialmente, si ipotizzava il maltempo ma la storia porta alla parrocchia del paese.

Padovan a pagina III

«Mancano le licenze» Feste di Halloween cancellate all'ultimo

▶Centinaia i ragazzi interessati che avevano già prenotato il posto

Feste studentesche di Halloween annullate (o "congelate") a pochi giorni dall'evento: e così centinaia di ragazze e ragazzi della provincia di Udine hanno dovuto rassegnarsi. Per quanto riguarda Trivignano, come spiega Claudio Cantone della Polizia locale, «gli organizzatori hanno presentato una pratica con una documentazione insufficiente». «Dovevano fare una festa studentesca, ma non si fa niente nel centro Gino Molinaro di Monte di Buja per Halloween», fanno eco da Buja.

De Mori a pagina VII

Operazione
Truffe anche da 300mila euro Arrestato

Grazie a un'operazione congiunta fra Polizia di Stato e Carabinieri, un uomo è stato arrestato con l'accusa di aver compiuto (o tentato) delle truffe.

A pagina VII

AsuFc Il direttore: «La ciclabile ha tolto posteggi esterni»

Sosta selvaggia in ospedale, Sos dei disabili

Parcheggi selvaggi all'interno del comprensorio ospedaliero. Con auto posteggiate un po' ovunque, anche sui marciapiedi, come documentato da una serie di foto arrivate anche all'attenzione di Domenico Pellino.

A pagina VI

Sicurezza
«Vigilantes ora De Toni sta copiando il centrodestra»

I ritardi nell'attivazione della convenzione per i vigilantes assoldati dal pubblico a Udine? Alla capogruppo della Lega Francesca Laudicina non sono bastate le giustificazioni fornite dall'amministrazione. «Come promesso ho verificato le giustificazioni dell'assessora Toffano riguardo alla mancata attivazione già in primavera della vigilanza privata, di cui alla legge regionale 21/2021».

A pagina VI

Regione
Congresso di Fdi Il partito è in salute

Dopo il Pd, la Lega e Italia Viva, ora tocca a Fratelli d'Italia. Si è aperta la stagione dei congressi. Il partito della Meloni che sul territorio è risultato essere il primo dopo il voto della Politiche, ora si trova a gestire un momento di grande crescita. Il primo dato è che la campagna tesseramenti ha fatto un balzo in avanti: Fdi potrebbe essere il partito che in regione ha il maggior numero di tesserati.

A pagina V

Basket
Il Nardò arriva a Cividale con due rinforzi

Sarà presumibilmente una Hdl Nardò rinnovata e, nelle intenzioni della dirigenza pugliese, rinforzata quella che domani sera verrà a fare visita alla Gesteco Cividale. Il sodalizio del presidente Tommaso Greco ha infatti appena annunciato due innesti: si tratta di Jacopo Borra e Lorenzo Baldasso, entrambi giocatori che la maglia salentina l'hanno già indossata nel recente passato.

Sindici a pagina XI

Comincia il Cioffi 2: «Dobbiamo solo lavorare»

«Aver avuto una seconda chance qui in Friuli non è stato facile». Sono state queste, le prime parole di Gabriele Cioffi durante la conferenza stampa con cui ha presentato (affiancato dai direttori Franco Collavino e Federico Balzaretti) la sua seconda esperienza all'Udinese. «Ringrazio la società - ha garantito . Mi sento pronto. Sono cambiato, e direi anche maturato, ma la voglia è sempre grande». Poi il tecnico ha voluto chiarire la decisione di lasciare due anni fa l'Udinese per il Verona: «Se la società non avesse percepito la mia serietà, io non sarei tornato. La mia fu semplicemente una scelta professionale. Il club ha capito la mia buonafede e anche la mia ingenuità». Poi Cioffi si è soffermato sulla squadra e sulle possibilità che ha di risalire la china. «L'avvio è stato difficile, ma i ragazzi sono forti e tecnici. Dobbiamo solo lavorare - le sue parole -. Il mio obiettivo è comprendere quello che hanno nella testa, perché la loro qualità è fuori discussione. Debbo capire perché non stanno esprimendo al meglio il loro potenziale. Probabilmente perché un giocatore viaggia di emozioni, o sono a 100 o a zero. Ora si sentono a zero, ma devono rendersi conto che questi estremi non esistono e di cosa possono riuscire a fare». Domenica il debutto a Monza.

Gomirato a pagina IX

ALLENATORE Seconda esperienza a Udine per Gabriele Cioffi

Sci alpino
I Mondiali Juniores a Tarvisio

Dopo Eyof 2023, un altro evento internazionale approda sulle montagne friulane. Sono i Mondiali Juniores di sci alpino, che nel 2025 si disputeranno a Tarvisio. La notizia è arrivata direttamente dalla Regione, in particolare dal vicegovernatore Mario Anzil e dall'assessore Sergio Emidio Bini, all'indomani della riunione del Consiglio della Fis, la Federazione internazionale dello sci.

A pagina XI

Corsa a ostacoli tra i monti

In 38 comuni friulani è "vietato" nascere Rischio scomparsa

▸Dieci paesi del Friuli Occidentale e altri 18 nell'Udinese sono in crisi

▸Zero bimbi nel 2022 a Barcis e Tramonti e in 12 borghi tra Carnia e Valli del Natisone

L'ANALISI

PORDENONE-UDINE Che il Friuli Venezia Giulia fosse abbondantemente entrato in quello che viene chiamato inverno demografico è cosa nota. E non da oggi. Gli ultimi dati rilasciati ieri dall'Istat, però, sono la fotografia di un precipizio. Con un focus particolare sulla montagna e una considerazione finale: sono gli stranieri, ormai, a tenere i numeri almeno in bilico sulla linea di galleggiamento.

IL QUADRO

La mappa non è difficile da disegnare. Basta accendere una luce sulle terre alte, sulla fascia della nostra regione che confina con Austria e Slovenia. Un problema vecchio, di difficile risoluzione, ma reso lampante dai numeri diffusi dall'istituto di statistica. In ben 38 comuni di tutto il Friuli Venezia Giulia, infatti, l'anno scorso sono nati meno di cinque bambini in dodici mesi. Il tutto a fronte di una mortalità praticamente doppia. È un dato record, perché mai prima d'ora era stato registrato un andamento simile in così tanti paesi.

SECONDO L'ISTAT È L'ANNO PEGGIORE DEGLI ULTIMI DIECI

FRIULI OCCIDENTALE

Si parte dalla provincia di Pordenone, dove i comuni con meno di cinque culle riempite nel corso del 2022 sono esattamente dieci. In due paesi - a Barcis e a Tramonti di Sopra - è stata toccata quota zero: nessun bambino nato in dodici mesi. Una tendenza che va avanti così ormai da tre anni. Un solo bimbo in fasce a Clauzetto e Andreis. Gli altri comuni con meno di cinque nati in un anno sono Castelnovo del Friuli, Cimolais (che però l'anno scorso era a zero, mentre nel 2022 è salito a quota tre), Erto e Casso, Frisanco, Meduno e Tramonti di Sotto.

FRIULI CENTRALE

La provincia di Udine è la più vasta e la più popolosa di tutto il Friuli Venezia Giulia. Ma è anche il territorio con la più alta percentuale di piccoli comuni, se si pensa che il secondo paese più popolato dopo il capoluogo è solamente Codroipo. Ecco allora che nell'area del Friuli Centrale si contano ben 18 comuni nei quali l'anno scorso sono nati meno di cinque bambini in tutto l'arco dei dodici mesi. A Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Montenars, Rigolato, Savogna e Stregna è stata toccata quota zero. In sofferenza soprattutto la Carnia e le Valli del Natisone.

IN GENERALE

Negli ultimi anni si è attenuato l'effetto sulle nascite determinato dalla popolazione straniera. Tale apporto negli ultimi dieci anni tende a perdere di efficacia, mentre aumenta la presenza straniera (oggi pari all'8,6% della popolazione residente totale, contro il 7,6% del 2012) e maturano i processi di integrazione e di adeguamento agli stili di vita. I nati da genitori in cui almeno uno dei partner è straniero continuano a diminuire nel 2022, attestandosi a 82.216 unità e costituendo il 20,9% del totale dei nati. Dal 2012, ultimo anno in cui si è osservato un aumento sull'anno precedente, queste nascite sono diminuite di 25.789 unità. I nati da genitori entrambi stranieri sono 53.079 (26.815 in meno sul 2012) e costituiscono il 13,5% del totale dei nati. L'incidenza delle nascite da genitori entrambi stranieri sul totale dei nati è notoriamente molto più elevata nelle regioni del Nord (19,3%) dove la presenza straniera è più radicata e, in misura minore, in quelle del Centro (15,1%); nel Mezzogiorno l'incidenza è molto inferiore rispetto al resto d'Italia (5,6% al Sud e 5% nelle Isole). Nel 2022 la regione con la più alta incidenza di nati stranieri rispetto al totale è l'Emilia-Romagna (21,8%). Tra le altre regioni del Nord, quasi un nato su cinque è straniero in Lombardia e Liguria, rispettivamente il 19,9% e il 19,7%; seguono il Veneto (18,9%), il Piemonte (17,6%) e il Friuli-Venezia Giulia (17,5%).

DIMINUISCE ANCHE L'APPORTO FORNITO DAGLI STRANIERI RESIDENTI

Marco Agrusti

DENATALITÀ Le culle vuote in un reparto ospedaliero

La misura

Un aiuto per le farmacie delle zone disagiate

«Un segnale di sostegno alle farmacie, primo presidio di salute per le comunità, presenti nelle aree di montagna e nelle zone più marginali e periferiche del territorio». Lo auspica in una nota il consigliere regionale Carlo Bolzonello (Fedriga presidente), evidenziando «lo spirito che sottende l'ordine del giorno, accolto dalla Giunta, per giungere in tempi brevi, come già avviene per l'indennità corrisposta alle farmacie rurali e parametrata alla popolazione residente, a un adeguamento Istat anche del volume d'affari che determina gli scaglioni di ingresso ed esclusione dal beneficio. Il fine di questa indennità è quello di sostenere economicamente le piccole farmacie rurali che si trovano a operare in zone periferiche, disagiate e soggette a spopolamento, fornendo un importante servizio alla comunità residente, per lo più anziana e bisognosa di prestazioni farmaceutiche e sanitarie. La norma prevede un adeguamento all'indice Istat di tale indennità, agganciata al volume d'affari, ma non di quest'ultimo, che non viene aggiornato da oltre 20 anni. Il risultato è che, a oggi, alcune di queste farmacie risultano escluse dal beneficio e quelle che ancora lo percepiscono ricevono importi esigui e inidonei a sostenere economicamente la gestione, aumentando il rischio potenziale di una chiusura nel breve periodo. Ipotesi da scongiurare, poiché l'assenza di un presidio territoriale di tale natura complicherebbe notevolmente la quotidianità delle popolazioni residenti».

Per imparare a vivere in montagna c'è anche un corso dell'università

LA SFIDA

PORDENONE/UDINE L'obiettivo è cercare di ripopolare la montagna o quantomeno, in un primo momento, arginare la fuga di chi, soprattutto giovani, se ne vanno. Non è facile trovare strumenti e stimoli per capire come sia possibile ridare maggiore vita alle zone montane, spesso prive di servizi, ma non ci sono dubbi sul fatto che la strada sia quella economica e sociale. E così a contribuire allo sviluppo socioeconomico dell'area delle Dolomiti Friulane, consolidando la presenza di risorse umane qualificate e formate sulle specifiche tematiche della montagna ci prova anche l'università di Udine.

L'OBIETTIVO

È questo, infatti, l'obiettivo del progetto "Scuola della Montagna" realizzato dall'Università di Udine, che sarà presentato sabato 28 alle 10 a Barcis, nella sede della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio in piazzale Vittoria. Si tratta di una opportunità destinata a persone, in particolare a giovani, in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e che intendano arricchire le proprie competenze attraverso un'esperienza didattica innovativa. Nel corso dell'attuale anno accademico e del prossimo, infatti, a Barcis si terranno diversi corsi residenziali intensivi con lezioni, laboratori ed escursioni su specifiche tematiche inerenti alla montagna: dalla gastronomia allo sport, dall'agricoltura alla filiera del legno.

ASSESSORE Stefano Zannier

PORTE APERTE AI GIOVANI LE LEZIONI INDIRIZZANO SULLE POTENZIALITÀ DELLE AREE

LA DURATA

I corsi avranno la durata di una settimana, a numero chiuso e a partecipazione gratuita, le lezioni sono finanziati con fondi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, attraverso una convenzione sottoscritta tra l'ateneo e la regione Friuli Venezia Giulia (Servizio Istruzione, Università e diritto allo studio), e sono organizzati dall'Università di Udine con la collaborazione della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio, della Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali e del Gal Montagna Leader.

GLI EVENTI

L'evento di presentazione del progetto "Scuola della Montagna - Dolomiti Friulane", aperto al pubblico, sarà avviato alle 10 dai saluti istituzionali. Interverranno, nell'ordine, il sindaco di Barcis, Claudio Traina; il presidente della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio, Dino Salatin; il presidente della Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali, Demis Bottecchia; il sindaco di Claut e delegato dei Comuni per le Aree Interne, Giovanna Sturam; il presidente di Montagna Leader, Emanuele Parpinelli; il delegato del Rettore per Cantiere Friuli, Mauro Pascolini; l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e alla Montagna, Stefano Zannier.

LA STRATEGIA

Loris Toneguzzi, direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione Friuli Venezia Giulia, e Pier Giorgio Sturlese, direttore del Gal Montagna Leader, parleranno di strategie, programmazione e interventi relativi all'area Interna "Dolomiti Friulane". Poi sarà la volta di Mauro Pascolini, dell'Università di Udine che presenterà nel dettaglio la Scuola della Montagna. L'evento sarà trasmesso in streaming attraverso il canale Teams (https://goto.uniud.it/to/202). Una opportunità, dunque, per chi una mezza idea già gli gira in testa di affrontare la sfida di una vita in montagna. Con la "Scuola" potrebbe essere più facile.

Loris Del Frate

Il prete stacca la corrente Il paese è senza internet

▶Sparito il segnale in gran parte delle borgate di Castelnovo. I residenti: è colpa del parroco

▶Il sindaco. «C'è una convenzione con la diocesi, farò subito delle verifiche»

CASTELNOVO DEL FRIULI Gran parte di paese e borgate rimasti senza internet per l'assenza di corrente che avrebbe tolto il parroco

IL CASO

PORDENONE/UDINE Della trentina di borgate che compongono il Comune di Castelnovo del Friuli, sono molte quelle che negli ultimi giorni sono rimaste senza internet. Inizialmente, si ipotizzava che a causare l'assenza di segnale fossero state le ripetute perturbazioni che si sono abbattute in zona e che hanno provocato allagamenti, frane e smottamenti, con conseguente necessità di allertare la Protezione civile regionale. Nelle ultime ore, però, tra i cittadini afflitti dal problema è iniziata a circolare una versione completamente diversa circa la causa del disservizio.

LE VERIFICHE

Secondo quanto avrebbero appurato, contattando i numeri dedicati, il problema nascerebbe dal fatto che la parrocchia ha deciso di interrompere il contratto con l'Enel nella chiesa di Colle Monaco, circostanza che avrebbe determinato conseguenze a catena sulla popolazione, visto che i ripetitori sul luogo di culto sarebbero in questo modo rimasti privi di alimentazione. Della questione è stato investito anche il sindaco di Castelnovo, Juri Del Toso, che solo stamani riuscirà a fare chiarezza. «Sono conscio dei disagi dei concittadini - ha fatto sapere -, ma è stato davvero impossibile occuparmene prima, perchè il maltempo ha costretto tutti agli straordinari, essendo il nostro comune tra i più colpiti e danneggiati». Il primo cittadino ha comunque, fatto il punto della situazione rispetto a quanto ha potuto ricostruire attraverso numerose e ripetute segnalazioni dei compaesani: "Manca l'alimentazione nella chiesetta di Colle Monaco e, quindi, le "padelle" che irradiano il segnale in numerose borgate non possono funzionare. Come detto, non ho potuto accertare da cosa dipenda, quindi non lo so se dalla parrocchia, come in tanti sostengono, se dall'Enel che porta il cavo. Certamente, l'ondata di maltempo magari può aver disturbato, spostando qualche pianta ad alto fusto, però noi in municipio non sappiamo cosa sia successo».

IL CONTATORE

"Certo è che se nella chiesetta c'è un contatore di un servizio essenziale, è evidente che la linea deve funzionare - prosegue Del Toso -. So che alcuni hanno problemi di connessione, tra cui vari studenti e famiglie, ma anche il medico, con le ricette elettroniche, perché usava proprio questo strumento. È un progetto che avevamo introdotto nel 2017, facendo gli accordi con la Soprintendenza per i beni culturali, per mettere le "padelle" su un bene vincolato. Abbiamo sottoscritto la convenzione anche con la Diocesi e, quindi, noi siamo a posto. All'epoca abbiamo fatto tutto il possibile per riuscire a coprire la maggior parte di territorio da questi punti che sono i più alti del comune". "Quindi, in assenza di fibra o di cavo - ha concluso il sindaco -, è uno strumento, seppur basico, che ci ha aiutato in questi anni. Proprio per questa ragione, mi adopererò, sin da subito, per capire la ragione di questo blackout".

SENZA SPORTELLI

Ma c'è un altro problema che attanaglia le zone montane: la fuga degli istituti di credito. A difendere le zone disagiate direttamente in campo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «La desertificazione bancaria è una grave perdita soprattutto per le aree interne e montane di un territorio. Non si tratta solamente di servizi che oggi possono essere erogati attraverso le nuove tecnologie, che però non sono ancora alla portata di tutti i cittadini come, per esempio, a una parte della popolazione anziana. Si tratta invece di un impoverimento per le piccole comunità che da sempre trovano nella banca un punto di riferimento essenziale». Il presidente ha espresso il suo pensiero ieri mattina alla nona tappa della campagna "Chiusura filiali? No, grazie", promossa in tutta Italia dalla Uil e dalla Uilca. «La perdita di questi sportelli è drammatica per l'intero territorio di una regione. Il compito delle istituzioni - ha sottolineato - deve essere invece quello di creare quelle opportunità in grado di mettere le persone nelle condizioni di rimanere in quelle aree dove oggi è più forte lo spopolamento. In Friuli Venezia Giulia - ha aggiunto il governatore - stiamo mettendo in campo investimenti importanti proprio per contrastare questi fenomeni e per generare nuove occasioni occupazionali e di sviluppo economico».

Lorenzo Padovan

La fauna selvatica

Nella pedemontana oltre duemila incidenti con cervi e cinghiali

Gli incidenti stradali causati dagli attraversamenti della fauna selvatica, in particolare di cervi, cinghiali e volpi, sono finiti al centro di un'interrogazione in Consiglio regionale depositata dal consigliere Marco Putto (Patto - Civica Fvg). «La Pedemontana occidentale in provincia di Pordenone - spiega l'esponente di opposizione - rappresenta una delle zone più interessate da questo problema e il rischio di scontri con animali selvatici è all'ordine del giorno. Nel 2022, in tutto il Fvg, si sono verificati 2.046 incidenti stradali con la perdita di 1.938 animali, con il ferimento di molti altri e con danni agli automobilisti per migliaia di euro, numeri significativi che nell'anno in corso sembrano essere confermati». «La stagione dei bramiti dei cervi, che va da metà settembre a metà ottobre, comporta un aumento del rischio di attraversamenti stradali, in quanto - continua il consigliere - gli esemplari maschi si spostano in cerca di nuovi territori e femmine. Di fronte all'ennesimo episodio di cronaca - ha sottolineato Putto - ho deciso di interrogare la Giunta per conoscere quali misure siano state prese dalla Regione per ridurre il numero di incidenti stradali dovuti agli attraversamenti di fauna selvatica e quali iniziative intenda adottare per migliorare la sicurezza nelle zone a rischio». « I recenti incidenti stradali, nel bellunese anche mortale, che hanno visto protagonisti degli esemplari di cervi che hanno attraversato le nostre strade inducono a chiedere misure urgenti alla Regione attraverso FvgStrade di dare avvio a un serio programma e progetto di intervento con barriere o altro sulle principali arterie della pedemontana e montagna a sicurezza degli utenti della strada». Lo dice Mauro Capozzella coordinatore provinciale del Movimento 5Stelle. Tra le protezioni che si stanno studiando per i cervi e i cinghiali i fili elettrificati, già realizzati in alcuni tratti della pedemontana, ma anche reti per impedire l'attraversamento».

Il tempo dei congressi

Fratelli d'Italia al voto Il partito è in salute confermati i segretari

▶Entro la fine dell'anno le quattro segreterie rinnovano "i capi": non ci saranno sorprese

▶Crescono di oltre il 20 per cento i tesserati Rizzetto saldamente alla guida del regionale

CONGRESSI

PORDENONE/UDINE Dopo il Pd, la Lega e Italia Viva, ora tocca a Fratelli d'Italia. Si è aperta e addirittura sta correndo verso la fine, la stagione dei congressi di partito. Il Movimento della Meloni che sul territorio è risultato essere il primo dopo il voto della Politiche, ora si trova a gestire un momento di grande crescita. Il primo dato, infatti, è che la campagna tesseramenti ha fatto un balzo in avanti con la possibilità che Fdi sia il partito che in regione ha il maggior numero di tesserati. Una crisi di abbondanza che però ha costretto il vertice del Movimento ad aprire anche gli occhi per evitare di imbarcare chiunque avesse voglia di riciclarsi. Resta il fatto che per bocca dello stesso coordinatore regionale Walter Rizzetto, Fratelli d'Italia ha avuto un balzo in avanti di iscritti anche del 25 per cento. Non solo. Il tesseramento è ancora aperto (i votanti ai congressi, però, dovevano iscriversi entro il 30 settembre) e quindi non è da escludere che per la fine dell'anno la percentuale di crescita possa pure aumentare. Del resto in questo momento la premier Giorgia Meloni gode ancora della piena fiducia, quindi i numeri sono in salita.

REGIONALE

C'è subito da dire che i congressi di Fdi non interesseranno il ruolo del coordinatore regionale che resterà sempre di nomina del vertice romano del partito. Come dire che Walter Rizzetto è saldamente in sella e non corre alcun rischio di disarcionamenti anche a fronte dei risultati che ha ottenuto sul territorio, crescita del movimento compresa. In più c'è anche da dire che in questo momento in casa dei meloniani friulani soffia aria buona e non sembrano esserci particolari tensioni che possano creare problemi. Lo dimostra anche il fatto che il voto per i rinnovi dei segretari provinciali non dovrebbero riservare sorprese con la riconferma degli uscenti con il dubbio di Gorizia dove la deputata Tubetti potrebbe aver deciso di dedicare tutto il suo tempo al lavoro in parlamento lasciano il suo ruolo nel partito. Ma non è ancora deciso del tutto.

A PORDENONE LOPERFIDO NON HA RIVALI CANDOTTO E GIACOMELLI A UDINE E TRIESTE

DESTRA TAGLIAMENTO

Emanuele Loperfido cammina sul velluto. Nessuna sfida per il posto di segretario provinciale e il parlamentare pordenonese ha campo aperto. Lascerà, invece,la guida del Circolo di Pordenone che per la verità ancora non esiste essendo legato ad altri Comuni. Vista la crescita degli iscritti nel capoluogo si farà quasi certamente un nuovo circolo e sarà votato un segretario cittadino. In questo caso se la vedranno, nel caso in cui non ci fosse un accordo di massima, Francesco Ribetti, Alberto Parigi - e se vorrà essere della partita - anche Elena Ceolin. In ogni caso nessuna tensione e l'obiettivo è di raggiungere un accordo per arrivare ad un unico candidato. Certo è che il ruolo politico comporta la possibilità di avere un maggior controllo sul movimento. Da segnalare, sempre per quanto riguarda la provincia di Pordenone, che gli iscritti sono saliti a quasi seicento (591 per l'esattezza) anche se le iscrizioni non sono chiuse. Lo scorso anno erano 289 in tutto. Cordenons, Pordenone, Maniago e Spilimbergo i Circoli che hanno avuto un incremento considerevole e che superano da soli i 50 tesserati.

LE ALTRE PROVINCE

Detto della Tubetti che in ogni caso non avrebbe ancora sciolto la prognosi, a Udine il segretario uscente Gianni Candotto si riprenderà in mano lo scettro della segreteria provinciale senza colpo ferite e la stessa cosa succederà a Trieste dove Claudio Giacomelli non avrà alcun problema a fare le stesse cose. A Pordenone il congresso provinciale quasi certamente dovrebbe tenersi per la fine di novembre. In ogni caso la volontà è di farlo ovunque prima del la fine dell'anno.

Loris Del Frate

SEGRETARIO Emanuele Loperfido resta saldamente in sella in provincia di Pordenone

Consiglio delle autonomie l'assessore Roberti attacca «Nessun colpo di mano»

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE Nessuno "sfregio" istituzionale e nessuna prova di forza del Centrodestra, la presenza di tutti i sindaci del Centrodestra nel Consiglio delle autonomia locali è frutto di un voto e non di una scelta. A lanciare la polemica era stato il sindaco di Ruda, Lenarduzzi (Pd) che aveva sottolineato l'assenza di sindaci del centrosinistra dopo il voto per la nomina dei 18 promi cittadini nel Consiglio delle autonomie. Lenarduzzi aveva parlato di uno "sfregio istituzionale, mentre il capogruppo Pd, Diego Moretti, aveva ripreso la questione spiegando che c'era stata la volontà di escludere i sindaci dell'opposizione dal dibattito.

A scendere in campo è stato direttamente l'assessore alle Autonomie Locali, Pierpaolo Roberti. «La nomina dei Comuni che compongono il Consiglio delle autonomie locali è avvenuto in base a quanto previsto dalla norma regionale: ogni ambito si è riunito, convocato dal Comune più popoloso, entro il termine del 23 ottobre e ogni sindaco ha scelto il rappresentante di quell'ambito in seno al Cal. Non ci sono stati colpi di mano o intromissioni da parte della Giunta regionale, semmai il contrario, perché sindaci eletti democraticamente dai cittadini hanno scelto democraticamente da chi farsi rappresentare nel totale rispetto delle regole».

«Con questo meccanismo - va avanti l'assessore - risulta molto difficile capire quale sia il colpo di mano di Roberti, o di chicchessia, e come possa essere stato attuato».

Lo ha detto l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti evidenziando che "se l'esito delle votazioni, per dirla allo stesso modo di chi ha sollevato questa sterile polemica, è di 19 a 3, andrebbe prima di tutto chiarito che il Cal non dovrebbe essere luogo di contrapposizione politica, di schieramenti che si contano, ma di sindaci che rappresentano esigenze e necessità di altri primi cittadini e comunità locali. Se qualcuno vuole considerare il Cal al pari di un consiglio comunale diviso tra maggioranza e opposizione è libero di farlo ma non pretenda almeno di cambiare le regole di questo organismo o il voto espresso dagli elettori, che in Friuli Venezia Giulia hanno democraticamente eletto più sindaci di centrodestra rispetto a quelli di centrosinistra. Chi alimenta quindi futili frizioni all'interno di un organismo che ha sempre lavorato bene dovrebbe forse cambiare modo di fare politica e concentrarsi sulle esigenze dei cittadini e delle amministrazioni locali».

ldf

Imprese digitali, il Friuli adesso vola alto: le aziende sono tecnologiche al 90%

IMPRESE DIGITALI Il 90 per cento delle aziende in Friuli Venezia Giulia usa una rete tecnologica veloce e dialoga in digitale

IMPRESE DIGITALI

PORDENONE/UDINE Il Friuli Venezia Giulia si difende bene: serve più digitale nelle piccole imprese ma in regione i dati risultano comunque migliori del resto d'Italia dal momento che a risultare connesso è il 98% delle Pmi. È quanto emerge dal report 2023 di Assintel (associazione imprese Ict di Confcommercio), presentato ieri a Trieste.

L'INCERTEZZA

È l'incertezza economica a spingere sempre più imprese ad investire nel digitale, «presupposto indispensabile – è stato detto durante il convegno - per costruire un'organizzazione maggiormente resiliente, capace di cogliere i mutamenti del mercato ed in grado di generare nuovi valori». Lo studio, illustrato da Andrea Ardizzone, segretario nazionale Assintel, evidenzia come il valore della spesa Ict business, nel 2023, raggiungerà i 39 miliardi di euro (il Friuli Venezia Giulia vale il 2,5% del mercato), in un contesto in cui il 90% delle aziende ricorre all'utilizzo di qualche tecnologia digitale con solo un limitato numero di aziende avvezze a quelle più evolute e complesse.

BANDA LARGA

In Friuli Venezia Giulia, si registra il 98,6% di imprese connesse (banda ultralarga e wifi) contro una media nazionale del 73%, con percentuali più alte del resto del Paese anche su cybersecurity (95,8% contro 65%) e cloud (87,9% contro 39%). Dati confortanti anche sulla ricerca di investitori esteri (25,3% Fvg-5,9% Italia) e sulle previsioni di investimento 2024 in «forte aumento» per il 23,1% delle imprese regionali contro il 3,1% del Nordest.

DIGITALIZZAZIONE L'INCERTEZZA ECONOMICA HA SPINTO A RINFORZARE TUTTI I CONTATTI

TERZIARIO

Considerando solo il terziario, emerge che nell'ultimo biennio il 34% delle aziende, specie di Friuli (38%) e Pordenonese (37%) che precedono Trieste (32%), hanno effettuato investimenti nella digitalizzazione. Superiore è la percentuale (47%) degli operatori economici che non hanno manifestato interesse in tal senso, perché poco informati sul tema, per il timore di affrontare oneri troppo elevati (29%) o in quanto già attori (27%) di processi di digitalizzazione in passato, mentre un altro 19% avrebbe voluto farlo, ma è stato impossibilitato.

LE RISORSE

Le risorse da parte di quanti hanno intrapreso processi innovativi, sono state destinate per il digital marketing (42%), facilitare la condivisione dei documenti con clienti e fornitori (35%), introdurre soluzioni di pagamento digitale (26%), migliorare le competenze dei dipendenti (25%) ed effettuare operazioni di e-commerce (23%). «Nonostante i vantaggi potenzialmente enormi – commenta Gianluca Madriz per Confcommercio Fvg –, le Pmi sono comunque ancora in ritardo nella trasformazione digitale, che oggi diventa, alla luce della complessa congiuntura internazionale, un obiettivo di assoluta necessità e urgenza».

SVILUPPOIMPRESA

Nell'ambito della Legge regionale SviluppoImpresa, sono stati stanziati 3,7 milioni di euro. Le risorse possono essere richieste tramite bando – aperto fino al 12 dicembre - per coprire le spese legate a varie tipologie di interventi in azienda. Il bando è fruibile dalle micro, piccole e medie imprese di commercio, turismo e servizi che rappresentano il 76% del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia. Nonostante dunque ci siano ancora territori senza una adeguata rete tecnologica il Friuli Venezia Giulia ha dimostrato una buona adattabilità alle tecnologie digitali.

Elisabetta Batic

La ciclabile "ruba" stalli, parcheggi selvaggi in ospedale

▶Caporale: «Il Comune ha accelerato, ora faremo la gara per i nuovi park»

IL CASO

UDINE Parcheggi selvaggi all'interno del comprensorio ospedaliero. Con auto posteggiate un po' ovunque, anche sui marciapiedi, come documentato da una serie di foto arrivate anche all'attenzione di Domenico Pellino, che su Facebook gestisce una pagina dedicata alle "Malefiche barriere". «Da giorni cittadini anonimi mi inviano queste foto», spiega lui, che da anni si batte per l'accessibilità di Udine e del Friuli.

Come chiarisce l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol, «l'area è di competenza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che sta lavorando alacremente in queste settimane sulla definizione di nuove aree di parcheggio interno».

Il tema delle soste selvagge interne, come spiega chiaramente il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, è legato a doppio filo alla nuova ciclabile realizzata proprio da Palazzo in via Chiusaforte, che ha "sottratto" stalli alla sosta sulla pubblica via. «È un problema, perché il Comune di Udine ha accelerato sul procedimento di realizzazione della pista ciclabile di via Chiusaforte, togliendo dei posti auto. Stiamo interloquendo con l'amministrazione comunale per cercare di ottimizzare i tempi di realizzazione dei nuovi parcheggi interni all'ospedale, che erano in programma. Questo problema, però, non vedrà una soluzione in pochissimo tempo. Può darsi che in una settimana riusciremo ad approvare il progetto esecutivo (per i nuovi parcheggi interni ndr), per poi procedere con l'aggiudicazione della gara negoziata». In ballo ci sono duecento nuovi stalli, che sicuramente daranno una risposta concreta al nodo della sosta, per chi lavora in ospedale. Ad aggravare il problema della carenza attuale di posteggi, come spiega ancora Caporale, anche il fatto che «in questi giorni c'è stato un problema con l'accesso di via Chiusaforte, perché con il temporale sabato si è rotta la centralina di una sbarra dell'ingresso e quindi in questo momento facciamo fatica a controllare gli ingressi al comprensorio ospedaliero. Quindi, ci sono persone che parcheggiano all'interno, ma che non fanno parte del personale ospedaliero». Caporale assicura che AsuFc sta lavorando alacremente per arrivare alla soluzione. «Ci siamo confrontati sul tema con l'assessore Marchiol e con il sindaco De Toni. Il problema è che loro avevano delle tempistiche da rispettare rispetto a una progettualità che era partita con la vecchia amministrazione. Noi stiamo aspettando dal Comune il permesso a costruire: appena lo avremo, approveremo il progetto esecutivo dei nuovi parcheggi da 200 stalli».

POSTEGGI SELVAGGI In ospedale

Camilla De Mori

Fiera del lavoro, 1.380 posti in ballo

▶ 93 aziende, è record storico di partecipazione all'evento organizzato da Alig. Sul palco a Udine Gabriele Salvatores

▶Le multinazionali scelgono il Friuli per arruolare nuovi addetti Ci saranno anche L'Orèal, Ernst&Young, Nestlé, Bat e Amazon

L'EVENTO

UDINE I profili professionali ricercati interessano tutte le aree formative, ma percentualmente sono ancora loro, gli ingegneri, a essere coloro che probabilmente potranno scegliere a chi dire di sì. È il primo aspetto che emerge della 19ª edizione della Fiera del lavoro Fvg, organizzata da Alig, l'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale, in programma al teatro Giovanni da Udine il 10 e 11 novembre. Delle 93 aziende presenti, l'83% ha aperto posizioni per ingegneria, mentre scende all'8% la percentuale di posti disponibili per i laureati in scienze agrarie, ambientali e animali. Nel mezzo, tutto il resto, a partire da scienze matematiche, informatiche e fisiche, conoscenze per le quali il 71% delle aziende presenti ha posizioni aperte. Seguono i profili dell'area economica (67%), di lingue, comunicazione e formazione (31%) e dell'area giuridica con il 29% delle imprese che ha qualche posizione aperta. Per i laureati dell'area umanistica il 19% tra le 93 imprese presenta possibilità di impiego e l'8% cerca una formazione in area medica.

LA PRESENTAZIONE La Fiera è organizzata da Alig ed è in programma al teatro Giovanni da Udine il 10 e 11 novembre

RECORD

Le presenze quest'anno segnano un record storico, con +16% sul già brillante 2023, con realtà che arrivano da tutto il Friuli Venezia Giulia, insieme a gruppi internazionali, come dimostrano l'Oreal Group, Ernst&Young, Gruppo Nestlè, Bat, Amazon, Nova Dirsk. Anche i posti a disposizione sono lievitati rispetto all'anno scorso: 1.380, cioè +55 per cento. L'iniziativa è stata presenta ieri a Udine alla presenza del rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, del sindaco della città Alberto Felice De Toni e di Nicola Manfren, direttore della direzione centrale lavoro della Regione. «Che 93 società abbiamo scelto il nostro evento per le loro attività di reclutamento dimostra la qualità di questa iniziativa, ma ancora di più il valore dei nostri giovani che sono contesi da aziende locali, ma anche da realtà internazionali, con base in Usa, Danimarca, Francia, Austria. Queste realtà straniere arriveranno a Udine consapevoli dell'alto profilo dei nostri studenti e laureati», ha affermato Marco Sartor, presidente di Alig e delegato del rettore a placement e rapporti con le imprese. La Fiera mantiene la doppia opportunità dell'evento oline (venerdì 10 novembre) e in presenza, sabato 11 a teatro. La prima soluzione è riservata ai colloqui virtuali per soddisfare le preferenze di alcune imprese e dei candidai con profili più maturi che preferiscono la maggiore riservatezza garantita dalla soluzione online. Da ieri è possibile registrarsi sul sito www.alig.it e caricare il proprio curriculum vitae su portale, selezionando le imprese interessate. Il giorno seguente, invece, gli incontri saranno in presenza e in questo caso i colloqui saranno liberi e ad essi avranno accesso tutte le persone registrate, senza alcuna preselezione. L'inizio è fissato per le 12.30 e alle 17.30 la Fiera proporrà un confronto su un tema di strettissima attualità: «L'intelligenza artificiale e la gestione d'impresa» con Claudio Cisilino di Fincantieri, Gian Luca Foresti docente dell'Università di Udine, Roberto Siagri, imprenditore e ad di Rotonium, Nicola Gerussi di P&G. A seguire salirà sul palco il regista Gabriele Salvatores, che nel 1991 ha vinto l'Oscar con «Mediterraneo» e in Friuli Venezia Giulia ha girato ben 6 dei suoi film di successo. Quest'anno si replica il premio «Alig ti fa volare sulle Dolomiti»: ognuna delle 93 aziende selezionerà il candidato che si è particolarmente distinto per curriculum e colloquio e il premio sarà un giro in elicottero sulle Dolomiti partendo da Sappada.

Antonella Lanfrit

La Lega: «De Toni non voleva i vigilantes ma la situazione sicurezza è precipitata»

LA VICENDA

UDINE I ritardi nell'attivazione della convenzione per i vigilantes assoldati dal pubblico a Udine? Alla capogruppo della Lega Francesca Laudicina non sono bastate le giustificazioni fornite dall'amministrazione. «Come promesso ho verificato le giustificazioni dell'assessora Toffano riguardo alla mancata attivazione già in primavera della vigilanza privata, di cui alla legge regionale 21/2021, come hanno fatto invece gli altri Comuni. Sul sito della Cuc regionale (la Centrale unica di committenza ndr) il bando è "attivo" dallo scorso 4 maggio e da quella data la Giunta di Udine poteva attivare l'appalto con le ditte private». Per Laudicina, quindi «il ritardo non è imputabile alla Regione ma al fatto che il programma del sindaco De Toni non prevede l'utilizzo dei vigilantes ed è per questo motivo che il bando e le risorse messe in campo dalla stessa Regione non sono state ancora utilizzate. Il programma del professor De Toni prevede che "una città sicura non è una città blindata, ma una città vissuta", quindi no Esercito, no presidio in Borgo Stazione ma solo progetti di sicurezza partecipata a cui la Toffano dice di lavorare da più di sei mesi e come da lei stessa riferito, in maniera piuttosto piccata durante l'ultimo Consiglio, non saranno la riedizione delle ronde padane». Per Laudicina, però, ora che «la situazione della sicurezza in città è precipitata per colpa del lassismo (e della divisione politica sull'argomento) di questa amministrazione», «la Giunta comunale sotto la pressante spinta della minoranza e del gruppo di circa mille cittadini, molto preoccupati della situazione, sta correggendo il tiro e si sta facendo dettare l'agenda dei lavori proprio dal tanto vituperato centrodestra. Il no al presidio di Polizia locale in Borgo Stazione è diventato un sì, così pure il no all'Esercito, e stessa sorte per la vigilanza privata. Attendiamo ora il regolamento per le ronde padane per correggere anche quello. Ci auguriamo che tale regolamento preveda da subito pure la partecipazione dei circa 1000 Cittadini aderenti al neo costituto Comitato spontaneo "Chiediamo Sicurezza"». In commissione Verifica il comandante della Polizia locale Eros Del Longo aveva spiegato che il ritardo era dovuto a «un cambio di soggetto vincitore di appalto» e al fatto che si era dovuto «attendere l'assegnazione di appalto dalla Regione alla nuova società».

C.D.M.

Contro gli allagamenti chiesti 1,5 milioni

IL FINANZIAMENTO

CARLINO Un ulteriore finanziamento di 1,4 milioni per la messa in sicurezza di Maranutto, in comune di Carlino, località che negli ultimi anni ha subito allagamenti con danni e forti disagi. È quanto richiesto all'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro dal sindaco Loris Bazzo, assieme al Consorzio di Bonifica Pianura friulana, in un incontro che si è tenuto giovedì in Municipio a cui è seguito un sopralluogo alla vicina idrovora Columba, gestita dal consorzio. L'assessore ha dato al primo cittadino di Carlino e al direttore generale dell'ente consortile, Armando di Nardo, ampie rassicurazioni sul finanziamento di un'opera attesa da circa 15 anni, necessaria per la mitigazione del rischio idraulico in un territorio la cui fragilità (frequenti gli allagamenti in occasione di precipitazioni particolarmente intense) è ben nota a enti ed istituzioni competenti. Molteplici, infatti, gli incontri già intercorsi tra Comune, Servizio difesa del suolo della Regione, Protezione civile, Consorzio di bonifica pianura friulana e Cafc, per l'individuazione delle criticità e dei relativi interventi di mitigazione.

La gran parte del territorio del comune di Carlino è costituita da un terreno vulnerabile che al 60% si trova sotto il livello del mare. «In questa condizione - osserva Di Nardo - è all'impianto dall'idrovora Colomba che confluiscono le acque meteoriche e di risorgiva del capoluogo e di vaste zone agricole, che poi vengono scaricate in mare». L'opera «metterà in sicurezza un territorio in cui argini e idrovore sono imprescindibili protezioni» commenta Bazzo, precisando che il finanziamento «va ad aggiungersi al milione e mezzo di un precedente contributo regionale, trasferito al Consorzio, per la manutenzione del canale Confin».

Halloween, il caso delle feste annullate

▶Interessati centinaia di ragazze e ragazzi in provincia di Udine
A Trivignano è stata richiesta un'integrazione documentale

▶A Monte di Buja era stato affittato uno spazio comunale
La Pro loco: «C'erano 300 invitati, servivano i requisiti Tulps»

IL CASO

UDINE Feste studentesche di Halloween annullate (o "congelate") a pochi giorni dall'evento: e così centinaia di ragazze e ragazzi della provincia di Udine hanno dovuto rassegnarsi a rimettere nell'armadio l'abito da party o il costume da veglione horror style.

LE CHAT

«Ciao a tutti, purtroppo dobbiamo annullare la festa. Abbiamo fatto il possibile per riuscire a farla anche perché non l'abbiamo mai fatto per i soldi, ma perché ci tenevamo davvero», si legge in una comunicazione girata in chat dagli organizzatori, che ha raggiunto i ragazzi che dovevano partecipare a una festa organizzata al Folador di Villa Rubini a Trivignano Udinese, dimora affittata per l'occasione dalle realtà studentesche. «Festa annullata"», è il titolo che campeggia, in rosso, in cima a un altro messaggio diffuso sui telefonini dagli organizzatori di un altro party, promosso a Monte di Buja. «Tutti i soldi sono già stati resi ai pr che nelle prossime ore torneranno fino all'ultimo centesimo. Ci scusiamo per il disagio», si legge ancora nel messaggino relativo alla festa di Buja, in cui si fa riferimento a presunte «diffide» che sarebbero state ricevute, ma di cui non c'è conferma ufficiale.

TRIVIGNANO

Per quanto riguarda Trivignano, come spiega Claudio Cantone della Polizia locale, «gli organizzatori hanno presentato una pratica con una documentazione insufficiente. Noi abbiamo fatto l'avvio del procedimento previsto dal portale Suap ai sensi della legge 241 del 1990 (ossia le "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ndr) e abbiamo chiesto la documentazione prevista. Se la presentano, li autorizziamo». Nell'integrazione documentale richiesta, per esempio, «c'è l'assicurazione. Ma sono ancora in tempo a presentare la documentazione richiesta e a fare le integrazioni che servono» per fare la festa, assicura Cantone. Nel messaggio inviato dagli organizzatori ai partecipanti (nel caso di Trivignano sembra si fossero raggiunte diverse centinaia di persone) si fa riferimento a una presunta diffida. «La diffida prevede di non fare eventi che richiedano un'autorizzazione ai sensi dell'articolo 68 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps)», che impone agli organizzatori di eventi di pubblico spettacolo di dotarsi di una licenza del Questore (o, per eventi fino a 200 partecipanti che si svolgono entro le ore 24 del giorno di inizio, di una segnalazione certificata di inizio attività presentata allo sportello unico per le attività produttive (Suap). Insomma, senza le carte giuste in mano, «sono diffidati dal fare attività di pubblico spettacolo che richiedano questa licenza», chiarisce Cantone.

BUJA

«Dovevano fare una festa studentesca, ma non si fa niente nel centro Gino Molinaro di Monte di Buja per Halloween se la persona che noleggia la sala non può ottemperare all'articolo 80 del Tulps (sulla licenza di agibilità per aprire teatri, cinema o allestire luoghi di pubblico spettacolo ndr)», conferma anche Stefano De Bellis della Pro Buja, la Pro loco che ha in concessione «a titolo gratuito lo spazio di proprietà del Comune». Festa saltata quindi. «La sala non ha la necessità di essere adibita alla normativa prevista dal Tulps per le manifestazioni di pubblico spettacolo. Noi come Pro loco durante la sagra o chi noleggia la struttura per attività di pubblico spettacolo, con partita Iva, ha la possibilità di chiedere un'autorizzazione temporanea. Il ragazzo che organizza la festa studentesca, non avendo la partita Iva, non può farla. Mi ha parlato di quasi 300 invitati. Gli ho detto io di no. Sinceramente all'inizio non avevo ben capito. Mi aveva parlato di una festa privata, ma se sono 300 invitati a una festa a pagamento, c'è ben poco di festa privata. Se io do a noleggio una struttura e fanno una festa di pubblico spettacolo senza ottemperare alla normativa, ne rispondo anch'io. Se lo fa una partita Iva, ne risponde la partita Iva. Altrimenti, se, come in questo caso, si tratta di un privato, deve fare una festa privata».

Camilla De Mori

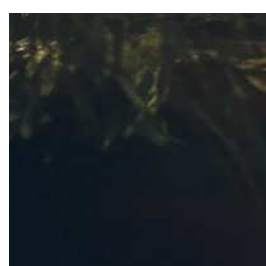
LA ZUCCA SIMBOLO La zucca è il simbolo della festa di Halloween che affonda le sue origini in America

La truffa dei falsi incidenti Polizia e Carabinieri arrestano un italiano per i raggiri in Friuli

TRUFFE

UDINE Grazie a un'operazione congiunta fra Polizia di Stato e Carabinieri, un uomo è stato arrestato con l'accusa di aver compiuto (o tentato di portare a termine) diverse truffe ai danni di persone anziane. Il Commissariato di Cividale del Friuli e la Compagnia Carabinieri di Palmanova hanno proceduto ieri all'arresto, e al deferimento all'autorità giudiziaria di un cittadino italiano, A.B., che, per l'appunto, secondo le accuse, si sarebbe reso responsabile, negli ultimi tempi, in provincia di Udine, e probabilmente non solo, di diversi raggiri, compiuti o tentati. L'indagine è partita a fine agosto, quando le vittime delle truffe hanno cominciato a segnalare di essere state contattate telefonicamente da persone che si erano finte dei carabinieri della zona. Sempre simile il canovaccio del raggiro: al telefono i falsi militari avrebbero parlato di un grave incidente causato a un parente stretto – un figlio o un fratello – proponendo, per risolvere positivamente la situazione, di versare denaro a un loro emissario che, subito dopo, si presentava puntualmente a domicilio. Prese dall'ansia, e dall'apparente credibilità dell'approccio, le vittime avevano acconsentito, consegnando, oltre al denaro, quanto altro di valore avevano in casa. In questo modo i truffatori sarebbero riusciti a raccogliere somme e valori cospicui: in una circostanza, anche a traguardare i 300mila euro. All'esito di prolungata attività di indagine, è stato ieri assicurato alla giustizia – e ristretto presso la Casa Circondariale di via Spalato - quello che gli inquirenti ritengono sia il terminale della truffa. Sono stati anche recuperati alcuni degli oggetti di valore e parte del denaro fraudolentemente acquisiti.

QUESTURA

Il fenomeno delle truffe telefoniche è particolarmente diffuso Solo il giorno prima la Centrale operativa territoriale della Questura di Udine era stata contattata da sei udinesi che stavano subendo tentativi di truffa telefonica. Nella sola giornata di giovedì, fra le 12 e le 12.30, ben 8 cittadini del centro città erano stati contattati da un uomo che, fingendosi un "maresciallo dei carabinieri", aveva messo in opera il trabocchetto collaudato, comunicando che un parente aveva avuto un incidente e che per questo sarebbe stato necessario pagare molti soldi. Le vittime in alcuni casi avevano subito intuito il raggiro, troncando la comunicazione e segnalando il caso alla Questura, mentre in altri casi avevano chiamato la Centrale operativa per chiedere aiuto e così avevano scoperto della tentata truffa riuscendo ad evitarla grazie alle indicazioni dei poliziotti. L'invito a tutti i cittadini, come in altre circostanze, è sempre quello di diffidare di persone sconosciute chiedono denaro o altri beni per telefono o con altri strumenti di comunicazione per presunti incidenti e/o disgrazie che avrebbero colpito dei parenti.

COPPA ITALIA

Già in vendita i biglietti per il Cagliari

Sono in vendita i biglietti per Udinese-Cagliari, sfida a eliminazione diretta valida per i sedicesimi di Coppa Italia, in programma mercoledì primo novembre alle 21 al Bluenergy Stadium. Si può fare riferimento online al sito sport.ticketone.it, alle rivendite autorizzate e ai botteghini esterni dello stadio.

sport@gazzettino.it

Venerdì 27 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TOSCANO
Gabriele Cioffi inaugurerà domenica in casa del Monza la sua seconda esperienza al timone del club bianconero

CIOFFI: «SONO CAMBIATO E CERCO LA LEADERSHIP»

«Devo riuscire a tirare fuori il meglio da tutti i ragazzi. Pereyra è universale»

«Seguivo Davis anche in Inghilterra, mi fa piacere che sia tornato ad allenarsi»

IL NUOVO TECNICO

Conosce l'ambiente e ha già fatto bene quando ha guidato i bianconeri, oltretutto in uno dei momenti peggiori dell'era Pozzo. Ecco perché l'Udinese del dopo Sottil si affida all'"usato sicuro" per scalare posizioni e praticare un calcio più concreto e divertente.

FELICE

Questo "usato sicuro", ossia Gabriele Cioffi, è stato presentato ieri. Il mister fiorentino si è dichiarato felicissimo e pure emozionato. Sa che il compito che lo attende è difficile, ma neppure quello che gli era stato affidato nel dicembre 2011, chiamato a sostituire Gotti, era agevole. Quell'Udinese stava andando alla deriva. Il cambio della guardia fu salutare. L'undici bianconero nelle ultime 22 gare conquistò 31 punti e chiuse a quota 47, il miglior punteggio dal 2012-13. «Aver avuto una seconda chance qui in Friuli – sono state, ieri, le prime parole di Cioffi – non è stato facile. La prima volta può essere fortuna, mentre la seconda è nel segno del destino. Ringrazio la società. Mi sento pronto, sono cambiato, direi anche maturato, ma la voglia è sempre grande». Poi ha voluto chiarire la decisione di lasciare due anni fa l'Udinese per il Verona: «Se la società non avesse percepito la mia serietà, io non sarei tornato. La mia fu semplicemente una scelta professionale, che credo vada rispettata. Il club ha capito la mia buonafede e anche la mia ingenuità». Poi si è soffermato sulla squadra e sulle possibilità che ha di risalire la china. «L'avvio è stato difficile, ma i ragazzi sono forti e tecnici, dobbiamo solo lavorare - le sue parole -. Il mio obiettivo è comprendere quello che hanno nella testa, perché la loro qualità è fuori discussione. Debbo pure capire perché non stanno esprimendo al meglio il loro potenziale. Probabilmente perché un giocatore viaggia di emozioni, o sono a 100 o a zero. Ora si sentono a zero, ma devono rendersi conto che questi estremi non esistono e di cosa possono riuscire a fare. È vero che se ne sono andati elementi come Becao, Udogie e Beto, ma in questa squadra vedo gente potenzialmente forte come loro. La filosofia dell'Udinese è sempre la stessa e io sono convinto che la squadra non potrà non crescere».

IL PRIMO AVVERSARIO **Raffaele Palladino guida il Monza**

NOMI

Certo, di questi tempi i "senatori" non offrono quel contributo, né quell'aiuto alle nuove leve che garantivano sino allo scorso anno. Vedi le prestazioni di Perez, Lovric e Walace. «Sono convinto che Walace tornerà a essere lui già a Monza - ha sorriso -, non ho dubbi». La squadra dunque è attesa subito al riscatto in Brianza. Cioffi è categorico: «Io mi aspetto dai ragazzi qualcosa d'importante già oggi, in allenamento. Aggiungeremo ulteriori obiettivi giorno dopo giorno, siamo più che mai decisi a invertire la rotta». Come vede il Monza? «La squadra è stata rigenerata da Palladino - è la sua tesi - e ha una mentalità forte. Ha saputo "tenere" a Roma con un uomo in meno per un'ora, ecco perché noi dobbiamo prepararci per essere per essere in una condizione mentale migliore». Manca il leader? «Devo riuscire a tirar fuori la leadership che è dentro ognuno dei ragazzi, giovani e meno giovani, perché non ho mai visto una squadra vincere con tre giocatori».

PEREYRA E DAVIS

Il tecnico toscano si aspetta molto da lui. Sa che può fare la differenza. A chi gli ha chiesto quale sarà il compito che affiderà al "Tucu", la risposta è stata immediata: «Roberto Pereyra, tranne che in porta, può giocare ovunque. È un universale. Gli parlerò per sapere come si sente. Al ristorante ho incontrato Lazar Samardzic e gli ho chiesto se fosse arrabbiato con me per il poco minutaggio che gli concedevo – ha quindi svelato –. Si è messo a ridere e credo che questo dica tutto». Infine si è soffermato su Keinan Davis, che era entrato subito in infermeria, ma che da alcuni giorni lavora con il gruppo: «Lo conosco bene. L'ho seguito in Inghilterra, era nelle giovanili dell'Aston Villa. Poi l'ho visto all'opera anche nel Nottingham Forrest, quindi sono molto contento che sia tornato ad allenarsi con noi. Abbiamo bisogno anche di lui». Il bomber è destinato a debuttare il primo novembre, in Coppa Italia contro il Cagliari.

Guido Gomirato

DIRETTORI
I bianconeri Franco Collavino e Federico Balzaretti

Collavino, appello ai tifosi: «Una scossa per svoltare»

LA DIRIGENZA

Il Cioffi-bis è iniziato e avrà il suo primo atto a Monza, domenica. Nella conferenza stampa di presentazione il ritorno del tecnico toscano è stato accompagnato dai principali dirigenti bianconeri. Il dg Franco Collavino ha spiegato l'evoluzione delle cose. «Non ci sono modi semplici per una conferenza stampa quando si occupa una posizione scomoda in classifica - ha premesso -. Se siamo qui è perché vogliamo trovare la soluzione giusta per la svolta, e le scelte fatte vanno in questa direzione. Ringrazio Sottil e il suo staff per il lavoro di un anno e mezzo, per quanto ci ha dato e per quanto ha fatto da calciatore. Poi sappiamo quanto il calcio necessiti di scelte per cambi in tempi rapidi e in questo senso va letta anche questa: una scossa che possa riaccendere la squadra. Diamo il bentornato a Cioffi, il fatto che sia qui chiude le interpretazioni fuorvianti sul passato - ha chiarito -. Il mister aveva fatto una scelta legittima che dal punto di vista contrattuale poteva starci. Conosciamo il nostro mondo e la nostra industria: all'epoca decise di andare via. Ora gli è stata data la possibilità di tornare. Questi sono i fatti, il resto sono interpretazioni».

Ci sono poi i numeri. «Trentuno punti in 22 partite - ha puntualizzato - sono cifre importanti, pensiamo che Cioffi abbia l'energia per rigenerare i giocatori di questa squadra, che è tra le più giovani della serie A».

Non tutti i tifosi, via social e non solo, si sono detti felici del ritorno dell'ex vice di Luca Gotti. Così Collavino ha voluto sviluppare una riflessione specifica. «Il momento non è facile - ha ammesso -. Siamo consapevoli che i risultati non sono in linea con le aspettative del club, dei fan e del valore di un gruppo giovane, che ha necessità di tempo per ingranare. Tengo però a sottolineare che i tifosi si sono sempre comportati correttamente, dal 1' al 90'. Chiediamo loro di farlo anche in futuro, per uscire tutti assieme da questa situazione prima possibile - ha sottolineato -. Siamo certi che il mister riuscirà a trarre il meglio da questo gruppo, frenato anche dai tanti, sfortunati, infortuni». Il dg si è poi soffermato sulle tempistiche della scelta: «Con Sottil abbiamo lavorato molto intensamente fino all'ultimo. Il periodo della sosta lo abbiamo usato per rinforzarci internamente nelle convinzioni, recuperare giocatori e preparare la gara con il Lecce. Non ci sono stati retropensieri, né ragionamenti fatti in anticipo. Poi è chiaro che le cose precipitano anche velocemente: contro il Lecce non c'è stata la svolta e con la vittoria dell'Empoli ci siamo ritrovati in una brutta posizione di classifica. Da lì è maturata la scelta della scossa. Di Cioffi conoscevamo metodologia e risultati, siamo convinti abbia gli strumenti per dare una svolta e riaccendere l'animo del gruppo».

Ha preso la parola anche il direttore tecnico Federico Balzaretti: «Mi unisco al ringraziamento a Sottil. Quando si prendono queste decisioni si è sempre emotivamente scossi, per la vicinanza che c'è stata umanamente e professionalmente in questo periodo. Come ho detto alla squadra, dobbiamo sentirci tutti responsabili. Ora si volta pagina: il mondo del calcio è questo, vogliamo tutti uscire da questa situazione».

Ma perché proprio il fiorentino? «Cioffi conosce già l'ambiente e i ragazzi, in 6 mesi aveva portato avanti un percorso importante - ha sostenuto con forza il dt -. Abbiamo pensato subito a lui, in modo che l'ambientamento potesse essere più veloce possibile. Abbiamo bisogno di punti e il mister sa già come muoversi in questa piazza. Insieme possiamo e dobbiamo far bene, vogliamo uscire rapidamente dalla situazione con forza ed entusiasmo. I risultati stanno venendo meno, ma non deve venir meno l'energia. Faremo il possibile per far lavorare da subito al meglio mister Cioffi».

Stefano Giovampietro

HORM "AFFAMATA" CON SAN BONIFACIO

▶Farina: «Vogliamo rialzarci subito, di fronte ai tifosi». Sistema casalingo

▶In C già stasera la Martinel Sacile ospita i triestini. Derby Vis-Humus

BASKET

Il campionato di serie B Interregionale accelera: la Horm Italia Pordenone si appresta a disputare ben tre gare in otto giorni (il primo novembre sarà a Montebelluna per il turno infrasettimanale), a cominciare da quella di domenica pomeriggio, anticipata alle 17.30, contro l'Atv San Bonifacio.

RISCOSSA

A presentare l'impegno di Mozzi e soci è l'ala biancorossa Simone Farina. «Sarà una partita importante per cancellare il passo falso di Padova e per continuare positivamente il nostro cammino di fronte ai nostri tifosi - annuncia -. Il San Bonifacio arriva dalla prima vittoria in campionato e sicuramente sarà molto determinato nel cercare la seconda. Sarà importante il nostro approccio alla gara e il fatto di riuscire a mantenere la concentrazione in entrambi i lati del campo per 40'. La nostra squadra è in ripresa rispetto alla settimana scorsa. Gli acciaccati vanno meglio, chi più chi meno. Abbiamo recuperato Mandic e siamo pronti e carichi». Il programma completo della quinta di serie B Interregionale, girone D: Guerriero Padova-Gostol Jadran Trieste, Horm Pordenone-Atv San Bonifacio (arbitreranno Giovanni Bastianel di San Vendemiano e Nicola Cotugno di Udine), Bergamo Bk 2014-Virtus Murano, Syneto Iseo-Unica Bergamo, Pontoni Falconstar Monfalcone-Migal Gardone Val Trompia, Calorflex Oderzo-Montelvini Montebelluna.

GUERRIERO Mozzi della Horm Pordenone cerca in elevazione la via del canestro

DONNE

In B femminile le ragazze del Sistema Rosa tornano finalmente al palaCrisafulli, dove domenica alle 20 affronteranno la formazione del Giants Marghera, capolista del girone in compagnia di Melsped Padova e Acciaierie Valbruna Bolzano. Coach Giuseppe Gallini non avrà a disposizione Giulia Agostini, che è all'estero per motivi scolastici, e nemmeno la playmaker argentina Maria Emilia Mockert, ancora in attesa del tesseramento federale. Quest'ultimo è un problema serio, avendo il club naoniano provveduto da mesi a tutte le relative pratiche. La Polisportiva Casarsa già domani andrà invece a Sarcedo. È una trasferta decisamente alla portata per Susy Furlan e compagne, che confidano nei due punti per mantenere una situazione di classifica tranquilla. Ecco tutte le gare del weekend: Despar Basket Rosa Bolzano-Umana Cus UniPadova, Melsped Padova-Oggi Gelato Libertas Cussignacco, Oma Trieste-Umana Reyer Venezia, Junior Bk San Marco-Interclub Muggia, Lupe San Martino-Acciaierie Valbruna Bolzano, Sistema Rosa Pordenone-Giants Marghera (fischietti ad Alessandro Fabbro di Zoppola e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento), Sarcedo-Polisportiva Casarsa (domani alle 19, Elisa Vicentini di Castegnero e Andrea Marzellotta di Villafranca di Verona), Ginnastica Triestina-Femminile Conegliano.

IN REGIONE

Infine la serie C Unica regionale, con il big match di domani tra la Dinamo Gorizia e la Calligaris Corno di Rosazzo, ma non solo. Già questa sera, alle 20.30, l'Arredamenti Martinel Sacile Basket ospiterà il Kontovel al palaMicheletto con la seria intenzione di schiodare lo zero dalla sua classifica. Arbitreranno Stefano Cotugno ed Enrico Pittalis di Udine. Oggi giocheranno anche AssiGiffoni Longobardi Cividale e Ubc Udine. Domani pomeriggio invece l'Intermek 3S Cordenons difenderà in casa il primato in graduatoria e l'imbattibilità stagionale. In via Avellaneda arriverà il Baske-Trieste, attualmente ultimo senza vittorie in campionato e potenziale vittima sacrificale della famelica macchina da guerra biancoverde diretta da coach Matteo Celotto. Palla a due alle 18; dirigeranno Andrea Lucioli di Cormons e Florent Alexandre Dalibert di Trieste. Alle 18.30 il programma della quarta giornata propone alla Favorita il "succulentissimo" derby tra la Vis Spilimbergo e l'Humus Sacile (Giulio Covacich e Pietro Longo di Trieste). Riposerà questa volta la Fly Solartech San Daniele.

Carlo Alberto Sindici

Il sanvitese Civiero "guadagna" gli Assoluti

PESISTICA

Ancora una prova convincente per un ragazzo in crescita costante, grazie all'impegno in allenamento, alla tenacia e alla voglia di migliorare di volta in volta le proprie prestazioni tecniche. Ai Campionati regionali Fvg, validi per la qualificazione agli Assoluti di pesistica, il giovane Filippo Civiero (nella foto), portacolori del Crossfit Fire di San Vito, si è ulteriormente migliorato rispetto all'ultima sfida disputata prima dell'estate. Per lui sono stati 105 i chilogrammi sollevati nello strappo e 125 quelli di slancio, che valgono quindi i minimi richiesti per prendere parte ai Tricolori Assoluti, dopo la precedente esperienza analoga fatta a livello di Juniores. Civiero si allena a San Vito al Tagliamento, sotto la sguardo vigile dell'olimpionico Vanni Lauzana, nella palestra 33078. Per lui il prossimo appuntamento in pedana è fissato per il 12 novembre: in quella occasione il pesista del Crossfit Fire dovrà confermare la buona forma, per poter partecipare con fondate speranze al "gran finale" nazionale di stagione.

Selva stacca tutte le rivali a Jesolo Fontana, Borrello e Viezzi sul podio

CICLOCROSS

L'ex portacolori canevese Filippo Fontana (ora al Gs Carabinieri) e Carlotta Borrello (Dp66) tra le Open; Stefano Viezzi e Martina Montagner (Dp66) per gli Juniores; la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto) tra le veterane, sono stati i trionfatori del 5. Gp Internazionale di ciclocross di Jesolo, legato al prestigioso Master Cross Selle Smp, giunto alla decima edizione.

I crossisti al via sono stati 518, in 8 diverse competizioni agonistiche, a cui si sono aggiunte le gare amatoriali e la manifestazione dedicata ai Giovanissimi. "Complice" il sole, la due giorni è andata in archivio con la soddisfazione non solo dei partecipanti, ma anche del comitato organizzatore. Non è mancato Daniele Pontoni, commissario tecnico della Nazionale di ciclocross. «Ringrazio gli organizzatori - dichiara il ct friulano -: avere eventi internazionali in Italia fa piacere a me, come referente della Nazionale, e pure ai ragazzi, che possono racimolare punti Uci. A Jesolo abbiamo visto prove veloci, simili a quelle che ci attendiamo ai Campionati eeropei di Pontchâteau del 4 e 5 novembre, quindi per me si è trattato di un bel test per valutare gli azzurri».

Il tracciato, un po' umido per le piogge dei giorni scorsi, misurava poco più di 2500 metri, ricco di cambi di direzione, tratti di rilancio e saliscendi. La giornata si è aperta con gli Juniores. Dopo una brutta partenza, l'uomo più in forma del momento, il friulano Stefano Viezzi, ha iniziato un lento ma costante recupero, che lo ha portato a superare nella seconda parte di gara tutti gli avversari. Per lui vantaggio finale di 8" sul compagno di squadra Giacomo Serangeli e di 12" su Filippo Agostinacchio (Beltrami), entrambi al primo anno di categoria. Quinto Ettore Fabbro (Dp66). Tra le Open è invece emersa la netta superiorità di Carlotta Borello. La portacolori della Dp66 ha innestato subito una pedalata potente che le ha consentito di distanziare tutte le rivali. Al traguardo sono stati ben 36 i secondi di vantaggio su Rebecca Gariboldi (Cingolani) e 59 quelli sulla friulana Alice Papo (Dp66).

MANIAGHESE Chiara Selva taglia il traguardo per prima

La sfida regina riservata agli Open ha visto già in avvio il beniamino di casa Federico Ceolin (Bibione) bloccato da un problema alla catena. Davanti si è intanto formata la coppia costituita dal campione italiano Èlite, Filippo Fontana, e il tricolore Under 23, Filippo Agostinacchio. Nelle ultime tornate il figlio d'arte, classe 2000, ha "aperto il gas", distanziando tutti. Settimo il pordenonese Tommaso Cafueri. «Per come era iniziata la gara, posso ritenermi soddisfatto - dice il naoniano -. Nel primo giro ho provato a sopravanzare Marco Pavan, ma mi hanno urtato e sono finito a terra, dovendo poi cambiare bicicletta. Ci ho impiegato mezzo giro a ritrovare il "feeling" con il mezzo e con la pista. Nella seconda metà sono riuscito a recuperare posizioni, fino alla settima, risultando il migliore tra gli atleti al primo anno in categoria».

Tra le Master è andata a segno ancora una volta la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto), che di fatto ha bissato il traguardo del 2022. La seconda arrivata, la naoniana Paola Maniago (Sorgente), ha subito l'27" di ritardo. Più indietro Stefania Leschiutta (Bandiziol). Chiara aveva trionfato anche nel Triveneto, sia a Cadoneghe che a San Canzian d'Isonzo. Da segnalare inoltre il successo di un Esordiente, Alessio Borile (Grava Bike, Zoppola), che è riuscito a distanziare sia Michel Careri (Guerciotti) che Sebastiano D'Aiuto (Manzanese). Il Master Cross Selle Smp tornerà domani e domenica con una delle classiche più amate del calendario italiano: l'International Cyclocross di Brugherio.

Nazzareno Loreti

Volley giovanile

Roveredo, Vis et Virtus in vetrina

Domani alle 17.30, in piazza Roma a Roveredo in Piano, presentazione delle squadre giovanili Under 12 e Under 14 di pallavolo femminile della Vis et Virtus. Poco prima, al palaSteffanini, consegna ufficiale delle divise da gara alle atlete. Con il motto "I nostri colori, il nostro orgoglio", la Polisportiva Vis et Virtus vuole evidenziare il senso di appartenenza non solo delle tesserate, ma anche della comunità, nell'ottica dell'aggregazione e del sano concetto di "fare squadra". «È una bella occasione - dichiara il presidente Palmiro Bran - di rendere pubblico il lavoro quotidiano e spesso non visibile ai più, perché svolto al chiuso in una palestra, di un'associazione sportiva che opera nella realtà roveredana in stretta collaborazione con le famiglie».

Criterium Giovanissimi La "carica" dei 500 riempirà il Micheletto

ARTI MARZIALI

A Sacile torna il Criterium Giovanissimi, evento dedicato al judo riservato a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e gli 11 anni. Domenica il parquet del palaMicheletto sarà interamente ricoperto dal tatami, mentre le gradinate del palazzetto si annunciano affollate per la presenza massiccia dei tifosi più cari agli atleti: i loro genitori. L'Asd Dojo Sacile, società organizzatrice della manifestazione, informa di aver ricevuto l'adesione di oltre 500 ragazzi provenienti da tutta la regione. Ci saranno, ovviamente, anche i tesserati dell'associazione di casa – una cinquantina – seguiti dallo staff tecnico.

Esattamente come era avvenuto nel 2022 (e negli anni precedenti alla pandemia), i giovani partecipanti verranno raggruppati in poule omogenee in base al peso, grado di cintura e sesso. Ciascuno potrà affrontare almeno due incontri. Si partirà al mattino con la classe 2013 sul tappeto dalle 9, seguita dai nati nel 2014 dalle 10.30 e dai 2015 impegnati dalle 12. Si proseguirà nel primo pomeriggio con i 2016 e i 2017, attesi alle 13.30, e si concluderà con i più grandi, gli atleti dell'annata 2012, sul tatami alle 15. Come previsto dal regolamento, la giuria assegnerà due punti per ogni incontro vinto e uno per quelli pareggiati.

La "sana competizione" della giornata è secondaria, poiché il tema centrale sarà l'omaggio alla disciplina. Quella di domani, sabato 28, è infatti ricordata come giornata mondiale del judo, nonché data di nascita del maestro fondatore di questo sport orientale, il giapponese Jigoro Kano (nato nel 1860 e scomparso nel 1938). Così, ogni anno, l'Ijf, la federazione internazionale della disciplina, promuove un tema per festeggiare i sani valori di questa arte marziale. Il titolo del 2023 è "Bring a friend", ossia "porta un amico": tre parole per evidenziare il concetto di unione, amicizia e divertimento condiviso e che vengono trasmesse di generazione in generazione.

La tappa liventina del Criterium coincide anche con l'avvio vero e proprio della stagione sportiva del Dojo Sacile. Un doppio debutto a distanza ravvicinata per l'associazione, con due eventi in programma nella stessa giornata. Infatti, una volta terminato l'evento dedicato ai giovanissimi del Friuli Venezia Giulia, con tanto di premiazioni (sono attese le presenze del sindaco Carlo Spagnol e dell'assessore Alberto Gottardo), il palaMicheletto sarà, per una domenica, il punto di riferimento dei judoka. Nel pomeriggio infatti, appena conclusa la tappa per i Giovanissimi, saliranno sul tappeto i più grandi, sia ragazzi che adulti. Dalle 17.30 si svolgerà la Coppa Regione, con la presenza di 100 atleti non impegnati a livello nazionale di varie categorie, dagli Esordienti fino ai Master.

Alessio Tellan

NARDÒ, DUE RINFORZI CONTRO LA GESTECO

▶I pugliesi che domani saranno a Cividale hanno ingaggiato anche Borra e Baldasso

▶Old Wild West, un secondo posto da puntellare pensando alla Coppa

BASKET A2

Sarà presumibilmente una Hdl Nardò rinnovata e, nelle intenzioni della dirigenza pugliese, rinforzata quella che domani sera verrà a fare visita alla Gesteco Cividale. Il sodalizio del presidente Tommaso Greco ha infatti appena annunciato due innesti: si tratta di Jacopo Borra e Lorenzo Baldasso, entrambi giocatori che la maglia salentina l'hanno già indossata nel recente passato.

RIVALI

Forte di 215 centimetri per 115 chilogrammi, Borra è un centro del 1990 che nella passata stagione ha collezionato con Nardò 25 presenze. Era aggregato al gruppo e si stava allenando con la Hdl già da alcuni giorni. Rimpiazzerà l'infortunato Andrea Donda, che mancherà per oltre un mese a causa di un problema alla spalla destra. Avendo firmato il contratto e "smaltito" tutte le procedure burocratiche, Borra sarà disponibile per il match contro la Gesteco. Baldasso è una guardia di 192 centimetri per 88 chili, classe 1995, sino a ieri svincolato, dopo avere totalizzato a sua volta 25 presenze in granata nella stagione 2022-23. A differenza di Borra, non è stata confermata la partecipazione dell'esterno piemontese alla trasferta di Cividale. Nardò non ha iniziato bene la stagione, avendo sin qui vinto una sola partita su 5, ma ci è riuscita proprio domenica scorsa al pala San Giuseppe da Copertino di Lecce battendo l'Assigeco Piacenza. La squadra allenata da Gennaro Di Carlo dipende soprattutto dalle prestazioni dei due americani, il play-guardia Russ Smith, capocannoniere del girone Rosso, e l'ala forte Wayne Stewart Jr, che producono rispettivamente 22 e 16.6 punti a partita. Un altro pilastro importante è rappresentato dal centro Antonio Iannuzzi, che garantisce esperienza e consistenza nel pitturato. Il roster era poco profondo e gli ingaggi di Borra e Baldasso si vuoleo sopperire a questa problematica. Va detto che Donda comunque giocava pochissimo.

COPPA

La Lega nazionale pallacanestro ha reso intanto nota la formula di svolgimento della Coppa Italia di serie A2 2024. Le Final four sono state inserite in calendario nel weekend del 16 e 17 marzo, con sede da definire. Vi accederanno le prime due classificate dei gironi Rosso e Verde al termine dell'ultima giornata di ritorno della prima fase. Le semifinali accoppieranno da un lato del tabellone la prima del gruppo Rosso e la seconda del Verde e dall'altro la prima del Verde e la seconda del Rosso. La finale si disputerà domenica 17 marzo. Detiene il trofeo la Vanoli Cremona, che però non potrà difenderlo essendo successivamente approdata in A1.

OWW Coach Adriano Vertemati si confronta con lo staff (Foto Lodolo)

FRIULANI

Nel marzo del 2022 a sollevare il trofeo fu l'ApUdine, che in questo momento è decisamente in corsa per una delle prime due posizioni in classifica, anche se la trasferta di domenica a Cento, dove ritroverà i freschi ex Federico Mussini (miglior marcatore al momento della squadra con 17.8 di media) e Mattia Palumbo, si annuncia piuttosto insidiosa. Coach Adriano Vertemati si aspetta una buona prova di maturità. Va poi segnalato che la tifoseria organizzata delle Eagles Cividale, ossia Passione Ducale e Brigata Rualis, stanno organizzando la trasferta per il derby regionale di domenica 12 novembre al palaRubini, in casa della Pallacanestro Trieste. Nonostante si tratti di un percorso breve, lo spostamento in pullman è consigliato ai sostenitori della formazione gialloblù anche per la carenza di parcheggi dell'impianto di via Flavia. La partenza dal palaGesteco è fissata per le 15.30, mentre il match avrà inizio alle 18. Il costo a persona, comprensivo del viaggio e del biglietto, è di 30 euro. Le adesioni e il pagamento della quota di partecipazione vanno effettuate alla biglietteria del palasport di Cividale prima delle gare interne, in programma sabato e il 4 novembre, dalle 18 alle 19.45. In alternativa per i pagamenti ci si potrà anche recare allo "store" della Club House da lunedì a mercoledì, dalle 17.30 alle 19.45. Prenotazioni e info tramite Whatsapp al 351.7990752 (Passione Ducale).

Carlo Alberto Sindici

Basket Under 19

EURIZON APU	70
PADOVA	71

EURIZON APU UDINE U19: Quinto 2, Galasso, Bertolissi 7, Piccottini 5, Zomero 18, Sara 12, Agostini 5, Pulito 13, Herdic 8, Ciani n.e., Dei n.e. All. Pomes.
VIRTUS BASKET PADOVA U19: Marchet 21, Trentin 1, Destro, Cavana 9, Fasolo, Guevarra Malveda 9, Mozzo, Padovani 11, Zanetti 16, Pulejo 2, Bedin 2, Irimia n.e. All. Pittarello.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Colussi di Cordenons.
NOTE: parziali 12-26, 30-48, 51-56. Spettatori 200.

L'Eurizon dai due volti si arrende ai padovani

Un primo tempo tutto da dimenticare e una ripresa all'arrembaggio: l'Eurizon dai due volti alla fine perde di uno e non si capisce se è meglio definirla una beffa oppure la logica conseguenza di quanto (non) ha fatto nei 20' iniziali. Nella frazione di apertura le triple di Padovani (due) e Guevarra (una) fanno subito prendere il largo alla formazione ospite (1-13), che in breve raggiungerà pure il +17 (sul 9-26). Lo scarto diventa poi di 20 lunghezze nel quarto successivo (20-40), con i ragazzi di Pomes in totale balìa dell'avversario. Toccato il fondo in avvio di ripresa (30-51), l'Eurizon comincia a risalire. Lo fa grazie a un parziale di 15-0 (Zomero 6) che la riporta a -5 (da 36-56 a 51-56). La scalata riprende nel quarto periodo e viene portata a termine con l'aggancio a quota 65 (Pulito in evidenza) e il sorpasso sul 66-65 (uno su 2 di Zomero ai liberi). Le squadre affrontano quindi fianco a fianco il rettilineo conclusivo e a spuntarla è la Virtus con un canestro di Marchet. È andata molto peggio alla Faber Cividale, travolta dalla Dolomiti Energia Trento con un pesantissimo 103-66, nonostante i 26 punti di Marangon e i 19 di Barel (parziali: 25-15, 53-34, 73-49). Gli altri risultati del quarto turno: Zapi Padova-Orangel Bassano 64-87, Pallacanestro Trieste-Nutribullet Treviso 78-80, Civitus Allianz Vicenza-Umana Reyer Venezia 59-81, Tezenis Verona-Junior Bk Leoncino Mestre 116-73. La classifica: Nutribullet 8; Dolomiti, Orangel, Umana Reyer 6; Virtus Pd, Faber, Eurizon 4; Tezenis, Pall. Trieste, Zapi 2; Civitus Allianz, Junior Bk 0. Prossimo turno: Orangel-Tezenis, Junior Bk-Dolomiti Energia, Zapi-Eurizon, Nutribullet-Civitus Allianz, Faber-Pall. Trieste, Umana Reyer-Virtus Pd.

C.A.S.

Sarà Tarvisio a ospitare i Mondiali Junior 2025

SPORT INVERNALI

Dopo Eyof 2023, un altro importante evento internazionale approda sulle montagne friulane. Si tratta dei Campionati mondiali Juniores di sci alpino, che nel 2025 si disputeranno a Tarvisio. La notizia è arrivata direttamente dalla Regione, in particolare dal vicegovernatore Mario Anzil e dall'assessore Sergio Emidio Bini, all'indomani della riunione del Consiglio della Fis, la Federazione internazionale dello sci.

In lizza ci saranno sciatori d'età compresa tra i 16 e i 21 anni, molti dei quali - come da tradizione - già con esperienza in Coppa del Mondo. La regione ha già ospitato la manifestazione nel marzo 2002, quando le gare si tennero a Tarvisio, a Sella Nevea e sullo Zoncolan. Tra l'altro, a conferma dell'importanza dell'evento, salirono sul podio nomi che poi hanno fatto la storia dello sci, dall'azzurro Peter Fill al norvegese Aksel-Lund Svindal, dalla tedesca Maria Riesch all'americana Julia Mancuso, dall'austriaca Nicole Hosp alle ceca Veronika Zuzulova. Una curiosità: nel gigante dello Zoncolan, vinto da Mancuso, giunse quarta proprio una tarvisiana, Alessia Pittin, che poi in carriera collezionò sette presenze in Coppa del Mondo.

«Si tratta di un segnale importante da parte della Federazione internazionale, che testimonia il successo degli investimenti portati avanti in questi anni dalla Regione per accrescere l'attrattività dei poli montani e migliorare le strutture, rendendo il Friuli Venezia Giulia nuovamente adatto a ospitare eventi di respiro mondiale», affermano all'unisono Anzil e Bini. La competizione si terrà tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo e vedrà la partecipazione di centinaia di giovani atleti provenienti da oltre 50 Paesi del mondo.

Sei le discipline di gara previste: discesa, superG, slalom, slalom gigante, combinata a squadre e parallelo a squadre. In tutto saranno 11 i giorni dedicati alla manifestazione, compresi gli eventi di apertura e di chiusura.

«Questa notizia conferma l'impegno costante nel portare avanti eventi sportivi di prestigio internazionale nella nostra regione, investendo in strutture di alta qualità per rafforzare l'attrattività dei poli sciistici montani - aggiunge Anzil -. Si tratta di un segnale di fiducia da parte della Fis, che riconosce il nostro impegno nella promozione dello sport. Siamo onorati di essere stati scelti come sede di una prestigiosa competizione internazionale: non vediamo l'ora di accogliere giovani atleti da tutto il mondo nel cuore delle nostre montagne. Tarvisio, con la sua storia di successo nell'organizzazione di competizioni sciistiche - prosegue -, rappresenta il luogo ideale per ospitare questi giovani talenti provenienti da tutto il mondo. L'evento contribuirà inoltre a rafforzare il nostro impegno nella promozione dello sport giovanile e nell'aspirazione a far diventare il Friuli Venezia Giulia un punto di riferimento per manifestazioni sportive di respiro mondiale».

TEMPO DI SCI
Un discesista in azione: appuntamento a Tarvisio

L'auspicio che l'assegnazione dei Mondiali Juniores sia un primo passo verso il ritorno della Coppa del Mondo: non a caso, dopo l'evento del 2002, il massimo circuito dello sci approdò in Valcanale nel 2007, 2009 e 2011 con le prove veloci femminile. «Oltre a una tra le piste più tecniche e veloci del circo bianco, la "Di Prampero", Tarvisio può vantare anche un'ottima offerta ricettiva e di accoglienza turistica, che saprà dare risposte alle esigenze delle centinaia di persone, tra atleti e squadre, che giungeranno in Friuli Venezia Giulia per la manifestazione - ricorda Bini -. Si tratta dell'ennesimo grande evento in grado di garantire visibilità internazionale alla nostra regione e a un polo, quello di Tarvisio, che solo nel 2023 ha visto crescere le presenze turistiche di circa il 20%».

L'edizione iridata in calendario per il 2024 si svolgerà invece a Portes du Soleil - Haute Savoie, in Francia.

B.T.

Crozzoli balza in vetta al circuito Alpe Adria

AL TRAGUARDO **Crozzoli e Nodale a fine gara**

MOTORI

Il duo Crozzoli-Nodale fa man bassa in Croazia balzando in testa alla graduatoria di classe nell'Alpe Adria Rally Cup e conquista punti pesanti per il Challenge internazionale del Rally delle Polizie. Trasferta in terra croata più che positiva, dunque, per il "Poliziotto volante" maniaghese Marco Crozzoli e il suo co-driver friulano Filippo Nodale. L'impegnativo rally di Kumrovec, a Zagabria, era segnato da un percorso molto insidioso, gravato dalla ghiaia presente "in forze" sulle prove speciali, che ha reso l'asfalto quasi inguidabile. L'equipaggio friulano si è dimostrato abilissimo a mantenere la massima concentrazione fino all'ultima curva. Alla pedana d'arrivo grande soddisfazione e un bel bottino di punti, tanto da balzare al primo posto di classe nel campionato mitteleuropeo dell'Alpe Adria Rally Cup e da proseguire ad alta velocità nel 33. Challenge internazionale delle Polizie.

«Sono molto soddisfatto per il risultato raccolto al termine della sfida, perfettamente organizzata», commenta Crozzoli, pilota e consigliere dell'Acn Forze di Polizia presieduta da Angelo Rossi, nonché unico rappresentante dei piloti con un recente passato in uniforme che partecipa sistematicamente alle competizioni motoristiche oltre il confine nazionale. «Ci siamo misurati con orgoglio anche con alcuni dei passaggi delle prove speciali della precedente gara mondiale - continua il maniaghese -. È stata dura, ma i rally sono anche questo. L'auto, la nostra Opel Astra gialloverde Evo 7, è stata strepitosa. Nessun problema, nonostante i tanti "inserimenti" fuori dalla sede stradale, nelle curve e sui tornanti. Bravo il giovane Filippo Nodale, sempre più professionale in veste di navigatore. Molto bravi anche i ragazzi dell'assistenza».

Il prossimo impegno agonistico del cavalier Crozzoli, che è un portacolori anche del rally Team di Rosà presieduto da Pierdomenico Fiorese, a sua volta consigliere dell'Acn Forze di Polizia, sarà al Rally autunnale di Dobersberg, nell'Alta Austria, in occasione dell'ultima prova dell'Alpe Adria Rally Cup 2023. L'equipaggio friulano cercherà di mantenere saldamente il podio di classe, confidando in un buon risultato finale per aggiungere punti al Challenge internazionale.

M.B.

IN TERRA CROATA L'AFFIATATO EQUIPAGGIO PORTA A CASA UN PREZIOSO SUCCESSO DI CLASSE

Cultura &Spettacoli

CECILIA SCERBANENCO
«Questa edizione ha portato a un ritorno al sociale e a raccontare la realtà, ricalcando il richiamo a Lignano e a Giorgio del bando di concorso»

Venerdì 27 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

In occasione della consegna del Premio Scerbanenco, domani alla Terrazza a mare, presenterà la riedizione del suo primo rosa/noir ambientato a Lignano dal titolo "Né sempre né mai"

«Papà riesce ancora a emozionare»

CONCORSO

Sarà proclamato domani pomeriggio il vincitore della nona edizione del Premio Scerbanenco. L'appuntamento è per le 17 alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, con una scaletta piuttosto intensa, che prevede non solo la premiazione dei tre romanzi selezionati, ma anche l'attesa presentazione della riedizione del primo rosa-noir dello scrittore, ambientato proprio a Lignano: "Né sempre, né mai". A illustrarlo al pubblico sarà la figlia Cecilia, che da alcuni anni cura i remake delle opere paterne. Traduttrice e consulente per diverse case editrici, è custode della memoria del padre e curatrice dell'archivio conservato nella Biblioteca comunale, in una sala a lui intitolata nel centenario dalla sua nascita.

Cos'ha di speciale questo romanzo?

«Si tratta di uno dei primi gialli ambientati a Lignano, con una bellissima copertina che riprende un po' le ville di Pineta. Il disegnatore Manuele Fior è un architetto, e quando ha letto il romanzo, in cui mio padre cita la famosa chiocciola, si è tutto emozionato perché la conosce bene, essendo di origini friulane. Così ha voluto fare una copertina ad hoc».

Quanti iscritti conta la nona edizione del Premio? «Una sessantina, provenienti da tutta Italia come al solito, e senza alcuna prevalenza regionale». Cosa emerge dai lavori esaminati?

«Ciò che è stato interessante notare è come siano mutati i racconti nel tempo. In particolare, questa edizione è dedicata a mio padre e a Lignano, dato che la serie di Duca Lamberti è stata scritta proprio qui, quando mio padre lasciò le riviste che dirigeva. Questo ha portato a un ritorno al sociale e a raccontare la realtà, ricalcando il richiamo specifico a Lignano e a Scerbanenco, come imposto dal bando di concorso. Per questo forse il taglio noir è più classico, rispetto alle precedenti edizioni del Premio».

Caratteristica del noir di Scerbanenco è di essere molto legato alla realtà, e spesso si tratta di vere opere di denuncia sociale. Com'è cambiata la scrittura di questo genere negli ultimi anni?

«Direi che per certi aspetti i racconti di oggi sono un po' più televisivi. Soprattutto nelle edizioni precedenti tendevano a essere più spettacolari, più da intrattenimento, con tanta voglia di stupire e scandalizzare a tutti i costi, o mescolandosi col fantasy, tra molti serial killer, e magari seguendo l'algoritmo che ti dice che è il momento di inserire un colpo di scena. Elementi da scuola di scrittura di un certo tipo che a mio parere non sono necessari: certo, poi dipende da cosa il lettore cerca, ma credo siano superflui e tolgano un po' di veridicità al racconto».

Lamberti è il personaggio di punta delle indagini firmate Scerbanenco. Dobbiamo aspettarci nuove avventure?

«ABBIAMO PENSATO PIÙ VOLTE DI PUBBLICARE TUTTI I SUOI APPUNTI PER NUOVI RACCONTI E LA CREAZIONE DI UN "NUOVO" LAMBERTI»

SCRITTORE Giorgio Scerbanenco

LAURA CHIABUDINI La pordenonese è finalista con "La mano", assieme al trevigiano Marco Azzalini e al bergamasco Samuele Nava

«Abbiamo pensato più volte di pubblicare tutti gli appunti che mio padre ha lasciato, relativamente alle storie future che pensava x questo personaggio. Ne aveva ideato anche un altro, che avrebbe dovuto poi avere una realizzazione televisiva, un po' come le serie di oggi».

Quali sono i progetti che ruotano intorno alla figura di Scerbanenco?

«Vorremmo continuare l'esplorazione del suo lavoro di giornalista, che poi è quello da cui lui ha tratto la linfa per le sue storie rosa, chiamiamole così, e noir. Mi riferisco alla corrispondenza con le lettrici, alle inchieste e alle riviste che ha diretto per 30 anni».

I FINALISTI

Presieduta da Cecilia Scerbanenco, la giuria della nona edizione del Premio è composta da Franco Forte (direttore editoriale de Il Giallo Mondadori), Luca Crovi, Rosa Teruzzi, Oscar d'Agostino, Elvio Guagnini, Piergiorgio Nicolazzini e Nicoletta Talon. Questa la terna dei racconti vincitori: "La mano", della pordenonese Laura Chiabudini, "Piccole porcherie tranquille", del trevigiano Marco Azzalini e "Al mare con l'assassino" di Samuele Nava, di Grumello del Monte (Bergamo).

Domani pomeriggio sarà anche presentata la nuova antologia dei racconti vincitori delle edizioni 2019-2023, mentre la voce di Claudio Moretti accompagnerà la premiazione vera e propria.

A CENA CON IL GIALLO

A seguire, il momento conviviale "A cena con il Giallo", tra ricette e conversazioni letterarie, con la partecipazione di Luca Crovi, uno dei massimi esperti di giallo in Italia. Il programma lignanese si conclude domenica al Cine City alle ore 17, con "Al cinema con Scerbanenco": ospiti d'onore Toni d'Angelo e la sceneggiatrice Francesca Serafini. Previste le proiezioni dei film "Calibro 9" (regia di Toni d'Angelo, 2020) e "Milano Calibro 9" (regia di Fernando di Leo, 1972).

Daniela Bonitatibus

I poeti friulani difendono i diritti dei bambini

▶Voci a confronto nel Gruppo Majakovskij sul tema dell'infanzia

LA VOCE DELLA POESIA

Otto lirici scendono in campo per prestare la loro voce alla causa dell'infanzia, integrando le parole con le immagini, creando una sorta di ritmo musicale. Da questo progetto ideale prende le mosse "Ten tal cour lì stradis blancis", ovvero "I diritti dei bambini nella voce della poesia", agile testo di 116 pagine edito da Samuele di Fanna per la Collana Scilla, a cura del Gruppo Majakovskij.

Dietro (e dentro) l'opera letteraria c'è tutta la "mission" del sodalizio culturale fondato nel 1993 dal cordovadese Giacomo Vit, che nel tempo ha scelto di offrire al pubblico spettacoli poetici scanditi dall'accompagnamento in musica, regalando così un singolare mix tra parole, note, sensazioni, mimica, emozioni e messaggi forti. Un impegno civile che già in passato (era il 2003) aveva scelto di declinarsi in forma cartacea sul fronte dei minori, in questo caso sotto il vessillo internazionale dell'Unicef.

La "formazione", che oggi schiera lo stesso Vit, Daniela Turchetto, Manuele Morassut, Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Nuccio Simonetti (polistrumentista e compositore), questa volta ha impostato la sfida sul piano di otto sezioni complementari, che affiancano liriche

POETA Giacomo Vit

OTTO CONTRIBUTI IN FORMA LIRICA PER "SOSTENERE" LA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI MINORI

in italiano e in friulano. Ciascuna di esse viene introdotta da un articolo della Convenzione approvata il 20 novembre dell'89 dall'Assemblea generale dell'Onu e ratificata due anni dopo dall'Italia. Le foto seppiate di Gianni Pignat, autentico viaggiatore del mondo, arricchiscono il testo e lo integrano in una forma iconica più che mai adatta all'approccio con i tempi moderni.

Il lavoro si apre con l'articolo 3: "Quando un adulto ha a che fare con te, deve fare quel che è meglio per te". Così Morassut riflette "In medias res", suggerendo tra l'altro: "Ciò che spaventa non è il lungo volo o i dirottatori in agguato: è la fredda indifferenza". E Indrigo aggiunge: "Dormi bimbo, dormi, con gli occhi persi nel mare, con occhi salvati dal mare, dove il tempo nuota sott'acqua". Particolarmente intensi i contenuti legati all'articolo 6: "Tutti dovrebbero riconoscere che hai il diritto di vivere". Prendendo le mosse dal dramma infinito della Siria e da una lirica popolare friulana, Vit scrive: "Ninna nanna piccolo di guerra, nella tua culla è sempre sera; ninna nanna piccolo di sangue, la tua mamma scomparsa in un istante; ninna nanna piccolo da solo, nel tuo paese non cresce il fiore". Integra Turchetto, e il suo è quasi un grido: "Libera mia libertà una quiete/ che nel silenzio sia scelta la vita/ e non di mura sia la nostra sete/ ma d'aria, velo di rocca, fiato e coppa". Da leggere, pensando a chi non ha voce.

Pier Paolo Simonato

Letteratura

Premio Latisana Già trenta le opere candidate

Per chi vuole candidare il proprio libro alla 31ª edizione del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est", c'è ancora una settimana di tempo. Scade, infatti, martedì 31 ottobre il bando pubblicato dal Comune di Latisana. Possono partecipare le opere di narrativa pubblicate in volume cartaceo, editorialmente autonome, ovvero romanzi o raccolte di racconti di un unico autore, che devono essere state pubblicate o tradotte in lingua italiana dopo il 1° settembre 2022. Ad oggi, sono una trentina i libri iscritti al Premio, opere candidate da piccoli e grandi editori, che affrontano vari temi e generi: ci sono le storie vere, le relazioni familiari, l'amore, lo sport e la natura, l'immancabile storia del Novecento, e poi ancora thriller e gialli. Il concorso è riservato agli scrittori nati o residenti nel nord-est oppure a coloro che hanno ambientato le proprie opere in questo territorio, inteso come area geografica compresa tra Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Slovenia, Austria e Croazia.

Il Premio dà voce alla migliore produzione letteraria del territorio, valorizzando non solo gli autori e le loro opere, ma anche specificità, storia e anima della grande area geografica di confine formata dal Triveneto e dai Paesi confinanti.

«Il bando non è ancora chiuso, ma siamo già immersi nell'organizzazione del Premio - spiega l'Assessore alla cultura Martina Cicuto - ogni edizione, infatti, vuole avere dei tratti originali che la caratterizzano, piccole e grandi novità che possono qualificare e rendere unica anche questa 31ª edizione, come la creazione della Giuria dei ragazzi, che sarà composta da 9 studenti dell'Isis "Enrico Mattei" di Latisana e che assegnerà il Premio Banca360Fvg, finanziato dall'omonimo istituto bancario».

Sono ancora aperte anche le candidature per formare la nuova Giuria dei lettori: anche per l'edizione 2024, infatti, Coop Alleanza 3.0 ha rinnovato il proprio sostegno per assegnare il premio che viene conferito da una Giuria formata da nove membri. Per candidarsi basta compilare l'apposito form sul sito del Premio. In caso di candidature superiori al numero richiesto, si procederà all'estrazione dei nomi in diretta Facebook.

La giuria tecnica, che assegnerà il Premio Narrativa, presieduta da Cristina Benussi, entro il 30 novembre effettuerà due selezioni di testi da sottoporre al giudizio della Giuria dei lettori e a quella dei ragazzi. La cerimonia di premiazione in cui si sveleranno i vincitori della 31^ edizione è già fissato per sabato 13 aprile 2024 al Teatro Odeon di Latisana.

Patrizio è l'ultimo dei "ragazzi terribili" che negli anni '70 sorpresero per l'innovazione musicale e l'impegno politico

Fariselli: «Area, note di libertà»

IL PERSONAGGIO

«Siamo dei vecchietti terribili che sul palco fanno delle cose che loro non si sognano». I "loro" menzionati da Patrizio Fariselli sono i millennials, i nipoti dei primi fan degli Area e del progressive rock, l'evoluzione del psichedelico che spopolava tra le generazioni degli anni Settanta, tra contestazioni e spari in piazza, impegno politico, strategia della tensione e liberazione dei costumi dopo l'uragano del '68.

MILITANTE

Patrizio Fariselli, pianista e compositore di Cesenatico, 72 anni, è il "totem" di un'era di grande trasformazione sociale e musicale. È l'ultimo "militante" ancora attivo dello storico gruppo fondato nel 1972 da Demetrio Stratos (la cui mitica e inconfondibile voce abbiamo perso troppo presto, nel 1979), Giulio Capiozzo, Eddy Busnello, Paolo Tofani, Patrick Dijvas e... Fariselli. Domani, al Teatro di Gradisca d'Isonzo (alle 18), il pianista e gli "Area open project 50" saranno ospiti di "Jazz & Wine of Peace", festival transfontaliero organizzato dal Circolo Controtempo. La rassegna, che unisce Italia e Slovenia, esalta il jazz e le sue contaminazioni come linguaggio di pace e amicizia fra i popoli. Messaggio di fratellanza universale in cui, con il concerto dei post Area, s'innesta un simbolo della Shoah, quel motto "Arbeit Macht Frei" che campeggiava all'ingresso dei campi di sterminio nazisti. "Arbeit Macht Frei" è il titolo del primo album degli Area; iniziarono a registrarlo negli studi Fonorama di Milano il 6 luglio 1972 e lo pubblicarono l'anno dopo con la Cramps Records. Una pietra miliare della musica italiana, anche per il suo forte significato sociale e politico. Il concerto "Patrizio Fariselli plays Area" ne rievoca la dirompente potenza, a cinquant'anni dall'uscita. Con lui (pianoforte e keyboards), ci saranno Claudia Tellini (voce), Marco Micheli (basso elettrico), Walter Paoli (batteria) e Stefano Fariselli (sax soprano, flauto, clarinetto).

La prima cosa da chiedere a Patrizio Fariselli, che ha costruito il suo percorso nell'ambito del jazz e della ricerca musicale, partendo da un innato pianismo, è quanto sia valida la provocazione lanciata nel 1973 con "Arbeit Macht Frei"? «Prima di tutto c'è la mia gioia nel vedere che ha ancora una certa freschezza. Me ne sono accorto riascoltandolo dopo tanto tempo, quando lo abbiamo rimasterizzato. È invecchiato bene, contiene tanti elementi potenti - commenta Fariselli -. Noi musicisti viviamo un'esperienza profonda nel suonarlo. Ci sono pezzi degli Area che hanno lasciato il segno, come "Luglio, agosto settembre (nero)" con cui avemmo il coraggio di affrontare quel tipo di tematica, la causa palestinese. Chi tocca questo argomento muore, lo stesso vale anche adesso, che la mia posizione è di stare dalla parte degli oppressi, cioè i palestinesi. Il titolo dell'album, la scritta messa sulla porta dell'inferno, tolto dal suo contesto si svuota di contenuti e te li ribalta contro».

Che gli Area abbiano fatto scuola non c'è dubbio: «Siamo stati gli antesignani della world music. Quando negli anni '70 iniziammo ad elaborare le culture musicali del Mediterraneo abbiamo precorso di tempi. Però con quell'album, dato il titolo, appena abbiamo messo fuori il naso dall'Italia ci siamo giocati la carriera all'estero. In America e in Germania non lo hanno capito».

GLI "AREA OPEN PROJECT 50" SARANNO OSPITI DI "JAZZ & WINE OF PEACE" DOMANI ALLE 18, AL TEATRO DI GRADISCA D'ISONZO

VECCHIETTI TERRIBILI

«Gli Area open project 50 sono dei vecchietti terribili - ribadisce il loro leader over 70 - hanno tra i 50 e 60 anni e sono pieni di vitalità. Il nostro pubblico? L'associazione combattenti e reduci è la parte più numerosa. Ma ci sono anche dei giovani, i nipoti di chi ci seguiva cinquanta anni fa. Oggi gli facciamo vedere che siamo autonomi di pensiero e contro le omologazioni. Non pensiate che io sia un vecchio in pensione, sono già al lavoro su nuovi pezzi originali per il prossimo anno».

Oggi la seconda giornata del festival si apre, alle 11, all'Abbazia di Rosazzo, con "Miserere", del sassofonista Rosario Giuliani e del Mac Saxophone Quartet; alle 18, nella sala Bergamas di Gradisca, è atteso il concerto del trio guidato dal contrabbassista Henri Texier, poi in serata la prima italiana del live con il chitarrista brasiliano Yamandu Costa e il fisarmonicista francese Vincent Peirani, alle 21.30, al Teatro di Cormons, oltre a molti altri eventi collaterali.

Cristiana Sparvoli

AREA OPEN PROJECT 50 Patrizio Fariselli al piano con i suoi attuali compagni di viaggio: Claudia Tellini (voce), Marco Micheli (basso), Walter Paoli (batteria) e Stefano Fariselli (fiati)

Comisso, alchimia di suoni in trio

MUSICA

Grande successo del concerto del pianista e compositore Angelo Comisso, in trio con Alessandro Turchet al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria, alcuni giorni fa, a Marano Lagunare, nel contesto di "Arte tra le calli". In "Pescaria Vecja" si è manifestato quel "Numen" che titola il Cd presentato dal trio e che, a livello internazionale ha già ricevuto qualificate attenzioni.

Un'opera che rappresenta la maturità esplorativa di un musicista che è riuscito, come pochi, a fare della formazione classica – al Conservatorio "Marcello" di Venezia - un motore inesausto per la creazione di un linguaggio senza confini, ondivago e felicemente instabile, capace di far precipitare l'ascoltatore in un mondo sonoro particolarissimo, al quale la definizione Jazz va molto stretta. Il Cd, firmato da Mauro Rossetti per la produzione e da Stefano Amerio per il suono, è costituito da momenti diversi e fecondi, dove la colta idea di inserire quattro brevi "Promenades" (di mussorgkiana memoria) con protagonisti, in solitaria, i diversi strumenti, magnifica una ricerca animica in ogni pezzo dei 15 dell'opera fonografica. Il risultato è profondo e quasi "sensoriale". Il "Numen", che si manifesta con varie soluzioni metamorfiche musicali è sostanzialmente il sacro spirituale. Così dal misterico contrabbasso usato con arco in una delle "promenades" si transita a suoni di batteria che sembrano quasi tabla indiane, nel segno della trasfigurazione sonora continua.

Ancora più sorprendente è l'approccio pianistico di Comisso che sembra scavare dentro i suoni, ma spesso con straordinaria delicatezza. Temi cantabili si sciolgono in figure sonore opache quanto suggestive ed echi di un Jazz mainstream dissolvono la forma in qualcosa d'altro in omaggio alla purezza sonora tout-court. Brani che la dicono lunga sulla significanza profonda dell'ispirazione, dove anche i "soli" di tradizione jazzistica sono voltati a una dimensione spesso sospesa, serenamente antivirtuosistica. Si tratta di musica decisamente ispirata dove gli omaggi a Piazzolla e Berio sono solo la punta di un iceberg di citazioni e sogni sonori.

Marco Maria Tosolini

Infanzia

Halloween al parco con Farandola

Con l'arrivo di Halloween, Farandola organizza due appuntamenti dedicati ai più piccoli e ai loro genitori. Domani, alle 17, nella Scuola di musica di via Molinari 41, a Pordenone, ritorna il progetto "Matilda mi racconti una storia". Daniela Dose racconterà storie di lupi con il commento musicale di Fabio Barzan. Al termine ci sarà una sorpresa musicale per grandi e piccini. Lunedì, ospitati dall'Associazione San Marco, a partire dalle 15, nel parco San Valentino, si terranno due laboratori di tecniche espressive musicali rivolti ai più piccoli. "...ci sono zucche che suonano nel parco", con il coordinamento di Luca Fabio Bertolli, è la prima iniziativa di un progetto di rete che, grazie al sostegno della Banca 360 Fvg, vede riuniti VoceDonna onlus, Fondazione Buon Samaritano, la Parrocchia di Borgomeduna e la Chiesa Battista di Pordenone. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: scrivi@farandola.it, cell. 340.0062930.

Mostra

Le sculture di Zimoun a Villa Manin

Da domani al 17 marzo del prossimo anno Villa Manin celebra l'artista svizzero Zimoun (Berna, 1977), autore di installazioni visive e sonore dal fascino ipnotico. Realizzate con materiali semplici come scatole di cartone, sacchetti, aste metalliche o di legno, le installazioni dell'artista appaiono come organismi viventi che ci incantano tanto per la dinamica dei movimenti che per i suoni che producono. Il percorso si compone di nove grandi opere che occupano altrettante sale della villa e sono allo stesso tempo creazioni cinetiche e complessi strumenti sonori. Ognuna delle installazioni è composta da elementi modulari azionati da motori elettrici che producono suoni o ritmi ricorrenti. Le opere così realizzate sono in bilico fra creazione naturale e invenzione dell'ingegno, fra studio e caso, fra geometria e astrazione. Esse appaiono come affascinanti creature naturali.

Duccio Demetrio: «Gli addii sono momenti di eternità»

FILOSOFIA

Nella seconda giornata del Festival Mimesis, oggi a Casa Cavazzini, alle 17, è atteso Duccio Demetrio, fondatore dell'Accademia del silenzio, che presenterà il suo ultimo libro "Nel silenzio degli addii" (Mimesis, 2023). Nel suo ultimo lavoro, Demetrio ha affrontato il tema del distacco, alla luce delle riflessioni filosofiche di Emanuele Severino.

Quali sono le ragioni per cui ha scelto di esplorare il concetto di 'addio' e quali sono state le sue principali intuizioni riguardo alla dicotomia tra la sofferenza dell'abbandono e le opportunità che esso può generare?

«Nel mio saggio breve ho cercato di enfatizzare le modalità con le quali, non solo oggi, siamo soliti interpretare le manifestazioni complesse con cui gli addii scandiscono le nostre esistenze, all'insegna dei mutamenti che ingenerano in chi ne faccia esperienza. Ebbene, Emanuele Severino nei suoi scritti affermava, invece, che: "Ogni momento della realtà è per sempre. Eterno è ogni nostro sentimento e pensiero [...]è tutto ciò che appare in ogni giorno e in ogni istante". Egli riteneva che gli addii siano, tra questi momenti, quelli che più sanciscono la presenza esistenziale dell'ineluttabile, di quanto non può conoscere metamorfosi e cambiamenti. Gli addii, in questa visione, è come se fermassero il tempo, lo rendessero appunto "eterno"».

«AVER SCRITTO QUESTO SAGGIO FORSE RISPONDE AL MIO DESIDERIO DI RENDERE GLI ABBANDONI MENO SILENZIOSI»

In che modo la scrittura può aiutarci a confrontarci e a superare i momenti dolorosi della nostra vita, come gli addii?

«La scrittura può assolvere un compito di riparazione e riconciliazione con gli altri e con se stessi. Si avvale di quella filosofica e "speciale" modalità di autocura e autoanalisi che accresce facoltà quali la consapevolezza, la presa di coscienza, la ricerca di un senso da assegnare anche agli addii, riattraversando il passato. L'autobiografia non è solo un genere letterario: redigerla chiama in causa emozioni e sentimenti nuovamente riconducibili al nostro tema».

Come si intrecciano il tema del silenzio e quello degli addii nel suo nuovo libro?

«L'addio spesso preferisce manifestarsi nella fuga taciturna, nella incapacità, o nel pudore, di trovare le parole appropriate per salutare chi abbiamo abbandonato, offeso, dimenticato. Ma ci sono anche i silenzi "innocenti", non legati a sensi di colpa o a incapacità di chiedere perdono. Questi fanno parte della grande congerie di quanto smarriamo o ci lasciamo alle spalle: si tratta di cose umili, labili, ma simbolicamente importanti. Ed è qui che ritorna l'aiuto che può darci la scrittura. Soprattutto dinanzi agli addii estremi e strazianti, questa la tesi del mio libro, è preferibile tacere, allontanandosi in silenzio per far "parlare" soltanto la memoria».

Nel silenzio degli addii rappresenta una sintesi o un nuovo punto di partenza per la sua ricerca?

«Questo mio saggio rappresenta un approdo, al quale da tempo aspiravo, poiché l'attenzione per gli addii ha rappresentato una costante di chi, come filosofo dell'educazione e della narrazione, si è sempre occupato della condizione adulta come ambito di cambiamenti e staticità. In queste ultime pagine, rileggendomi, rintraccio non poche risonanze con altri temi sui quali ho scritto, quali ad esempio l'interiorità, l'ingratitudine, la timidezza, la solitudine, l'amore senza figli, la cura e il racconto di sé. Aver scritto Nel silenzio degli addii, in verità, ha forse risposto al desiderio di renderli meno silenziosi».

Artisti da tutto il mondo per accorciare le distanze

ARTE

Arte e cultura possono migliorare, assieme ai luoghi, il sistema di relazioni che con essi entrano in relazione. Era uno degli assiomi che Franco Basaglia aveva individuato per dar vita alla rivoluzione che portò alla chiusura manicomi. Con queste premesse prenmde il via la settima edizione del progetto "Mind the gap": cinque installazioni, cinque artisti internazionali per riflettere sul nostro tempo.

Domani, alle 18, allo Spazio35 (in via Caterina Percoto 6, a Udine) e alle 19.30 al Visionario (in via Asquini 33) verranno inaugurati i lavori di cinque artisti internazionali invitati a Udine, le cui opere sono state ospitate nelle principali istituzioni d'arte contemporanea mondiali.

GESTUALITÁ

Dall'arbitrarietà che può scaturire da un gesto di censura fino alla resistenza femminile di fronte all'arcaica violenza subita dalle donne. Ma anche un'indagine sull'esperienza dell'alienazione attraverso la gestualità dei corpi, passando per una riflessione sul processo di creazione, sulla prospettiva della maternità e sulle incertezze della creazione stessa. Cinque "visioni" attorno ad un comune denominatore, quello della gestualità.

Mind The Gap è un progetto dedicato alle arti visive, avviato da Altreforme nel 2017 e promosso in collaborazione con diverse realtà culturali e istituzionali della regione.

FRANCESCO BERTOCCO "Figura", una delle opere in mostra a Udine

La doppia esposizione, che resterà aperta fino al 26 novembre, è curata da Giada Centazzo e Lorenzo Lazzari, insieme a Rachele D'Osualdo per Etrarte. Gli artisti sono il franco-statunitense Éric Baudelaire, l'italiano Francesco Bertocco, la svizzera Anouk Chambaz, l'albanese residente negli Usa Silvi Naçi e, infine, la belga Eva Giolo. Tutti artisti i cui lavori sono stati ospitati dalle principali istituzioni d'arte contemporanea mondiale, dal Centre Pompidou di Parigi al Museo del Novecento di Milano, dal Contemporary Jewish Museum di San Francisco (Usa) alla Biennale di Venezia, solo per citarne alcuni.

IL PROGETTO

«Il progetto Mind the gap, dedicato a Franco Basaglia - spiega la presidente di Altreforme, Augusta Eniti -, nasce con due obiettivi principali: da un lato fare ricerca sulle pratiche artistiche contemporanee e dall'altro rendere porosi gli steccati tra discipline, aprendo spazi di riflessione comuni sulle questioni che sono appannaggio di tutti. Oggi abbiamo specializzazioni culturali alte, che nessuno di noi può frequentare tranquillamente, ma ciò che si è perduto è il senso unitario della cultura. In questo senso l'arte è un dispositivo straordinario, è parte attiva di un'impresa comune, poiché ha un carattere eminentemente formativo».

La mostra si potrà visitare, allo Spazio 35, da martedì a venerdì, dalle 15 alle 19 e sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; al Visionario tutti i giorni dalle 16 alle 21.

OGGI

Venerdì 27 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Samanta Guerrieri** di San Vito al Tagliamento dai nonni Silvia e Andrea, Susanna e Marco e dagli zii Luca e Alberto.

FARMACIE

Aviano

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

Azzano Decimo

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Brugnera

▶**Comunale, via gen. Morozzo 5 - Tamai**

Casarsa

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Porcia

▶**Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

Pordenone

▶**Comunale di viale Grigoletti 1**

Sacile

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

Spilimbergo

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.45.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.00 - 20.45.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.15.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.30 - 21.00.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.20 - 17.10 - 18.15 - 19.20.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 21.40.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.40 - 19.50.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.50 - 22.20.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 17.20.
«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR» di S.Wrench : ore 17.45 - 21.30.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 19.30 - 22.25.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 20.00 - 22.40.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 20.10.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00 - 17.50.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.40.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.20 - 17.40 - 20.30.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 14.50.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.45 - 19.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.45 - 20.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 15.35.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 17.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.00 - 19.30 - 20.15 - 21.15.
«SAW X» di K.Greutert : ore 16.20 - 19.20 - 20.20 - 21.30 - 22.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 17.20 - 18.15 - 21.10.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.30 - 21.40.
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.50 - 18.30 - 19.00.
«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR» di S.Wrench : ore 17.00.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 17.15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.00 - 20.45.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.50 - 20.50.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 19.10 - 21.45.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 19.25.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 22.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 25 ottobre 2023 si è spento serenamente

Dott.

Giancarlo Bruzzo

Ne danno la dolorosa notizia la figlia Luisa, il genero Andrea e i famigliari tutti.
Sabato 28 ottobre 2023 si svolgerà la S. Messa nella chiesa parrocchiale di Pezzan di Carbonera (TV) alle ore 9:30.
Le esequie si svolgeranno il medesimo giorno presso il cimitero Maggiore di Padova alle ore 11:30.

Treviso, 27 ottobre 2023

Cari Antonella, Filippo e Stefania, ricorderemo la vostra cara mamma

Emilia Guizzon Rattin

con grande affetto.
Nadia e Antonella Banzato.

Padova, 27 ottobre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Maria, Paolo, Matteo Legrenzi sono vicini al Professor Luigi Perissinotto in questo momento di grande dolore.

Elda Perissinotto

Venezia, 26 ottobre 2023